

Publiacqua

Bilancio 2013

A stylized globe graphic in light blue, showing the outlines of continents. It is positioned in the upper left quadrant of the page. The background features a large, light gray silhouette of a hand holding a pen, and a faint grid pattern.

Publiacqua S.p.A.

Sede in Via Villamagna 90/c - 50126 Firenze (Fi)
Capitale sociale Euro 150.280.056,72 i.v.
Reg. Imp. 05040110487 - Rea 514782

Impaginazione:
Tipolitografia Contini
Sesto Fiorentino (FI)

Indice

Relazione della Vice Presidente	5
Relazione sulla gestione Bilancio al 31/12/2012	9
Struttura di governo dell'Azienda	9
Situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società e andamento della gestione	10
Organizzazione aziendale	17
Sviluppo rapporti con utenza	21
Attività per il risparmio energetico	23
Qualità del servizio erogata	24
Agevolazioni tariffarie per le utenze deboli	26
Uso dell'acqua per bere	27
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo	28
Descrizione delle tariffe applicate	28
Conto economico riclassificato	29
Stato patrimoniale riclassificato	33
Andamento degli investimenti	35
Rendiconto finanziario e principali indicatori finanziari	36
Attività di ricerca e sviluppo	37
Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime	37
Informazioni ai sensi dell'art. 2428	39
Evoluzione prevedibile della gestione	41
Destinazione del risultato d'esercizio	42
Bilancio 2012	43
Nota integrativa al bilancio al 31/12/2012	51
Attività svolte	51
Eventuale appartenenza a un Gruppo	51
Fatti di rilievo connessi al Bilancio d'esercizio	52
Criteri di formazione	60
Criteri di valutazione	60
Dati sull'occupazione	66
Attività	66

Passività	77
Valore della produzione	84
Costi della produzione	87
Proventi e oneri finanziari	90
Rettifiche di valore di attività finanziarie	91
Proventi e oneri straordinari	92
Relazione Società di Revisione 2012	97
Relazione Collegio Sindacale 2012	101



Relazione sulla gestione Bilancio al 31/12/2013

Signori Azionisti,
l'esercizio chiuso al 31/12/2013 riporta un utile d'esercizio di euro 30.235.444.

Struttura di governo dell'Azienda

L'attività e la struttura di Publiacqua SpA sono regolate dalle norme contenute nello Statuto approvato dall'Assemblea dei Soci il 20 aprile 2000, e successivamente modificato dall'Assemblea il 6 novembre 2007.

Sono organi di Publiacqua:
il Consiglio di Amministrazione
il Presidente ed il Vicepresidente
il Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione si compone di 8 Amministratori. Il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione è diretta conseguenza dell'applicazione delle disposizioni legislative emanate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

I consiglieri, eletti dall'Assemblea dei soci, sono individuati secondo i criteri indicati dall'art. 18 dello Statuto Sociale.

Al Consiglio di Amministrazione spetta in via esclusiva la gestione della Società. Il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni a uno o più suoi componenti, determinando il contenuto, i limiti e le modalità di esercizio della delega. Gli Amministratori hanno inoltre la rappresentanza generale della Società.

Ai sensi dello Statuto, la nomina dell'Amministratore Delegato spetta al Consiglio di Amministrazione. L'Amministratore Delegato ha la rappresentanza legale della Società per quanto attiene alle parti delegate.

Il Collegio Sindacale si compone di 3 Sindaci Effettivi, fra cui è nominato il Presidente, e 2 Supplenti. Sindaci e Presidente del Collegio Sindacale sono nominati dall'Assemblea dei soci.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da: Filippo Vannoni in qualità di Presidente, Caterina Ammendola in qualità di Vicepresidente, Alberto Irace in qualità di Amministratore Delegato, Monia Monni, Giovanni Giani, Luciano Baggiani, Luca Nivarra e Andrea Bossola in qualità di Consiglieri di Amministrazione. Michele Marallo è Presidente del Collegio Sindacale, Carlo Ridella e Sandro Santi sono Sindaci Effettivi, Serena Berti e Silvia Casati sono Sindaci Supplenti.

Situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società e andamento della gestione

La Società svolge la propria attività nel settore idrico integrato (SII), dove opera in qualità di gestore nell'ex Ambito territoriale ottimale n° 3 Medio Valdarno della Toscana, in applicazione del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, norma che ha ripreso, in materia di gestione del servizio idrico integrato, gran parte del disposto originariamente disciplinato dalla Legge 36/94 (cd Legge Galli).

Ai sensi dell'art. 2428 del codice civile si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Firenze (via Villamagna n° 90/C) e nelle sedi secondarie di Firenze Via de Sanctis Prato Pistoia San Giovanni Valdarno Borgo San Lorenzo oltre ad altre 16 sedi locali.

Sotto il profilo giuridico la società detiene partecipazioni importanti delle sotto elencate società che svolgono le seguenti attività complementari e/o funzionali al *core business* del gruppo.



Società	Partecipazione	Controllo	Attività svolta
Ingegnerie Toscane srl	48,168%	Collegata	Progettazione di opere idrauliche ed attività ad essa connesse
Le Soluzioni Scarl	2,74%	Collegata	Gestione di servizi di contact center

Publiacqua inoltre è socia di *Water Right Foundation* (Associazione attiva nella cooperazione internazionale in campo idrico) e della società Ti Forma Srl.

Andamento della gestione

Evoluzione del contesto normativo

Nel corso del 2012 sono giunti a conclusione i processi di riforma del servizio idrico integrato avviati sia a livello regionale che nazionale negli anni precedenti. La nomina degli Organi e del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana, avvenuta nella seconda metà dell'anno, ha permesso di superare la fase commissariale che, dal 1 gennaio 2012, aveva garantito l'operato della stessa Autorità nel periodo immediatamente successivo alla soppressione delle precedenti Autorità di Ambito. Il servizio idrico toscano è quindi organizzato attualmente in un unico ambito territoriale, suddiviso in sei conferenze territoriali.

A livello nazionale, l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG) ha acquisito le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici, conferite dalla legge 214/2011. Con delibera 74/2012/R/idr l'Autorità, oltre ad esprimere le proprie considerazioni sul quadro legislativo relativo al settore idrico, ha stabilito, fra l'altro, di:

- 1) avviare un procedimento per l'adozione di provvedimenti tariffari;
- 2) dare mandato ai propri uffici di ricostruire un quadro sistemico e completo del settore idrico acquisendo dati ed informazioni dai soggetti che operano nel settore.

Tra gli atti regolatori emanati nel 2012, ricordiamo, per la sua rilevanza ai fini del bilancio di esercizio 2013, la delibera 585/2012 con la quale l'Autorità ha fissato il Metodo Tariffario Transitorio per le annualità 2012/2013. La metodologia tariffaria proposta anticipa gli indirizzi generali del Metodo Tariffario Definitivo, la cui entrata a regime era prevista, in un primo tempo, per il 2014. Il metodo definisce i criteri per la quantificazione delle tariffe e prevede che, nella fase transitoria, venga mantenuta l'articolazione della tariffa preesistente con l'applicazione di un moltiplicatore che permetta il raggiungimento di un ricavo riconosciuto.

La nuova metodologia tariffaria ha l'obiettivo di conciliare gli esiti referendari con la normativa europea e nazionale nel rispetto dei seguenti principi generali, la cui validità nella regolazione dei servizi idrici è stata confermata dalla stessa Corte Costituzionale: 1) recupero integrale dei costi; 2) addebitare i costi del servizio ai soggetti che li determinano, con particolare riferimento ai costi ambientali (chi inquina paga). Inoltre l'Autorità pone la tutela delle utenze economicamente disagiate quale obiettivo primario della regolazione. Tra i principi fondamentali del metodo si ricorda:

- full cost recovery*: a seguito dell'abolizione della voce di remunerazione del capitale prevista nel metodo di cui al DM 1/8/96 (cosiddetto MTN), la nuova metodologia prevede il riconoscimento del "costo della risorsa finanziaria" attraverso riferimenti standard (oneri finanziari e fiscali);
- riconoscimento di una quota a compensazione del capitale circolante netto;
- garanzia dei ricavi, per conguagliare la diversità tra i flussi finanziari assicurati dalle tariffe applicate agli utenti finali e i ricavi necessari per far fronte alla copertura dei costi previsti nei Piani d'ambito;
- riconoscimento degli investimenti ex post lag regolatorio di 2 anni in luogo della regolazione ex ante del MTN;
- previsione di una componente tariffaria di anticipazione dei costi per il finanziamento di nuovi investimenti (FNI);
- riconoscimento dei costi operativi adeguati con l'inflazione reale al posto dell'inflazione programmata; i costi degli investimenti sono aggiornati sulla base di un deflatore definito, dalla stessa AEEG, sempre sulla base dell'inflazione reale;
- riconoscimento a piè di lista dei costi non efficientabili, come ad esempio le imposte locali (IMU, TOSAP, COSAP, TARSU/TIA/TARES), i canoni di attingimento e derivazione, i contributi a consorzi di bonifica, l'indennità di ristoro, l'energia elettrica, servizi all'ingrosso;
- definizione di nuove vite regolatorie con l'eliminazione dell'ammortamento finanziario sulle manutenzioni straordinarie su beni di terzi
- revisione delle attività facenti parte il servizio idrico e quelle che sono incluse nelle altre attività idriche;



unbundling: pur non essendo ancora prevista la separazione contabile, l'Autorità ha già evidenziato come la stessa rientri tra le sue priorità, comunicando la volontà di avviare un processo di consultazione con tutti i soggetti interessati.

Come detto la delibera definisce i meccanismi di calcolo della tariffa per gli anni 2012 e 2013, eliminando la componente relativa alla remunerazione del capitale investito oggetto del referendum abrogativo del giugno 2011. Per il periodo che va dal luglio-dicembre 2011 l'AEEG ha chiesto un parere al Consiglio di Stato, in attesa del quale ha sospeso tutte le partite pregresse dei gestori (conguagli e penalità), compresa l'eventuale restituzione della remunerazione del capitale per il post-referendum. Il Consiglio di Stato si è espresso definendo la necessità di procedere alla restituzione della quota tariffaria inerente la remunerazione versata dai cittadini nei mesi del 2011 successivi al referendum. A seguito del parere, l'AEEG ha avviato una procedura per definire le modalità di restituzione conclusa con la delibera del 25 giugno 2013, n. 273, con la quale sono state stabilite le modalità di restituzione. A tale delibera ha fatto seguito il decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n. 111 del 23 ottobre 2013 che ha definito l'importo complessivo da restituire all'utenza (euro 3.368.356) accantonati in bilancio, pari a euro 5,36 ad unità abitativa. L'AIT ha previsto che il rimborso fosse fisso per tutte le utenze ed esteso a tutte le tipologie di utenza, ancora attive.

Avverso la delibera 585/2012 Publiacqua ha proposto ricorso, impugnando anche gli atti successivi e integrativi emanati dalla stessa Autorità (delibera 73/2013/R/IDR del 21 febbraio 2013, delibera 88/2013/R/IDR del 28 febbraio 2013, delibera 273/2013/R/IDR del 25 giugno 2013, delibera 459/2013/R/IDR del 17 ottobre 2013 e delibera 518/2013/R/IDR del 14 novembre 2013), come motivi aggiunti.

I principali motivi di ricorso riguardano:

- o incidenza retroattiva e pregiudizievole dell'art. 5 della delibera sulla Convenzione di Affidamento stipulata tra Publiacqua Spa e AATO. Incidenza negativa del principio del *full cost recovery* (modifica in pejus dell'equilibrio economico finanziario della gestione);
- o lesione del principio del legittimo affidamento di Publiacqua sulla persistenza delle condizioni tariffarie per l'anno 2012, travolte dall'art. 5 della delibera mancanza normativa transitoria;
- o illegittimità del potere dell'AEEG di incidere ex ante con proprie decisioni sulla Convenzione di affidamento ai sensi della legge 481/95;
- o illegittimità della decadenza delle norme della Convenzione di affidamento in contrasto con quanto statuito nella delibera dell'AEEG;
- o Art. 7 della delibera: introduzione FONI contrasto con il principio del *full cost recovery*;
- o Art. 38 della delibera: inserimento dei costi della gestione e manutenzione delle caditoie nella tariffa SII carenza della specifica del perimetro di intervento e della differenza tra manutenzione ordinaria e straordinaria Illegittimità dell'inserimento in tariffa del costo della gestione delle caditoie;
- o Art. 8 della delibera: valore lordo immobilizzazioni illegittimità della determinazione del valore lordo della immobilizzazioni;
- o Art. 28 della delibera: costi non efficientabili carenza nella determinazione dei principi secondo i quali vengono determinati i costi non efficientabili;
- o Art. 45 e 46 allegato della delibera: mancata previsione del rimborso degli oneri aggiuntivi che derivino dall'incremento degli oneri dei mutui;
- o Art. 45 allegato della delibera: illegittimità del calcolo del conguaglio tra assunzione costi e rimborso in tariffa rivalutato secondo il tasso di inflazione degli ultimi due anni;
- o Art. 29 allegato della delibera: errore materiale nella determinazione dell'ISTAT;
- o Art. 11 allegato della delibera: illegittimità della determinazione dei criteri di calcolo del capitale circolante netto;
- o Art. 32 allegato delibera: illegittimità dei criteri di calcolo dei costi operativi efficientabili;
- o Art. 13 allegato della delibera: contrasto della disciplina prevista dall'art. della delibera con quanto statuito dal codice civile in materia di beni demaniali (infrastrutture di proprietà dei comuni);
- o Art. 32 allegato della delibera: mancata previsione tra i costi efficientabili dei costi esogeni (perdite su crediti).

L'udienza di trattazione di merito si è tenuta il 20 febbraio 2014, ma la decisione nel merito e il dispositivo, al momento dell'approvazione del presente bilancio, non sono ancora stati resi pubblici.



Sempre il 28 dicembre 2012, l'AEEG ha pubblicato due ulteriori delibere, la 586/2012 e la 587/2012. La prima definisce i contenuti minimi di informazione da inserire in bolletta per garantire una maggiore tutela dell'utente, agevolare la comunicazione, ridurre i reclami relativi a carenze informative e permettere una maggiore consapevolezza tra gli utenti del servizio erogato, dei suoi costi e della sua qualità complessiva. Con la seconda l'Autorità avvia la procedura per verificare l'adempimento a quanto previsto dal DM 30/2009 del Ministero dell'Ambiente.

Per quanto attiene il bilancio 2013, è da ricordare che la delibera 585/2013 stabilisce "la costituzione di un fondo presso il gestore, destinato ai nuovi investimenti (di seguito "FONI"), all'interno dei ricavi riconosciuti al gestore. Secondo quanto previsto dal Titolo 10 dell'Allegato A alla Delibera, la quota FONI rimane nella disponibilità del gestore del SII ed è pari, in ciascun anno 2012 e 2013 alla somma delle seguenti componenti:

1. la componente riscossa a titolo di ammortamento sui contributi a fondo perduto, come specificato all'art. 39 All. A della delibera (inclusa nei CAPEX);
2. la componente riscossa per il finanziamento dei nuovi investimenti (FNI), come specificato all'art. 40 All. A della delibera;
3. la componente riscossa a titolo di eccedenza del costo per l'uso delle infrastrutture degli Enti locali (ΔCUI), come specificato all'art. 41 All. A della delibera.

L'art. 42 dell'Allegato A alla Delibera sancisce l'obbligo di destinazione del FONI prevedendo che "E' fatto obbligo al gestore del SII di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti nel territorio servito, od al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi, destinata al FONI". Stante la natura giuridica di "corrispettivo" del FONI, e quindi di "componente della tariffa del SII", supportata da apposito parere legale, la Società ha ritenuto corretto considerare a tutti gli effetti tale porzione di ricavi conseguiti dal Gestore nell'esercizio a titolo di corrispettivo per le forniture idriche eseguite. Pertanto, in base al principio di competenza dei costi e dei ricavi di cui all'art. 2433 bis, n. 3 del Codice Civile e del Principio contabile OIC 11, è stato ritenuto che lo stesso debba essere considerato quale ricavo realizzato di competenza dell'esercizio in cui le forniture idriche sono state eseguite.

La discussione avviata a seguito dell'approvazione del MTT e le problematiche connesse all'effettiva capacità dei gestori di sostenere i piani di investimento hanno indotto l'Autorità a rivedere alcune posizioni del metodo stesso. La delibera 643/2013, che stabilisce il metodo tariffario idrico per le annualità 2014 e 2015, introduce importanti novità finalizzate, nell'obiettivo della stessa Autorità, a garantire le condizioni tese a favorire l'ammodernamento delle infrastrutture idriche, assicurare e facilitare l'attuazione della disciplina regolatoria, superando le difficoltà di accesso al credito. In sintesi la determina introduce, tra le altre, le seguenti innovazioni:

possibilità di utilizzare forme di ammortamento finanziario e/o accelerato;
sostituzione del meccanismo di gradualità previsto nel metodo transitorio con un meccanismo di schemi regolatori definiti in base ai seguenti elementi: 1) l'eventuale necessità di variare gli obiettivi o il perimetro di attività del gestore; 2) gli investimenti necessari nel periodo 2014/2017 rapportati al valore dei cespiti gestiti;
riconoscimento dei costi di morosità;
individuazione dei criteri di quantificazione del valore residuo.

La determina fissa inoltre le modalità di definizione delle tariffe prevedendo un sistema per ridurre il rischio regolatorio, riconoscendo al gestore, nel caso di inadempienza da parte delle Autorità locali, la facoltà di presentare all'AEEG autonoma istanza per l'aggiornamento tariffario.

La possibilità di utilizzare l'ammortamento finanziario, eventualmente per tutte le tipologie di investimento, era tra l'altro già stata sfruttata dall'Autorità Idrica Toscana. Nella delibera assembleare n° 10 del 17 ottobre 2013 con la quale l'AIT ha approvato i Piani Economico Finanziari (PEF) per tutte le conferenze territoriali (ex ato) della Toscana per alcuni gestori, tra i quali Publiacqua, il calcolo delle tariffe è stato effettuato utilizzando l'ammortamento finanziario sulle Manutenzioni Straordinarie su beni di terzi. Ciò, nei propositi dell'Autorità Idrica, al fine di consentire il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario nei casi in cui l'intensità degli investimenti da realizzare siano particolarmente alti e sia pertanto necessario prevedere flussi di cassa più accelerati, al fine di consentire il rimborso dei finanziamenti entro la fine della concessione.

In considerazione della suddetta modifica concessa dall'AEEG ed utilizzata dall'AIT, sia in merito alla possibilità di utilizzare l'ammortamento finanziario, sia a proposito del calcolo del valore residuo che il soggetto subentrante deve corrispondere ai gestori preesistenti, la società ha applicato, a partire dal presente bilancio, l'ammortamento



finanziario sulle manutenzioni straordinarie su beni di terzi. Ciò anche in virtù della comunicazione ricevuta dall'AIT, con la quale si conferma la volontà di considerare, alla fine della concessione, la suddetta tipologia di cespiti come beni gratuitamente devolvibili, dal punto di vista tariffario e dei pareri legale e contabile/fiscale acquisiti. La società ha ritenuto necessario, quindi, calcolare gli ammortamenti con il metodo finanziario, con l'obiettivo di avere l'allineamento, alla fine della concessione, tra il valore netto contabile e quello tariffario, tutti e due pari a zero.

Oltre alla delibera succitata nel corso del 2013 è proseguito il percorso di definizione del nuovo sistema regolatorio da parte dell'AEEG con l'emissione di alcuni atti importanti.

Tra le altre delibere emesse dall'Autorità è utile, in questa sede ricordare:

1. la delibera 86/2013 che disciplina il deposito cauzionale per il servizio idrico integrato. La delibera introduce modifiche importanti nei criteri di definizione ed applicazione del deposito cauzionale stesso rispetto a quanto oggi previsto nel regolamento del servizio idrico integrato adottato a suo tempo dall'ex Ato 3 Medio Valdarno. La disciplina prevista dall'AEEG risulta infatti meno tutelante rispetto al rischio di mancato recupero del credito;
2. la delibera 6/2013 e la delibera 52/2013 che prevedono, la prima, una nuova componente tariffaria perequativa UI da applicare ai servizi di acquedotto, fognatura e depurazione per le agevolazioni tariffarie connessa agli eventi calamitosi dell'Emilia e, la seconda, l'aggiornamento della nuova componente tariffaria.

Allo stesso tempo l'Autorità ha avviato il procedimento per definire alcuni elementi centrali della regolazione nel servizio idrico integrato quali: la Convenzione tipo, il valore residuo degli investimenti non ammortizzati e le condizioni contrattuali obbligatorie inerenti la regolazione della morosità degli utenti finali.

Per quanto attiene invece i documenti di consultazione è sicuramente da ricordare quello inerente l'unbundling a cui Publiacqua ha partecipato producendo una memoria specifica.

Impatti Delibere 585/2012 e 643/2013

La Delibera 585/2012 stabiliva le regole per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012/2013. In particolare prevedeva la costituzione di un fondo presso il gestore, destinato ai nuovi investimenti (di seguito "FONI"), all'interno dei ricavi riconosciuti al gestore attraverso l'applicazione della tariffa all'utenza. L'art. 42 dell'Allegato A alla delibera sanciva l'obbligo di destinazione del FONI, in quanto prevedeva che "È fatto obbligo al gestore del SII di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti nel territorio servito, od al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi, destinata al FONI. Stante la natura giuridica di "corrispettivo" del FONI, e quindi di "componente della tariffa del SII", supportata da apposito parere legale, la Società, anche nel 2013 in continuità con quanto fatto nel 2012, ha ritenuto corretto considerare a tutti gli effetti tale porzione di ricavi conseguiti dal Gestore nell'esercizio a titolo di corrispettivo per le forniture idriche eseguite. Pertanto, in base al principio di competenza dei costi e dei ricavi di cui all'art. 2433 bis, n. 3 del Codice Civile e del Principio contabile OIC 11, è stato ritenuto che lo stesso debba essere considerato quale ricavo realizzato di competenza dell'esercizio in cui le forniture idriche sono state eseguite.

La Società in accordo con quanto stabilito in sede di revisione triennale del Piano di Ambito (conclusasi con delibera dell'assemblea dell'AATO del 17 dicembre 2010) aveva provveduto, fino alla redazione del bilancio 2011, ad applicare le metodologie dell'ammortamento finanziario, prendendo a riferimento la minor durata fra la vita economico tecnica e la residua durata della concessione di affidamento.

La richiamata delibera 585/2012 di AEEG aveva comportato il venir meno del principio per cui le manutenzioni su beni di terzi debbono essere remunerate diversamente dagli altri cespiti. Questa interpretazione trovava fondamento nel fatto che sotto il profilo giuridico tutti i beni gestiti sono comunque oggetto di retrocessione a fine concessione.

A seguito di questa impostazione dell'AEEG, la società aveva provveduto a riclassificare i costi di manutenzione straordinaria su beni di terzi all'interno delle Immobilizzazioni Materiali nella classe di cespiti corrispondente, nel rispetto della tipologia dei beni in concessione gestiti.



Per quanto riguarda le aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali, inoltre, la società aveva ritenuto opportuno iscrivere a bilancio tale costo utilizzando le vite utili precedentemente applicate, in quanto, ad oggi, l'AEEG non ha ancora completato il procedimento per la definizione dei criteri e delle modalità per il riconoscimento del valore residuo degli investimenti, avviato con la deliberazione n° 112 del 21 marzo 2013 *“Avvio di procedimento per il riconoscimento del valore residuo degli investimenti alla scadenza della concessione e delle conseguenti modifiche degli atti che regolano il servizio idrico”*.

All'esito di tale procedimento le determinazioni dell'AEEG avranno pertanto carattere sostanzialmente modificativo delle disposizioni in materia contenute nei contratti in essere. Su tali basi i gestori dovranno considerare con maggiore precisione le vite utili da utilizzare per la redazione del bilancio, nel rispetto del criterio della residua possibilità di utilizzazione, in considerazione della destinazione, della durata economico-tecnica dei singoli cespiti e del loro valore residuo riconosciuto al termine del contratto. La società ha pertanto iscritto nel bilancio 2012 ammortamenti per circa 34,9 mln di euro, a fronte di ammortamenti calcolati con le nuove aliquote regolatorie pari a 28,4 mln di euro e ad ammortamenti riconosciuti in tariffa per circa 25,1 mln di euro.

Con le deliberazioni 459 e 643/2013 l'AEEG ha cambiato, invece, radicalmente la propria posizione in merito all'applicabilità dell'ammortamento finanziario, in questo non comportando più l'incompatibilità delle clausole contrattuali che lo prevedevano.

Lo società ha provveduto, pertanto, supportata da appositi pareri legale e contabile/fiscale, a redigere il bilancio 2013 provvedendo a riclassificare le manutenzioni straordinarie su beni di terzi tra le altre immobilizzazioni immateriali, voce B.I.7) dell'attivo dello stato patrimoniale e di procedere ad un ammortamento, nel rispetto del Principio Contabile n° 24, commisurato alla durata residua della concessione di affidamento se ed in quanto minore rispetto alla vita economico tecnica.

Tale riclassifica appare legittima anche al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta, per l'effetto che nessun indennizzo verrà riconosciuto al gestore al termine della concessione a fronte del sostenimento delle spese di manutenzione in esame, indipendentemente da ciò che avviene a livello tariffario per il 2013.

Evoluzione della società

In relazione alle partecipazioni detenute da Publiacqua spa, nel corso del 2013 sono da evidenziare, inoltre, le seguenti modifiche di scarsa importanza:

1. acquisizione di una partecipazione in TIFORMA Scarl, ente che eroga servizi di formazione principalmente alle società associate a CispelConfservizi Toscana.
2. cessione di una parte di quote di partecipazione alla società Ingegnerie Toscane alla società Gestione Esercizio Acquedotti Lucchesi SpA. Per effetto di tale cessione le quote di Publiacqua sono scese al 48,168%.

Rapporti Autorità Idrica Toscana

Nel corso del 2012, in attesa che fossero definiti gli organi della nuova Autorità Idrica, non vi sono state evoluzioni significative nei rapporti con l'Autorità stessa. Le relazioni con il soggetto regolatore sono riprese negli ultimi mesi del 2012, al momento in cui gli organi statutari si sono insediati. I primi confronti con l'Autorità hanno evidenziato la necessità di rivedere gli Allegati alla Convenzione di affidamento del servizio e i Regolamenti che definiscono i rapporti con l'utenza e le modalità di erogazione del servizio stesso per rendere tali atti coerenti alle modifiche normative intervenute nel tempo, alle modifiche introdotte nell'ottobre 2010 nella Convenzione di affidamento al fine di superare alcune criticità nel sistema di regolazione che si sono verificate nei primi dieci anni di gestione. Obiettivo che si pone l'Autorità Idrica Toscana è di addivenire, in tempi brevi, ad un quadro regolatorio il più omogeneo possibile a livello regionale, con particolare riferimento agli elementi di tutela dell'utenza e agli standard di qualità del servizio. Al fine di procedere in tale direzione, l'AIT ha aperto un tavolo di confronto con i gestori, dando priorità alla revisione degli standard del servizio, del regolamento sugli scarichi fognari, dei rapporti infragruppo e della carta del servizio. Il confronto, avviato nel 2013, non si è ancora concluso e solo sulla revisione degli standard organizzativi il nuovo quadro regolatorio sembra essere sostanzialmente concordato.

In data 14 aprile 2013 la Conferenza territoriale n° 3 Medio Valdarno ha respinto a maggioranza la proposta di deliberazione predisposta dal Direttore Generale dell'AIT contenente il documento avente ad oggetto *“Publiacqua spa Calcolo tariffario e metodologia applicativa di cui all'art. 6.4 deliberazione AEEG 585/2012/r/idr”*. L'Assemblea dell'Autorità Idrica Toscana, con deliberazione n° 7/2013 ha preso atto di quanto deciso in sede di



Conferenza territoriale, non determinando la tariffa del servizio idrico. Con la stessa deliberazione, l'Assemblea ha incaricato il Direttore Generale di provvedere agli adempimenti tecnici conseguenti, ha rinviato a successiva deliberazione l'aggiornamento dei Piani Economici Finanziari e ha stabilito di non procedere all'adeguamento delle clausole contrattuali e degli altri atti che regolano il rapporto con i Gestori.

In data 10 maggio 2013 la Conferenza territoriale si è riunita nuovamente, approvando, per le annualità 2012 e 2013, la componente inerente il Fondo Nuovi Investimenti.

Le problematiche aperte dalla mancata approvazione delle tariffe e del Piano Economico Finanziario sono state superate con la delibera dell'Assemblea dell'Autorità idrica Toscana n° 10 del 17 ottobre 2013 che, anticipando per quanto riguarda l'ammortamento finanziario le determinazioni dell'Autorità nazionale, ha definito anche per Publiacqua il PEF, il VRG e la tariffa (teta) per il 2012 e 2013. Successivamente AEEG, con propria delibera 518/2013, ha convalidato il correlato Piano Economico Finanziario proposto dall'Autorità Idrica Toscana ed ha approvato il Teta e di conseguenza le tariffe da applicare all'utenza.

Per quanto attiene il contenzioso relativo all'accordo transattivo stipulato tra Publiacqua e ATO 3, oggetto di sentenza di secondo grado presso il Consiglio di Stato sopraccitato (sentenza 5788 del 27/11/2011), il 26 marzo 2013 si è tenuta l'udienza sull'appello presentato in Cassazione. La Corte di Cassazione ha successivamente emanato la sentenza n. 21586/13 con la quale ha respinto il ricorso presentato da Publiacqua perché inammissibile, confermando la pronuncia del Consiglio di Stato e sostenendo che lo stesso Consiglio di Stato si sarebbe mantenuto entro i limiti della propria giurisdizione, senza spingersi a sindacare il contratto di transazione tra Publiacqua e l'ATO 3.

Con lettera del 27 settembre 2013 l'Autorità Idrica Toscana ha avviato la 4° revisione tariffaria relativa ai costi, annunciando la sua volontà di effettuarla sulle annualità 2010-2011, escludendo quindi il 2012, anno in cui è entrato in vigore il Metodo Tariffario Transitorio. La revisione tariffaria prenderà in considerazione sia tutte le poste di conguaglio, comprese le partite afferenti i costi operativi del biennio 2010-2011, ad eccezione dei conguagli sui mancati ricavi come previsto da Convenzione, sia la verifica dei livelli di servizio e gli obblighi di comunicazione del periodo 2010-2012.

Si segnala infine che è giunto a conclusione il lungo percorso di definizione, da parte delle Autorità competenti, della quota di tariffa connessa alla remunerazione del capitale incassata da Publiacqua nel secondo semestre 2011 e che deve essere restituita agli utenti. La restituzione è iniziata nel mese di gennaio con il primo ciclo di fatturazione del 2014.

Contenzioso inerente il sistema regolatorio

È ancora pendente il ricorso proposto da Publiacqua presso il TAR Toscana contro la delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Autorità di Ambito di approvazione del Piano di Ambito (delibere del CdA del 4/2011, delibera 32/2011 e 8/2012). Il ricorso è motivato da diversi fattori quali:

il difetto di competenza (essendo l'oggetto della delibera materia di Assemblea e non di Consiglio di Amministrazione);

il mancato adeguamento dell'analisi delle criticità del servizio e degli obiettivi degli investimenti, e quindi l'incompletezza del documento, che si evince anche dall'assenza di definizione degli investimenti da realizzare.

Il TAR sez. I non ha ancora fissato la data della prima udienza.

Nel corso del 2011 il Conviri ha proposto ricorso di secondo grado presso il Consiglio di Stato contro il pronunciamento del TAR Firenze che aveva annullato, con sentenza 6863 del 23 dicembre 2010, la delibera dello stesso Comitato n° 3 del 16 luglio 2008. La delibera aveva dichiarato illegittima la transazione stipulata tra AATO e Publiacqua, in ordine alla chiusura di numerose partite controverse, con il riconoscimento a favore del Gestore di un importo pari a 6,2 milioni di euro. La sentenza del Consiglio di Stato n° 5788 del 27/10/2011 ha ribaltato il pronunciamento del TAR Toscana, accogliendo quindi le richieste del Conviri. Publiacqua ha proceduto a notificare ricorso in Cassazione avverso la sentenza sopraccitata. La Corte di Cassazione ha successivamente pronunciato la sentenza n. 21586/13 con la quale ha respinto il ricorso presentato da Publiacqua perché inammissibile, confermando la pronuncia del Consiglio di Stato. Publiacqua ha già comunicato all'Autorità Idrica Toscana che l'inefficacia della transazione del marzo 2007 determina riviviscenza di tutte le originarie richieste formulate all'Autorità di Ambito nel 2006 e ha fatto pertanto richiesta di riapertura del procedimento di riesame



di tutte le partite. Con decreto n° 16/2012, il Direttore dell'Autorità Idrica Toscana ha deliberato l'esclusione provvisoria dalle tariffe 2013 delle somme inerenti il conguaglio relativo all'atto transattivo, riaprendo il procedimento per la verifica della totalità delle partite a suo tempo richieste da Publiacqua all'esito del quale sarà valutabile la risoluzione della transazione.

Con lettera del 9 marzo a conclusione della ispezione finalizzata all'accertamento delle modalità di contabilizzazione dei costi di investimento l'Autorità idrica regionale ha comunicato al gestore di voler riconoscere esclusivamente i costi effettivi sostenuti dalla società di Ingegneria a fronte delle varie prestazioni erogate a Publiacqua spa. Tale atto introduce una variazione all'attuale sistema regolatorio, come disciplinato nella Convenzione di affidamento, non concordato con il gestore. Per tale motivo Publiacqua ha proposto ricorso per l'annullamento della nota dell'Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n. 3 Medio Valdarno prot. n. 1187/3/12 del 9 marzo 2012 avente ad oggetto "I servizi affidati a Ingegnerie Toscane s.r.l. Risultati dell'ispezione 2011". Con successivo ricorso per motivi aggiunti è stata contestata anche la nota dell'Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n. 3 Medio Valdarno prot. n. 2907/12 del 14 maggio 2012 avente ad oggetto "Risposta a lettera di diffida di Publiacqua del 03/04/2012 (prot. 15342) sui servizi affidati ad Ingegnerie Toscane s.r.l."

Sono altresì state impugnate alcune delibere ritenute lesive dei diritti garantiti dalla Convenzione di Affidamento, più in particolare è stato richiesto l'annullamento della determina dell'Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n. 3 Medio Valdarno n. 33 dell'11 maggio 2012 avente ad oggetto "Accordo di programma settore idropotabile s.i.i. Erogazione a Publiacqua S.p.a. dei fondi concessi dalla Regione Toscana con decreti dirigenziali n. 3225/09 e n. 6812/09" in quanto lesiva delle modalità di erogazione, soprattutto in termini di importo, delle somme oggetto di finanziamento regionale. Per le stesse ragioni è stato richiesto, congiuntamente, l'annullamento delle determinazioni AIT nn. 61 e 62 del 12-09-2012 e delle determinazioni n. 41 del 11 giugno 2012. Entrambi i ricorsi pendono avanti al Tar Toscana.

Inoltre, Publiacqua ha depositato in data 16 aprile 2012 ricorso avverso il Ministero dell'Ambiente, della tutela del territorio del mare per l'annullamento del decreto 3076/TRI/Di/V.I.R.I. del 20 gennaio 2012 con cui è stata approvata la relazione del 17 gennaio 2012 n. 17 "Verifica della corretta redazione della revisione ordinaria del Piano d'Ambito della AATO 3 Medio Valdarno". Il contenzioso è tutt'ora pendente in attesa della fissazione dell'udienza di discussione.

Si segnala infine che nell'ambito dei motivi aggiunti avverso al ricorso per l'impugnativa della delibera dell'AE-EG 585/12, presso il TAR Lombardia, sono state impugnate anche le deliberazioni dell'Assemblea dell'Autorità Idrica toscana n. 10 del 17 ottobre 2013 avente ad oggetto "Aggiornamento dei Piani Economico Finanziari dei Gestori Toscani ai sensi della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 73/2013/R/IDR" ed il Decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n. 111 del 23 ottobre 2013 avente ad oggetto "Restituzione agli utenti finali della componente tariffaria del servizio idrico integrato relativa alla remunerazione del capitale, abrogata in esito al referendum popolare del 12 e 13 giugno 2011, con riferimento al periodo 21 luglio 31 dicembre 2011 non coperto dal metodo tariffario transitorio".

Rapporto col Ministero Ambiente

La Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche ha concluso nel mese di gennaio 2012, pubblicandola sul sito del Convir, l'istruttoria di verifica sulla corretta redazione della revisione ordinaria del piano di ambito dell'Ato 3 medio Valdarno.

Nella determina sono effettuate alcune prescrizioni all'Autorità Idrica Toscana, di cui le principali, per gli impatti sulla capacità economica-finanziaria della società sono:

- 1) modificare il metodo di calcolo della tariffa reale media escludendo dallo stesso il c.d *profit sharing*, ovvero il sistema di distribuzione dell'economie di gestione realizzate nel triennio precedente alla revisione tra gestore e utente;
- 2) escludere dal calcolo tariffario la componente di remunerazione del capitale investito relativo alle immobilizzazioni in corso con conseguente danno sull'effettiva copertura dei costi connessi alla realizzazione delle opere;
- 3) modificare il termine entro il quale il gestore ha la facoltà di aggiornare i ricavi effettivi entro un massimo di tre anni;
- 4) eliminare il riconoscimento delle perdite su crediti fino ad un massimo del 2% annuo;
- 5) eliminare le sopravvenienze attive e passive straordinarie dal calcolo dei costi;
- 6) modificare il sistema di calcolo dell'indennizzo spettante al gestore al termine dell'affidamento, materia quindi non rientrante nella valutazione del Piano perché non oggetto di composizione della tariffa media, escludendo la rivalutazione monetaria del capitale non ammortizzato.

7) escludere dal calcolo tariffario le componenti di ammortamento e remunerazione degli allacciamenti realizzati nel periodo 2005-2007 e non coperti da contributo.

E' da rilevare infine che la stessa istruttoria si conclude con la censura dei canoni ai Comuni che non siano collegati all'effettiva copertura delle rate di mutui pregressi accessi per interventi idrici.

Le prescrizioni contenute, molte delle quali già oggetto di verifica in altri piani di ambito da parte del Conviri senza analoghe censure, riguardano materie che non sono definite dalla normativa di settore e che rientrano pertanto nel potere pattizio delle parti. Contro tale decreto, Publiacqua ha presentato istanza di autotutela e infine, come già ricordato, ha proposto ricorso per l'annullamento dell'atto.

Con il Decreto Prot. 3265/TRI/Di/viri il Ministero ha riaperto l'istruttoria su nuovi elementi di valutazione presentati dall'Autorità Idrica Toscana con nota n. 1061/2012. In particolare l'istruttoria è stata riaperta sulle questioni concernenti le immobilizzazioni in corso, le perdite su crediti e il riconoscimento dei canoni di concessione ai Comuni. Publiacqua, ha presentato richiesta al Ministero di riaprire il procedimento sull'insieme delle prescrizioni effettuate, anche alla luce della delibera 28/12/2012 dell'AEEG che sembra riconoscere la legittimità di molti dei punti contestati dal Ministero. Il Ministero ha quindi deciso di riunificare i due procedimenti e di trasferire, preso atto di quanto disposto dall'art.21, comma 19 del D.lgs 201/2011, il procedimento di riesame delle prescrizioni all'AEEG che, con deliberazione del 15 novembre 2012, ha avviato l'istruttoria per il completamento della verifica del Piano d'ambito dell'Ato 3 Medio Valdarno. Publiacqua ha predisposto apposite memorie integrative inviate all'Autorità. Il procedimento si sarebbe dovuto concludere entro 90 giorni dal suo avvio. A tutt'oggi non risultano decisioni in merito da parte dell'Autorità.

Comunicazione istituzionale e conoscenza del servizio

Anche nel corso del 2013 Publiacqua ha messo in campo diverse iniziative finalizzate a promuovere comportamenti responsabili e di risparmio nell'utilizzo della risorsa idrica e l'uso dell'acqua del rubinetto per bere. Accanto alle campagne che hanno avuto come testimone Hendel sul risparmio e la qualità, sono state sviluppate numerose attività che hanno avuto come obbiettivo, oltre a quelli ricordati, anche aumentare la conoscenza del servizio idrico e quanto fatto da Publiacqua per svilupparne la qualità.

A titolo esemplificativo ricordiamo:

1. la pubblicazione rivolta ai bambini de Le regole del risparmio idrico coniugate con Le regole del calcio e Le regole del ciclismo, un agile depliant, distribuito alle scuole calcio e alle scuole di ciclismo (e durante i mondiali tenuti a Firenze) per insegnare ai ragazzi che praticano questi sport i comportamenti corretti per risparmiare la risorsa idrica;
2. la realizzazione di pannelli identificativi di ogni singolo fontanello installato sul territorio muniti di QR Code che consente ai cittadini di verificare sui propri smatphone e tablet le caratteristiche dell'acqua erogata;
3. la realizzazione di un'apposita sezione sul sito istituzionale dell'azienda (www.publiacqua.it) dove qualunque cittadino dei 49 comuni del territorio di Publiacqua, digitando il proprio indirizzo di residenza, può verificare le caratteristiche dell'acqua erogata nella sua zona;
4. la partecipazione di Publiacqua alle principali trasmissioni televisive e radiofoniche del territorio, con servizi dedicati e presenze in studio di rappresentanti dell'azienda sui temi degli investimenti realizzati, della qualità dell'acqua erogata e del risparmio, e sulle questioni più prettamente commerciali.

Sempre con riguardo alle scuole è da ricordare che da anni Publiacqua promuove la conoscenza del servizio idrico attraverso le visite guidate all'impianto di potabilizzazione dell'Anconella, dove i ragazzi hanno anche la possibilità di partecipare ad uno sperimento che illustra le diverse fasi del processo che consente di arrivare all'acqua potabile. Da gennaio a dicembre sono state 213 le giornate di visita e 5.285 le persone che sono venute a vedere il nostro maggiore impianto di potabilizzazione. Un numero rilevante che comprende insegnanti (circa 350) e studenti di ogni ordine e grado, oltre 4.600 dalle elementari all'università ed alle scuole di specializzazione. Altri luoghi molto apprezzati per le visite sono poi l'Invaso di Bilancino e la sua Centrale Idroelettrica. Nel 2013 sono state oltre 550 le persone che hanno visitato l'invaso delle quali oltre 400 sono studenti di elementari, medie, superiori ed università.

Situazione Finanziaria



Pur a fronte di una liquidità pari a circa 16,2 mln di euro in incremento di circa 10,7 mln di euro rispetto all'esercizio precedente, la Società presenta un finanziamento pari a 65 mln di euro in scadenza il 23 maggio 2014. In merito a tale finanziamento la Società ha avviato contatti con il mondo del credito, a partire dagli istituti attualmente finanziatori, per valutare la prosecuzione del rapporto in scadenza, mediante la trasformazione in un finanziamento corporate. Anche al fine di ottenere le migliori condizioni possibili, sono state contattate anche altre banche potenzialmente interessate, con l'obiettivo di strutturare un finanziamento a medio lungo termine che possa consentire alla società di realizzare gli investimenti previsti dal 2014 alla fine della concessione nel Piano di Ambito approvato nel 2010.

Gli amministratori ritengono che la Società possa continuare ad operare proseguendo la propria attività di investimento e onorando le proprie obbligazioni e, pertanto, hanno predisposto un bilancio con criteri di continuità. Questa si basa sul presupposto della disponibilità dimostrata dalle banche finanziatrici a continuare il rapporto, nonché dell'interesse mostrato da altri istituti di credito e della capacità della società di disporre della liquidità utile all'eventuale rimborso a scadenza con la finanza generata internamente, anche tramite l'utilizzo di alcune linee di credito disponibili oggi non utilizzate.

Organizzazione e formazione aziendale 2013

Focus Progetto WFM

Publiacqua, sin dal 2011, ha cominciato a riflettere sull'opportunità di mettere a punto un sistema di gestione ottimizzata della forza lavoro. Il 2013 è stato l'anno dell'implementazione del WorkForce Management (di seguito WFM) per la gestione di tutte le attività tecnico-operative, integrate con il sistema aziendale ERP SAP. Le esigenze erano quelle di approfittare dei vantaggi dell'uso della tecnologia nelle attività operative, favorire il passaggio da un sistema di conoscenza delle informazioni legato alla "memoria" delle persone ad un sistema in cui le informazioni sono patrimonio libero e disponibile a tutti in qualsiasi momento, ottimizzare le performance e la gestione della pianificazione e realizzazione delle attività, nonché migliorare la sicurezza per i propri dipendenti, ottimizzare la qualità del servizio, garantire la sostenibilità ambientale e aumentare la produttività, con l'obiettivo di divenire nel tempo una "best in class" in Italia e in Europa. WFM significa nel concreto gestione in remoto della forza lavoro sul campo "in tempo reale": interventi sulle reti, sugli impianti e interventi diretti all'utenza finale. In concreto il personale che opera nella Gestione Operativa è dotato di un dispositivo portatile (device) grazie al quale ha a disposizione il quadro completo degli interventi assegnati per la giornata lavorativa, con gli eventuali aggiornamenti "in tempo reale", la successione dei lavori secondo una scala di priorità e l'indicazione di un percorso stradale ottimale. Sul dispositivo mobile il personale sul campo può consultare le mappe del territorio, le mappe delle infrastrutture idriche, i manuali operativi e può realizzare in tempo reale i preventivi facendo firmare l'utente direttamente sul dispositivo e inviando il documento via e-mail, con ovvie ripercussioni sull'ottimizzazione dei processi.

L'assegnazione del lavoro avviene tramite un sistema di pianificazione che consente di allocare i lavori alle risorse in modo ottimale, basandosi su punteggi che guidano le scelte sulla zona da cui proviene l'operatore, gli skill a disposizione, la disponibilità in termini di pianificazione della giornata. Lo scopo è che ad ogni attività siano assegnati i tecnici più vicini e competenti nel lavoro necessario, garantendo un elevato livello di qualità del servizio. L'anno 2013 è stato pertanto l'anno dell'avvio di tutte le attività operative gestite dal WFM, ciò è stato possibile grazie ad un lavoro sinergico operato da tutte le strutture organizzative coinvolte.



Organizzazione

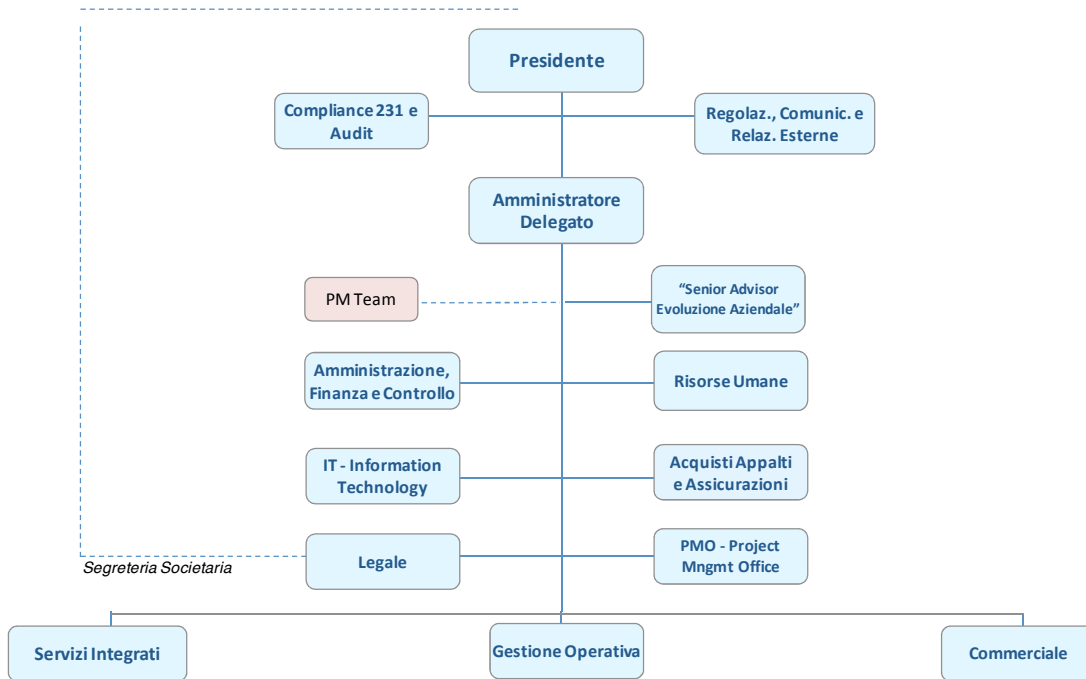
L'anno 2013 ha visto Publiacqua effettuare diversi aggiornamenti organizzativi, in particolar modo legati alle esigenze emerse a seguito dell'innovazione tecnologica e di processo realizzata con il WFM ma anche a cambiamenti nella struttura direttiva, che hanno portato anche alla nomina di nuovi dirigenti.

A novembre 2013 sono state rivisitate le strutture dei Servizi Tecnici/Integrati, quella della Gestione Operativa, e l'area dell'Information Technology, attraverso uno studio approfondito di competenze e requisiti attesi.

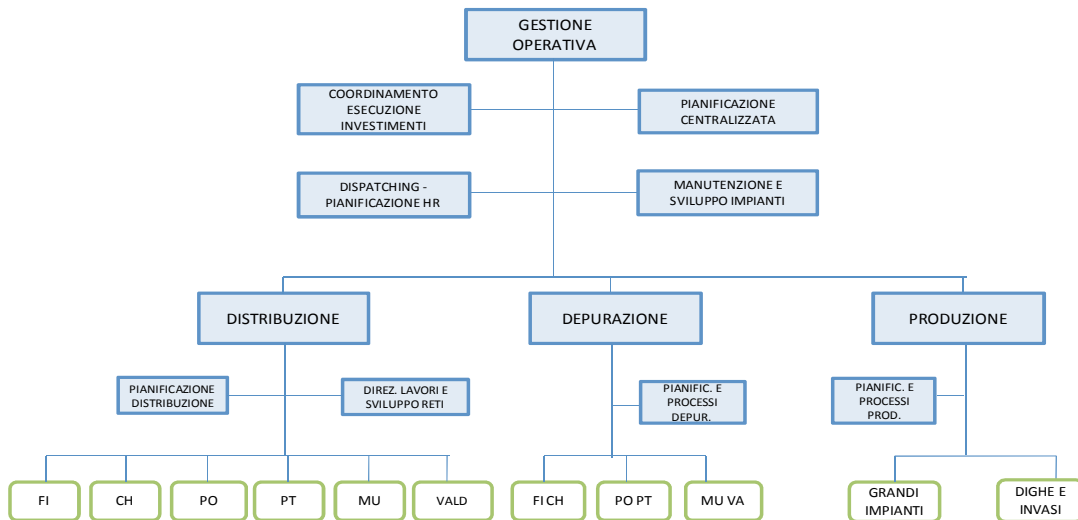
I nuovi modelli organizzativi recepiscono in maniera preponderante i cambiamenti determinati dall'innovazione

tecnologica e razionalizzano le attività operative per massimizzare i risultati e l'efficienza. In questo contesto l'anno 2013 ha registrato l'implementazione del portale *Employee and Manager Self Service* che consente a tutti dipendenti di Publicacqua la gestione informatizzata delle informazioni *time management*. I benefici della nuova gestione, oltre alla particolare efficacia il sistema di rilevazione, consistono nell'integrazione dei dati nei sistemi aziendali.

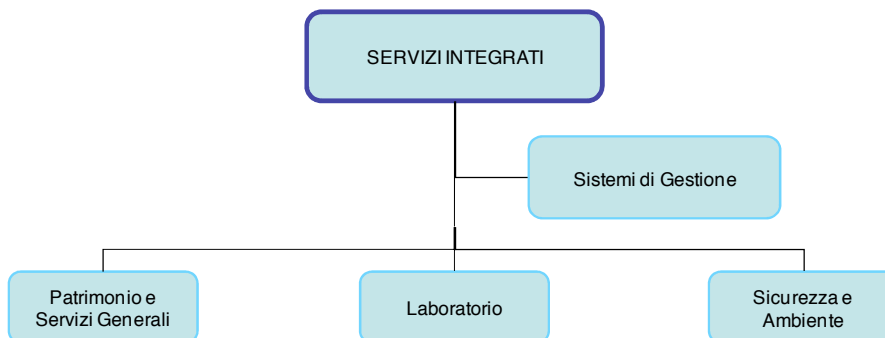
Macrostruttura Organizzativa al 31.12.2013



Organigramma Gestione Operativa:



Organigramma Servizi Integrati:



L'attività delle Relazioni Industriali di Publiacqua nel 2013 è stata particolarmente intensa e determinata dall'evolversi delle innovazioni organizzative implementate. Il confronto sindacale nel rispetto delle reciproche prerogative confermando la bontà delle intese fin qui sottoscritte, ha consentito un'analisi dialettica dei cambiamenti generati dalla nuova organizzazione del lavoro e degli effetti che questi hanno e avranno in futuro sulla gestione e sullo sviluppo dei percorsi professionali. In questo contesto è stato altresì possibile sottoscrivere diverse intese in materia di premio di risultato, di regolamentazione dei trasferimenti, di orario di lavoro e festività. L'ultima parte dell'anno è stata poi dedicata all'analisi di modelli orari particolarmente innovativi, capaci di introdurre in Azienda nuove flessibilità e opportunità sia per l'Azienda che per i lavoratori.

Formazione del personale

La formazione nell'anno 2013 è triplicata rispetto agli anni passati per accompagnare i cambiamenti aziendali mediante percorsi di sviluppo di competenze tecniche (di base ed avanzate) e di competenze trasversali, fondamentali, quest'ultime, per la gestione del cambiamento.

Il primo trimestre dell'anno è stato dedicato sia ad attività formative tecniche rivolte all'avvio ed implementazione del Progetto WFM per i processi di Reti ed Impianti sia al Change Management mediante un percorso progettato internamente ed ad hoc per Publiacqua, con l'obiettivo di coinvolgere l'intera struttura aziendale sulla necessità dei cambiamenti in atto.

Le competenze trasversali sono state approfondite in maniera prevalente durante il secondo trimestre, insistendo con lo sviluppo e l'esercizio di tecniche di comunicazione avanzata, di team building e di leadership, nonché di "change management avanzato", gestione dello stress per addetti al front office.

Nel terzo trimestre sono stati curati e realizzati percorsi formativi a sostegno delle dinamiche organizzative in ambito WFM nell'ottica della consapevolezza del ruolo di Manager del Territorio e Team Leader (supervisori).

Altro progetto formativo di grande rilievo si è svolto in ambito commerciale. Nell'ottica della scelta strategica di avviare un sistema di CRM, si sono susseguiti percorsi formativi dedicati allo sviluppo delle competenze tecniche del settore marketing, tutti diretti a rafforzare la comunicazione con l'utenza, la gestione del rapporto con il cliente attraverso tecniche relazionali e di negoziazione.

Nell'ultimo trimestre, nell'ottica dell'aggiornamento professionale WFM, è stato predisposto un percorso per gli operatori finalizzato all'apprendimento delle nuove modalità di localizzazione di impianti e reti attraverso il sistema cartografico (QGIS) e conseguentemente sono state illustrate e condivise le modalità comportamentali relative alla gestione degli interventi e del processo sapendo individuare gli interlocutori a cui chiedere eventuali informazioni/correzioni e/o interventi sugli ordini di lavoro.

Altri percorsi formativi collegati ai mutamenti in atto nella struttura aziendale e nei processi di gestione hanno riguardato: sicurezza, in particolare rischio specifico della mansione, il nuovo portale degli acquisti, il nuovo portale HR collegato a SAP ed il controllo e monitoraggio degli indicatori di performance.

Il numero di partecipazioni è stato di 3.342 presenze totali in aula, per un totale di ore annue di 24.964 ed una media di 40 ore circa di formazione pro-capite. Lo schema seguente riassume le ore formative erogate per tipologia di formazione:

	Area Tecnica/ Gestionale	Area Clienti	Sicurezza/ Am- biente	Area Amm. Va, finanziaria e con- tabile	Area Sviluppo Organizzativo	Nuove tecnologie/ informatica	TOTALE
1°TRIM			448	504	1236	7014	9202
2°TRIM		624	564	1166	1317	462	4133
3°TRIM	112	744	1328	45	1721	116	4066
4°TRIM	142		2724	2154	1711	832	7563
TOTALE	254	1368	5064	3869	5985	8424	24964



Comunicazione interna

Al termine del 2012 è stato avviato il “piano di comunicazione WFM” gestito internamente grazie ad un gruppo di lavoro misto, composto anche da personale di Regolazione, Comunicazione e Relazioni Esterne e da Gestione Operativa, che ha permesso, attraverso diversi strumenti di comunicazione (newsletter, interviste realizzate progressivamente e dedicate ai diversi protagonisti del cambiamento in atto, cartellonistica dedicata, cartoline informative anche per l’utenza, videoclip che descrive le peculiarità del progetto in azienda) di favorire la presa di consapevolezza del cambiamento in atto e dei vantaggi attesi dall’implementazione del progetto stesso.

La comunicazione interna è proseguita attraverso la gestione degli eventi formativi di change management rivolti ad elaborare e diffondere una cultura aziendale comune, sia attraverso lo studio dei flussi comunicativi tra le diverse strutture organizzative, al fine di agevolare sia il passaggio delle informazioni sia delle conoscenze, con focus su procedure e processi “chiave” da gestire in maniera trasversale e concordata tra i vari responsabili organizzativi.

Sviluppo rapporti con utenza

Nel corso del 2013 Publicacqua ha sviluppato alcuni progetti finalizzati a ridurre i tempi di lettura/fatturazione finalizzati anche a ridurre i rischi derivanti dalle perdite occulte. In particolare le nuove modalità organizzative prevedono, oltre alla contestualità di lettura e fatturazione, la possibilità di interagire direttamente con l’utente nel caso in cui la lettura effettuata rilevi un consumo anomalo.

Sempre per agevolare la rilevazione delle letture e consentire all’utente di avere letture certe e non stimate, nel corso del 2013 è stata automatizzata la procedura di comunicazione dell’autolettura e fatturazione e attraverso la registrazione del dato comunicato dall’utente direttamente al call center senza parlare con operatore.

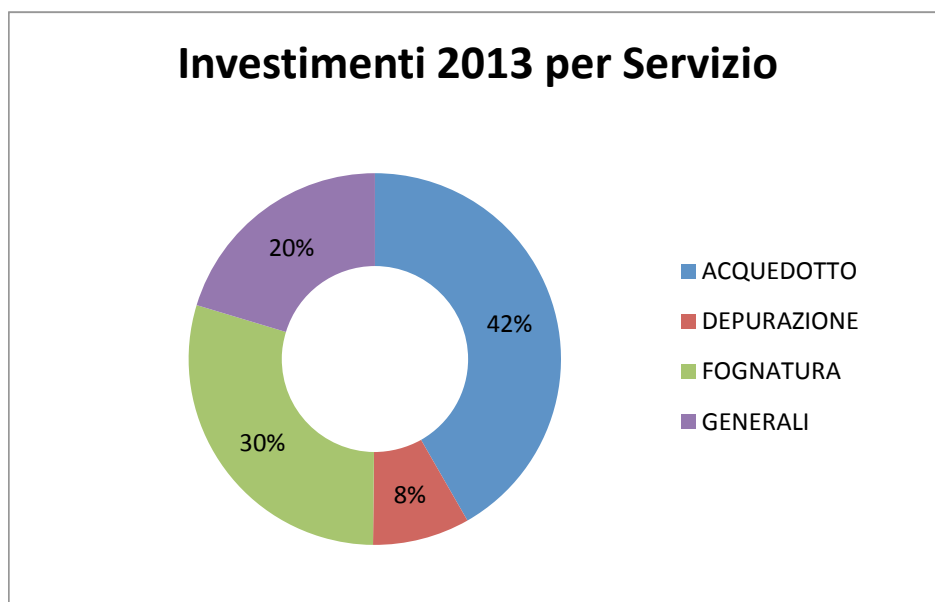
Di rilievo inoltre, per ridurre il rischio morosità e quindi evitare anche all’utente i costi relativi, la comunicazione che viene effettuata per ricordare all’utente stesso la scadenza della fattura. Una comunicazione automatica fatta per telefono che ad oggi copre gli utenti che hanno avuto almeno un sollecito (50% delle utenze).

A fine 2013 è stato avviato il progetto di *Customer Relationship Management* finalizzato a rivedere, lato utente, tutte le procedure commerciali con lo scopo di garantire, oltre che una maggiore efficacia ed efficienza, anche obiettivi di trasparenza.

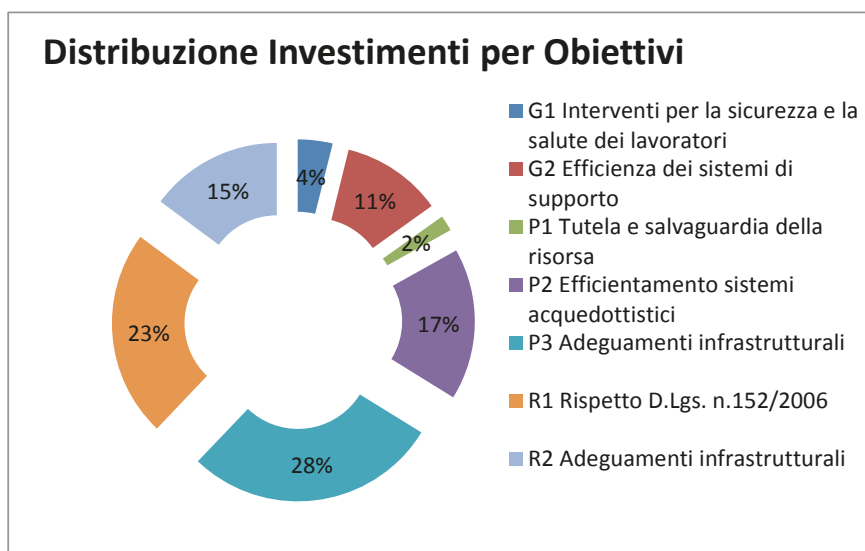
Per quanto attiene i tempi di attesa, i dati del 2013 confermano sostanzialmente quelli registrati nel 2012 sia agli sportelli (15’03”, contro il 14’44” del 2012), sia al verde commerciale (62” contro i 69” del 2012). Il tempo medio di attesa al numero verde guasti risulta decisamente inferiore al minuto (46”).

Investimenti

Nel corso del 2013 sono stati investiti circa 62,3 milioni di euro al lordo dei contributi. Gli interventi afferenti al Piano triennale degli investimenti sono circa 60,2 milioni, in maggior parte relativi al servizio acquedottistico e fognario.

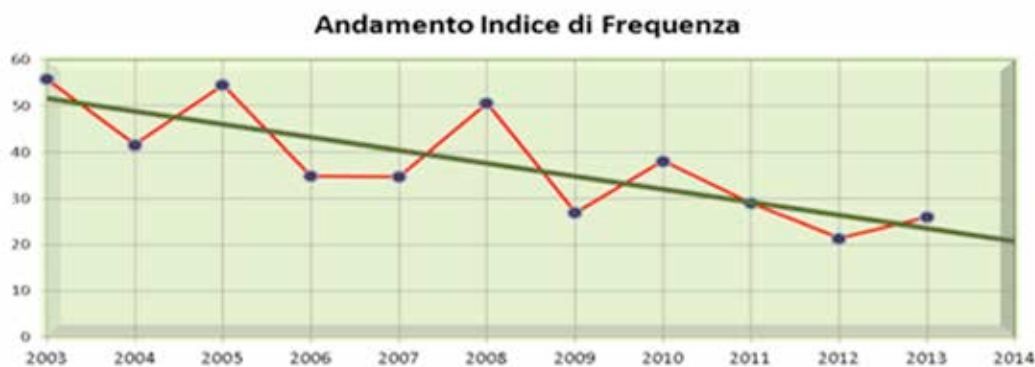


Per settore di intervento, la maggior parte delle risorse sono state destinate a risolvere le problematiche connesse al sistema fognario depurativo, anche per garantire la messa a norma del sistema di gestione dei reflui provenienti dagli agglomerati superiori ai 2000 AE ed evitare in tal modo le sanzioni europee connesse al mancato recepimento della Direttiva europea in materia. Nel 2013 l'investimento principale è finalizzato alla realizzazione dell'emissario in riva sinistra, opera fondamentale per completare il sistema depurativo della città di Firenze. L'andamento celere dei lavori, la cui conclusione è prevista entro la fine del 2014, ha indotto la Commissione Europea a stralciare l'area fiorentina dalla procedura di infrazione in corso nei confronti dello Stato Italiano: un risultato sicuramente positivo che si deve anche alla collaborazione istituzionale di tutti i soggetti coinvolti che ha permesso di superare le diverse difficoltà che si incontrano nella realizzazione di opere del genere.



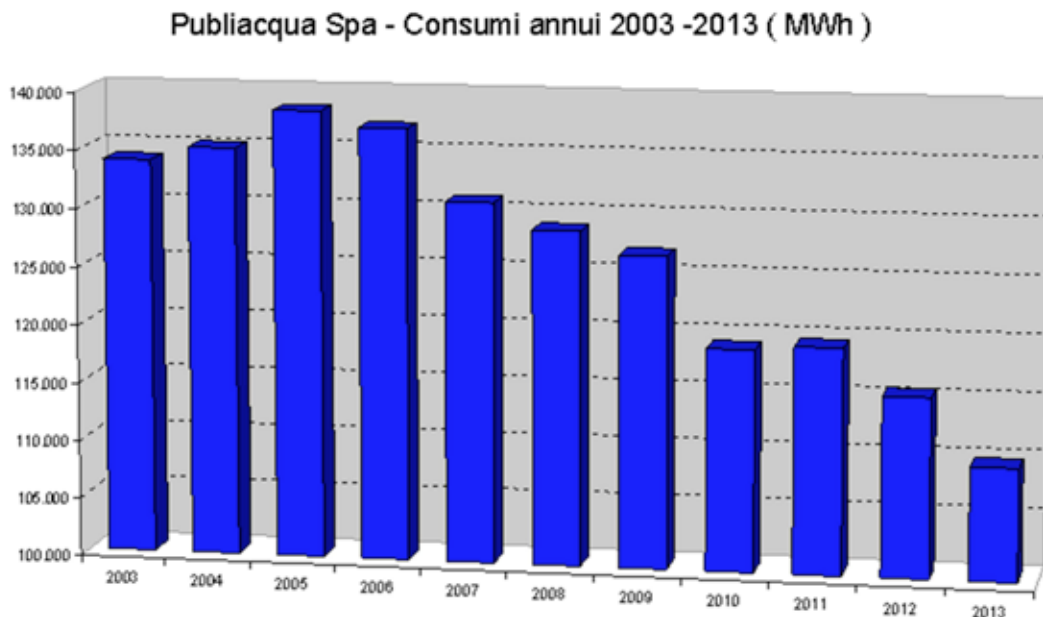
Sicurezza

L'attività svolta da Publiacqua fin dall'avvio delle attività sia in campo formativo, sia nell'adeguamento impiantistico, sia nella gestione, ha consentito di ridurre sensibilmente l'indice inerente la frequenza di infortuni, calcolato come rapporto tra il numero di infortuni e il numero di ore lavorate nel periodo in esame e il dato inerente la gravità stessa dell'infortunio.



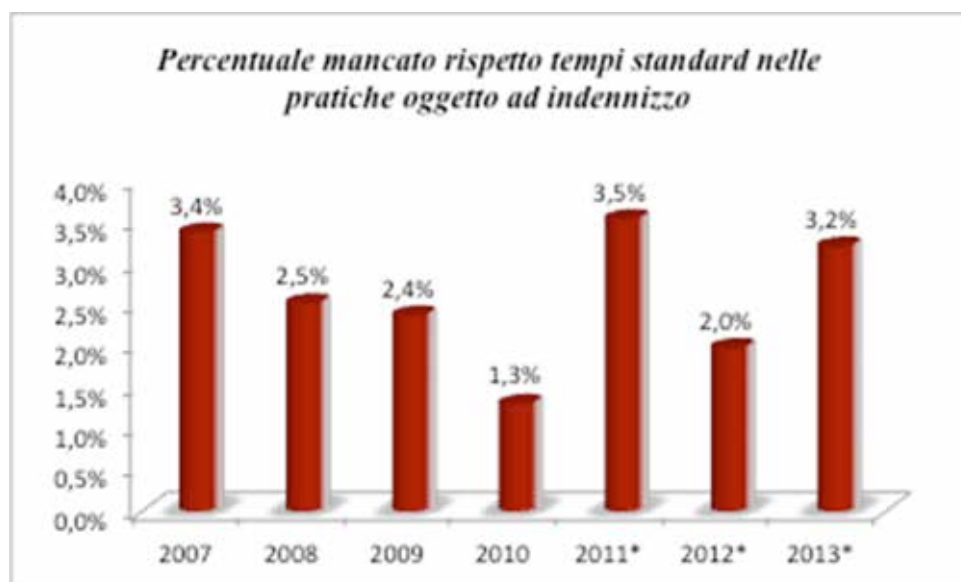
Attività per il risparmio energetico

Nel corso del 2013 è proseguita, in maniera significativa, l'attività di efficientamento della gestione al fine di ridurre il fabbisogno complessivo di energia elettrica, il cui consumo, nel corso dell'anno, è diminuito. L'andamento del fabbisogno annuale evidenziato nel grafico riportato di seguito dimostra come dal 2007 il consumo energetico si sia ridotto significativamente in questi anni, attestandosi sotto i 110 GWh.



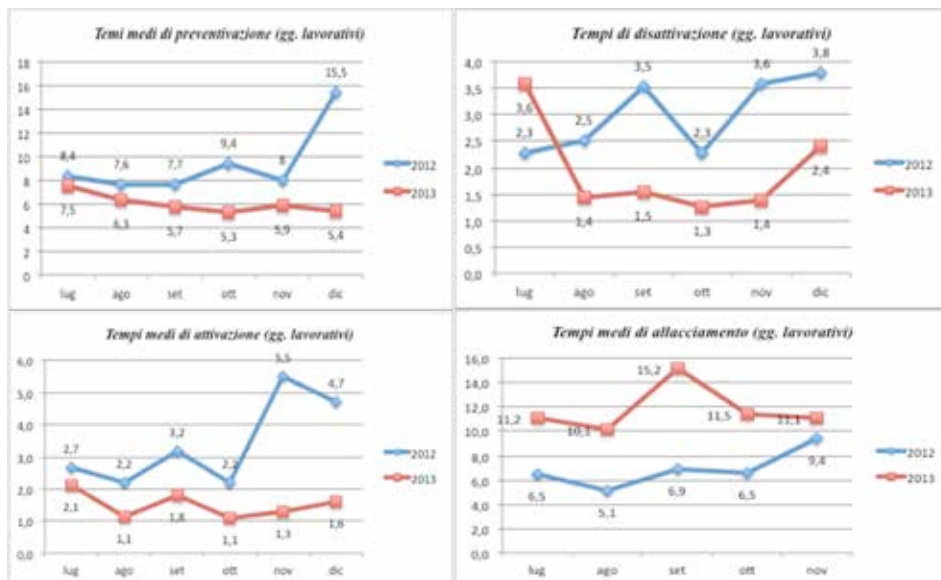
Qualità del servizio erogata

I dati inerenti la qualità erogata del servizio all'utenza, relativamente alla totalità degli standard della carta del servizio soggetti a indennizzo automatico evidenziano nel 2013 un leggero peggioramento delle performance aziendali. Tale dato risente dell'avvio del progetto Work Force Management e dipende essenzialmente dalla necessaria fase di assestamento delle procedure operative e informatiche.

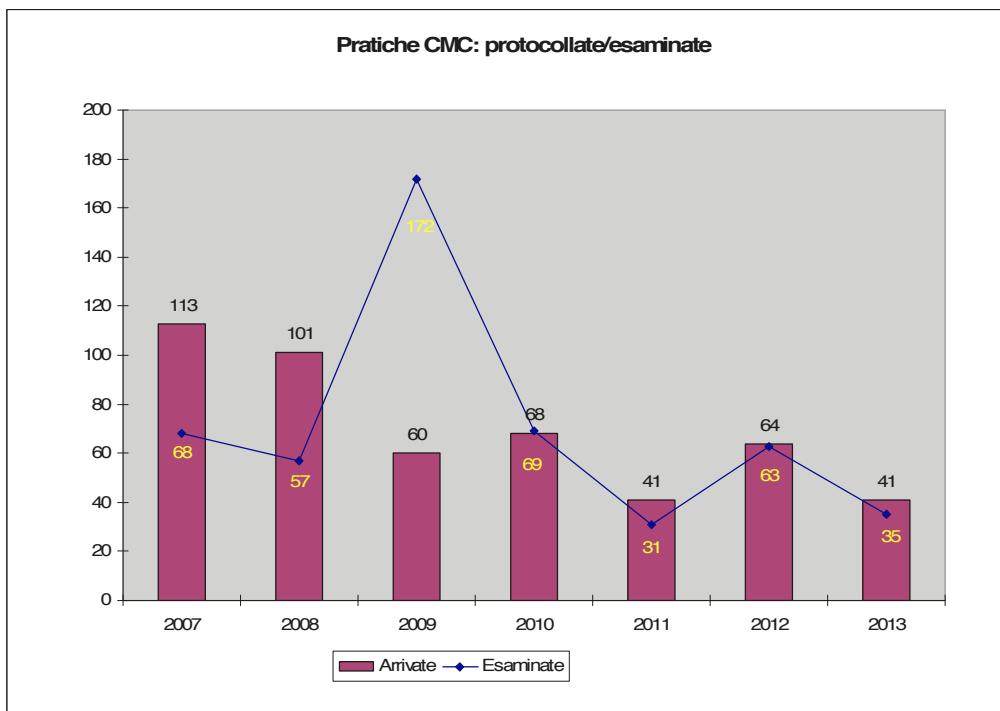


Il miglioramento atteso dall'implementazione del WFM può essere già riscontrato nell'evoluzione nel corso del 2013 dei tempi di preventivazione, attivazione e riattivazione della fornitura. I tempi di allacciamento sono ormai coerenti con quelli delle annualità precedenti. Anche in questo caso, nel corso del 2014, è atteso un deciso sviluppo delle capacità di intervento rispetto alle performance precedenti l'attuazione del WFM.





Nel corso del 2013 il numero di utenti che si sono rivolti alla Commissione Mista Conciliativa, organismo di tutela di secondo livello composto da un rappresentante dell’Azienda, da uno delle Associazioni dei consumatori e presieduta dal Difensore Civico Regionale, è diminuito sostanzialmente. L’esiguo numero di pratiche, rispetto al possibile contenzioso, evidenzia un’elevata capacità dell’Azienda di dare una risposta soddisfacente agli utenti nel primo livello di tutela, quello inerente il reclamo.



Agevolazioni tariffarie per le utenze deboli

Anche nel 2013 Publiacqua ed Autorità Idrica Toscana hanno messo a disposizione degli utenti delle agevolazioni tariffarie sulle bollette dell’acqua. Sono stati 6.944 i nuclei familiari (pari a oltre 23.980 persone) che ne hanno fatto richiesta nel corso del 2013. La somma complessiva delle agevolazioni riconosciuta nel corso dell’esercizio è pari a € 1.086.620.

Progetto Fontanelli

Nel corso del 2013 l'azienda ha ulteriormente investito sui fontanelli di alta qualità come strumento di promozione dell'acqua del rubinetto. Il successo già registrato negli anni precedenti si è confermato ed amplificato nel 2013. Il numero complessivo di fontanelli installati ha raggiunto quota 70, grazie ai nuovi 13 inaugurati lo scorso anno, con una presenza sempre più diffusa e capillare sul territorio visto che le nuove installazioni sono andate ad interessare molti comuni, come ad esempio Rignano sull'Arno, Pelago, Terranuova Bracciolini, Carmignano, Montale e Greve in Chianti, che fino ad oggi non avevano ancora questo servizio (18 a Firenze, 5 a Pistoia, 4 a Bagno a Ripoli, 3 a Prato, Calenzano, Tavarnelle Val di Pesa, Lastra a Signa, 2 a Vaiano, Poggio a Caiano, Sesto Fiorentino, Serravalle Pistoiese, Montemurlo, Quarrata, Signa, Campi Bisenzio e Impruneta, 1 a Scandicci, Pian di Scò, Montevarchi, Vernio, Agliana, Pontassieve, Carmignano, Greve in Chianti, Montale, Rignano sull'Arno, Pelago, Terranuova Bracciolini). I 70 fontanelli hanno erogato nel 2013 complessivamente 41,6 milioni di litri di acqua con un incremento di quasi 8 milioni di litri rispetto all'anno precedente. Milioni di litri erogati che significano un risparmio per l'ambiente, con oltre 27,5 milioni di bottiglie da 1,5 litri non prodotte e quindi da non smaltire, e per le famiglie che, sostituendo l'approvvigionamento ai fontanelli di alta qualità all'acquisto di acqua imbottigliata, hanno risparmiato oltre 11 milioni di euro. Complessivamente, dal 2011 al 2013 i milioni di litri di acqua erogata dai fontanelli ammontano a oltre 93 milioni avvicinando quindi il traguardo dei primi 100 milioni di litri erogati che potrà essere raggiunto nel corso del 2014.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo

Nei primi giorni del 2014 l'Autorità Idrica Toscana ha avviato il percorso, descritto nella delibera 643/2013 dell'Autorità per la definizione delle tariffe 2014/2015, invitando Publiacqua a redigere il piano degli interventi 2014-2017 entro il 31 gennaio.

Per quanto attiene il contenzioso connesso ad atti regolatori, si è tenuta l'udienza in merito alla Deliberazione 585/2012, ma al momento dell'approvazione del presente bilancio non è nota la decisione del Tar di Milano.

Con l'avvio del primo ciclo di fatturazione del 2014 la società ha avviato la restituzione agli utenti delle somme stabilite da Autorità idrica Toscana e confermate da AEEG inerenti la remunerazione del capitale incassata nel secondo semestre 2011.

Avverso alla delibera AEEG 643/13 e all'allegato A relativo, nel febbraio 2014, Publiacqua ha proposto ricorso al TAR, per le seguenti motivazioni:

- 1) violazione del principio del *Full Cost Recovery*: art. 19 dell'Allegato A in merito alle modalità di calcolo degli oneri finanziari; art. 1, limitatamente alla definizione di Costi operativi programmati OP e artt. 24 e 25 dell'Allegato A alla Delibera 643/2013/R/IDR, con riferimento al trattamento riservato all'IRAP; art. 29 dell'Allegato A relativo alle componenti a conguaglio inserite nel VRG; artt. 9 e 11 dell'Allegato A, con riferimento alla previsione di un cap ai conguagli;
- 2) violazione del principio del *legittimo affidamento* in relazione all'art. 4.2, lett c) che impone la modifica della convenzione di gestione del servizio per prendere atto degli "aggiornamenti necessari a recepire la disciplina introdotta con il presente provvedimento";
- 3) violazione D. Lgs. 152/2006 per l'inclusione nel Servizio Idrico integrato delle "attività di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche e di drenaggio urbano mediante la gestione e manutenzione di infrastrutture dedicate (fognature bianche), incluse la pulizia e la manutenzione delle caditoie stradali": art. 1, comma 1, dell'Allegato A.



Descrizione delle tariffe applicate.

Le tariffe applicate sono quelle approvate dal Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana con decreto n.11 del 25 gennaio 2013 e sono riportate nella tabella che segue.

Tipologia di uso	Fascia di consumo annuo (m3 /anno)	Quota fissa (Euro/utente)	Quota variabile tariffa Acquedotto (Euro/m3)	Quota variabile tariffa Fognatura (Euro/m3)	Quota variabile tariffa Depurazione (Euro/m3)*
Uso domestico	Tutto il consumo	30,0543			
	0-60		0,3728	0,4580	0,6390
	61-150		1,2780	0,4580	0,6390
	151-200		2,7371	0,4580	0,6390
	Oltre 200		4,0790	0,4580	0,6390
Uso Agricolo	Tutto il consumo	30,0543	1,2780	0,4580	0,6390
Piccolo uso produttivo (fino a 500 m3 anno)	Tutto il consumo	45,0921			
	0-100		1,2780	0,4580	0,6390
	101-200		2,7371	0,4580	0,6390
	Oltre 200		4,0790	0,4580	0,6390
Grande uso produttivo	501-1000	135,2657			
	Oltre 1.000	360,7368			
	Fino all'impegno annuale richiesto		1,2780	0,4580	0,6390
	Da 1 volta l'impegno annuale a 2 volte		2,7371	0,4580	0,6390
	Oltre 2 volte l'impegno annuale		4,0790	0,4580	0,6390
Uso pubblico	Tutto il consumo	30,0543	1,2780	0,4580	0,6390

* Ai sensi dell'art. 8 sexies della L. 13/2009, le utenze per le quali sono in corso attività di progettazione e di realizzazione o completamente degli impianti di depurazione, pagano una quota variabile di tariffa di depurazione pari a 0,458.

Conto economico riclassificato

Il risultato di esercizio, particolarmente significativo, è frutto principalmente dell'introduzione, all'interno della tariffa, del FNIFONI (quota di tariffa destinata all'anticipazione degli investimenti), che nell'anno 2013 è stato pari ad oltre 34 mln di euro, oltre che del proseguimento nell'efficientamento della gestione. A tal fine è opportuno rilevare che la componente tariffaria di anticipazione degli investimenti copre, da sola, il 73% degli utili (22 milioni di euro).

Nel complesso, il *Prodotto di Esercizio* è aumentato di 13,8 mln di euro (+6,6%). I *Costi di Esercizio* sono diminuiti di circa 2,5 mln di euro (-1,9%) principalmente in seguito al decremento del costo per il godimento beni di terzi per circa 2,1 mln di euro, principalmente per effetto della riduzione del canone di concessione (-6,5%) e dei costi per servizi per 1,2 mln di euro (-3,6%).

Il *Margine Operativo Lordo* è cresciuto, quindi, di 16,3 mln di euro (+20,0%), mentre il *Reddito Operativo* è cresciuto di 12,2 mln di euro (+34,6%). Il notevole scostamento del Reddito Operativo rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente ad un incremento dei ricavi da servizio idrico e da altri ricavi.

Il saldo della *Gestione Straordinaria* subisce un miglioramento rispetto al 2012 (+0,1 mln di euro) per effetto di maggiori proventi, mentre il saldo della *Gestione Finanziaria* peggiora di 1,2 mln di euro.

L'*Utile di esercizio* si attesta quindi su euro 30,2 mln di euro con una crescita di 7,0 mln di euro (+30,0%) rispetto all'anno precedente, interamente imputabile all'incremento del FONI, al netto delle imposte (+9,9 mln di euro).

Si riporta di seguito il Conto Economico Riclassificato e alcune ulteriori specifiche sulle singole voci che hanno subito scostamenti più rilevanti:

	Bilancio 2012		Bilancio 2013		SCOSTAMENTO Bilancio	
	Conto	%	Conto	%	2013 vs. Bilancio 2012	
					Conto	%
Ricavi di Vendita	200.611.284	95,69	216.336.277	96,80	15.724.992	7,84%
<i>Ricavi da servizio idrico</i>	173.858.922	82,93	186.389.063	83,65	-12.530.140	7,21%
<i>Ricavi acqua all'ingrosso</i>	129.969	0,06	167.741	0,08	-37.772	29,06%
<i>Scarichi industriali</i>	8.225.367	3,92	8.277.022	3,47	-51.654	0,63%
<i>Ricavi Extratariffa</i>	1.241.656	0,59	1.318.916	0,59	-77.260	6,22%
<i>Lavori c/Terzi</i>	552.875	0,26	223.153	0,10	329.722	-59,64%
<i>Altri ricavi</i>	12.988.973	6,20	16.221.215	7,26	-3.232.242	24,88%
<i>Altri ricavi garantiti</i>	3.613.522	1,72	3.739.167	1,66	-125.645	3,48%
Incremento Immobilizzazioni per Lavori Interni	9.036.474	4,31	7.154.330	3,20	1.882.144	-20,83%
PRODOTTO DI ESERCIZIO	209.647.759	100,00	223.490.607	100,00	13.842.848	6,60%
Consumo materie	26.836.300	-12,80	26.607.530	-839,95	228.770	-0,85%
<i>Acquisti</i>	8.267.184	-3,94	7.353.247	-3,29	-913.937	-11,05%
<i>Energia Elettrica</i>	18.287.121	-8,72	19.085.450	-8,54	798.329	4,37%
<i>Rimanenze Iniziali</i>	1.798.528	-0,86	1.516.533	-0,68	-281.995	-15,68%
<i>Rimanenze Finali</i>	1.516.533	0,72	1.347.699	0,60	168.833	-11,13%
Margine Industriale Lordo	182.811.459	87,20	196.883.077	88,09	14.071.618	7,70%
Costi operativi	69.656.834	-33,23	67.077.929	-30,01	2.578.905	-3,70%
<i>Costi per servizi</i>	32.452.833	-15,48	31.265.901	-13,99	-1.186.932	-3,66%
<i>Costi godimento beni di terzi</i>	32.516.197	-15,51	30.399.787	-13,60	-2.116.410	-6,51%
<i>Oneri diversi di gestione</i>	4.687.804	-2,24	5.412.241	-2,42	724.437	15,45%
Valore aggiunto	113.154.625	53,97	129.805.148	58,08	16.650.523	14,71%
Costo Personale	31.652.885	-15,10	31.990.458	-14,31	337.572	1,07%
COSTI DI ESERCIZIO	128.146.019	-61,12	125.675.917	-56,23	2.470.102	-1,93%
MOL (EBITDA)	81.501.740	38,88	97.814.690	43,77	16.312.951	20,02%
<i>Ammortamenti</i>	34.928.112	-16,66	45.114.065	-20,19	10.185.953	29,16%
<i>Accantonamenti</i>	7.964.652	-3,80	-	-	-7.964.652	-100,00%
<i>Svalutazione crediti</i>	3.315.753	-1,58	5.188.842	-2,32	1.873.089	56,49%
Reddito Operativo	35.293.223	16,83	47.511.784	21,26	12.218.561	34,62%
<i>+/Saldo Gestione Finanziaria</i>	297.880	-0,14	1.468.171	-0,66	1.170.292	392,87%
<i>+/Saldo Rettifiche di Valore</i>			12.086	-0,01	12.086	
<i>+/Saldo Gestione Straordinaria</i>	1.031.311	0,49	1.137.286	0,51	-105.975	10,28%
<i>Utile ante imposte</i>	36.026.654	17,18	47.168.812	21,11	11.142.158	30,93%
<i>Imposte</i>	12.765.575	-6,09	16.933.368	-7,58	4.167.792	32,65%
Utile / Perdita dell'esercizio	23.261.079	11,10	30.235.444	13,53	6.974.365	29,98%

I ricavi da Servizio Idrico Integrato, calcolati secondo le modalità definite dalla deliberazione 585/2012 dell'A-EEG, sono aumentati di 1251 mln di euro (+7,21%) rispetto a quelli dell'anno precedente.

Tra le altre voci di ricavo si evidenzia un incremento di circa 51mila euro (+0,63%) dei ricavi per Scarichi Industriali. Si rileva un incremento della voce Altri Ricavi di circa 3,2 mln di euro, con una variazione di + 24,88%



rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto del rilascio a conto economico di alcuni fondi rischi, a seguito di sentenze o transazioni per le quali l'accantonamento era esuberante.

Infine, i ricavi per Lavori c/terzi subisce un decremento di 0,3 mln di euro pari al 59,64% rispetto all'esercizio precedente.

La voce *Incremento di Immobilizzazioni per Lavori Interni* si è ridotto di 1,9 mln di euro (-20,83%) a seguito di una minore capitalizzazione dei costi del personale e delle capitalizzazioni di magazzino rispetto al 2012.

Sul lato costi, il consumo di materie è rimasto sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente con una variazione in diminuzione di circa 0,2 mln di euro (-0,85%). Tale risultato deriva principalmente dall'incremento del costo per l'*Energia Elettrica* che è passata da 18,3 a 19,1 mln di euro; tale incremento è in parte compensato dalla riduzione degli acquisti di circa 0,9 mln di euro pari a -11,05%.

I costi per servizi, nel loro complesso, hanno subito un decremento di 1,2 mln di euro (-3,66%) con alcuni scostamenti all'interno delle singole voci tra cui: a) diminuzione del costo delle manutenzioni per circa 1,6 mln di euro; b) diminuzione delle spese per servizi industriali ed in particolare per le spese per trasporto acqua di circa 0,4 mln di euro; c) diminuzione delle spese per servizi commerciali e relazioni esterne di circa 0,3 mln di euro; d) incremento delle spese per servizi amministrativi e generali di circa 0,6 mln di euro; e) incremento delle spese per servizi al personale e utenze di circa 0,5 mln di euro.

I costi per il godimento di beni di terzi sono diminuiti di 2,1 mln di euro (-6,51%) in seguito alla diminuzione del canone di concessione sulla base di quanto previsto dalla convenzione di affidamento. Gli altri costi per il godimento di beni di terzi sono rimasti costanti.

Gli oneri diversi di gestione sono aumentati di 0,7 mln di euro (+15,45%), per effetto dell'iscrizione all'interno di tale voce dell'importo del FoNi destinato alla copertura delle agevolazioni tariffarie a favore delle utenze disagiate.

Il costo del personale è rimasto sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente registrando un lieve incremento del 0,3 mln di euro (+1,07%).

Gli ammortamenti hanno subito un forte incremento di 10,2 mln di euro (+29,16%). Su tale variazione hanno influito, da un lato, i nuovi investimenti effettuati nell'esercizio e, dall'altro, la riclassifica delle manutenzioni straordinarie su beni di terzi. Su questi investimenti, infatti, è stato applicato l'ammortamento finanziario, per le motivazioni esplicitate in premessa.

Nel 2013 non sono stati effettuati accantonamenti per rischi ed oneri, in quanto l'importo accantonato negli anni scorsi sono sufficienti. L'importo dell'accantonamento per svalutazione dei crediti, pari a 5,2 mln di euro, consente di ritenere completamente coperti gli eventuali rischi di mancati incassi dei crediti degli anni pregressi, per i quali si è operato secondo criterio di prudenza (i più anziani sono stati svalutati per percentuali maggiori, così come i crediti cessati).

Il saldo della *gestione finanziaria* (-1,5 mln di euro) registra un peggioramento rispetto all'esercizio precedente. Tale scostamento è dovuto ad un deciso incremento degli oneri finanziari pari 1,1 mln di euro, principalmente per effetto dell'incremento dei tassi applicati sul finanziamento ponte e ad un decremento di 0,1 mln di euro dei proventi finanziari rispetto al 2012. L'indebitamento netto è diminuito di circa 9,5 mln nel 2013 passando da 85,9 a 76,3 mln di euro.

Il *saldo della gestione straordinaria* è rimasto stabile rispetto al 2012 registrando un lieve incremento di 0,1 mln di euro, rispetto all'anno precedente.

I movimenti sovraesposti generano un utile ante imposte di circa 47,2 mln di euro.

Gli aspetti fiscali della gestione mostrano un decremento dell'IRES dovuta (-0,8 mln di euro), un incremento dell'IRAP (+0,6 mln di euro) e un incremento della fiscalità differita di circa 4,4 mln di euro.

L'utile di esercizio si attesta a 30,2 mln di euro.



Gli indicatori di redditività mostrano un buon miglioramento del Roe netto come diretta conseguenza dell'incremento dell'utile netto (passato dai 23,3 mln di euro del 2012, ai 30,2 del 2013).

I principali indici di redditività operativa, invece, ROI e ROS hanno subito un incremento per effetto dell'incremento del reddito operativo.

REDDITIVITA'				
			2012	2013
ROE netto	Risultato netto	=	12,28%	14,55%
	Patrimonio netto			
ROE lordo	Risultato lordo ante imposte	=	19,03%	22,70%
	Patrimonio netto			
ROI	Risultato operativo	=	7,81%	9,74%
	(Capitale investito Passività)			
ROS	Risultato operativo	=	14,29%	17,66%
	Ricavi di vendita			

Stato patrimoniale riclassificato

Si riporta di seguito lo Stato Patrimoniale Riclassificato:

	31/12/2012	31/12/2013	Scost.
ATTIVITÀ A BREVE			
Cassa e Banche	5.632.803	16.300.752	10.667.949
Crediti Commerciali	84.504.058	59.288.230	-25.215.828
Giacenze di Magazzino	1.380.470	1.211.637	-168.833
Ratei e Risconti Attivi	1.029.509	970.093	-59.416
Altre attività a Breve	31.158.842	38.387.011	7.228.169
Totale attività a breve	123.705.682	116.157.724	-7.547.958
ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE			
Immobilizzazioni Materiali	391.797.271	211.676.253	-180.121.019
Immobilizzazioni Immateriali	13.206.596	210.497.867	197.291.271
Partecipazioni e Titoli	104.169	106.587	2.418
Altre Attività Fisse	8.374.595	21.970.026	13.595.431
Totale immobilizzazioni	413.482.631	444.250.732	30.768.101
TOTALE ATTIVITÀ	537.188.313	560.408.456	23.220.143
PASSIVITÀ A BREVE			
Banche a Breve	3.884.649	68.363.902	64.479.253
Fornitori	58.649.498	61.404.061	2.754.563
Altri Debiti	48.344.272	50.132.476	1.788.203
Debiti per imposte	770.734	748.201	-22.533
Totale passività a breve	111.649.154	180.648.639	68.999.486
PASSIVITÀ A MEDIO/LUNGO TERMINE			
Banche a Medio/Lungo	87.625.844	24.263.037	-63.362.807
Altre Passività Pluriennali	106.348.467	112.465.543	6.117.077
Fondi per Rischi ed Oneri	34.061.801	27.231.856	-6.829.945
Fondo TFR	8.151.935	8.037.182	-114.753
Totale passività ML termine	236.188.047	171.997.619	-64.190.428
TOTALE PASSIVITÀ	347.837.201	352.646.259	4.809.058
PATRIMONIO NETTO			
Capitale Sociale	150.280.057	150.280.057	0
Riserve	15.809.977	27.246.697	11.436.720
Utile Netto	23.261.079	30.235.444	6.974.365
Totale Patrimonio Netto	189.351.112	207.762.198	18.411.085
TOTALE	537.188.313	560.408.456	23.220.143



Attività a breve

L'incremento della liquidità (+10,7 mln di euro), deriva principalmente da maggiori incassi derivanti da bollettazione e da minori acquisti sostenuti.

I crediti a breve termine sono diminuiti di 25,4 mln di euro subendo una variazione del -30,1%. Il fondo svalutazione crediti ha prodotto un notevole impatto sui crediti in quanto a fronte di un accantonamento dell'esercizio di euro 5,2 mln di euro, si sono registrati utilizzi per 10,5 mln di euro. Tale utilizzo è dovuto allo stralcio dei crediti in base alle disposizioni del D.L. 82/2012 per circa 7,4 mln di euro, oltre che di 3,0 mln di crediti vari non più esigibili.

Le giacenze di magazzino si sono ridotte di 0,2 mln di euro (-12,2%), per effetto della continuazione del processo di ottimizzazione nell'uso delle stesse, in collaborazione con la Direzione Esercizio.

I ratei e risconti hanno subito un decremento di circa 0,1 mln di euro (-5,8%).

Le altre attività a breve hanno subito un incremento di 7,2 mln di euro (+23,2 mln di euro)

Attività immobilizzate

L'incremento delle immobilizzazioni al netto degli ammortamenti e alienazioni dell'esercizio (complessivamente 17,2 mln di euro, +4,2%) è dettagliato nello specifico paragrafo più avanti nella presente relazione.

Le altre attività fisse hanno subito un incremento di 13,6 mln di euro (+162,3%) e si riferiscono a crediti per conguagli tariffari di riconoscere, il cui importo potrà essere fatturato dopo il 2013.

Passività a breve

Le banche passive a breve termine subiscono un sostanziale incremento (+64,5 mln di euro) in seguito alla riallocazione a breve termine dei finanziamenti in scadenza nel 2014.

I debiti verso fornitori sono aumentati nell'esercizio di 2,8 mln di euro (+4,7%) in seguito ad una lieve modifica dei tempi medi di pagamento.

Gli altri debiti subiscono un incremento di 1,8 mln di euro pari al +3,7%. Tale incremento è dovuto all'aumento dei debiti verso collegate (+1,1 mln di euro) per effetto di pagamenti e compensazioni intercompany, contestualmente sono aumentati anche gli altri debiti di circa 0,4 mln di euro e i debiti verso istituti di previdenza di circa 0,3 mln di euro.

I debiti tributari sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto allo scorso anno.

Passività a medio/lungo termine

Le banche passive a medio/lungo termine subiscono un decremento di circa 63,4 mln di euro (-72,3%) in seguito al riclassificazione a breve termine dei finanziamenti in scadenza nel 2014.

L'aumento delle altre passività pluriennali (+6,0 mln di euro, +5,6%) deriva dall'incremento dei depositi cauzionali (+1,0 mln di euro, +3,4%), nonché della crescita dei risconti passivi (+4,9 mln di euro, +6,4%).

Il decremento dei fondi per rischi ed oneri (-6,8 mln di euro, -20,1%) è dovuto agli utilizzi effettuati nel corso del 2013.

Il fondo TFR è rimasto sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno ma al suo interno si sono verificati i seguenti movimenti: erogazioni ed anticipi a dipendenti (-0,3 mln di euro), accantonamento dell'esercizio (+1,5 mln di euro) e la quota riversata ai Fondi di Previdenza scelti dai singoli dipendenti (-1,3 mln di euro).

Patrimonio netto

L'incremento del patrimonio netto (+18,4 mln di euro, +9,7%), è l'effetto dell'aumento delle riserve e dell'utile



portato a nuovo (+11,4 mln di euro, +72,3%) e dell'utile netto dell'anno in corso (+7,0 mln di euro, +30,0%).

Andamento degli investimenti

Nel corso del 2013 Publiacqua ha realizzato investimenti per circa 64,3 milioni di euro al lordo dei contributi, principalmente nel settore acque potabili e nelle infrastrutture per la distribuzione della risorsa.

Una parte di tali investimenti è stata finanziata da Contributi Pubblici o da utenti per la realizzazione di allacciamenti.

Si riportano di seguito i principali indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni, che mostrano la stabilità sostanziale dei margini e dei quozienti di struttura.

FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI				
			2012	2013
Margine primario di struttura*	Patrimonio netto Attivo fisso	=	-224	-236
Quoziente primario di struttura	$\frac{\text{Patrimonio netto}}{\text{Attivo fisso}}$	=	0,46	0,47
Margine secondario di struttura*	(Patrimonio netto + Passivo fisso) Attivo fisso	=	12,16	-64,38
Quoziente secondario di struttura	$\frac{(\text{Patrimonio netto} + \text{Passivo fisso})}{\text{Attivo fisso}}$	=	1,03	0,86
* valori in mln di euro				
FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI				
			2012	2013
Margine primario di struttura*	Patrimonio netto Attivo fisso	=	-224	-236
Quoziente primario di struttura	$\frac{\text{Patrimonio netto}}{\text{Attivo fisso}}$	=	0,46	0,47
Margine secondario di struttura*	(Patrimonio netto + Passivo fisso) Attivo fisso	=	12,16	-64,56
Quoziente secondario di struttura	$\frac{(\text{Patrimonio netto} + \text{Passivo fisso})}{\text{Attivo fisso}}$	=	1,03	0,85
* valori in mln di euro				

Gli indicatori di solvibilità mostrano peggioramento per effetto dell'incremento delle passività correnti.

SOLVIBILITA'				
			2012	2013
Margine di disponibilità*	Attivo circolante Passività correnti	=	11,08	-65,13
Quoziente di disponibilità	$\frac{\text{Attivo circolante}}{\text{Passività correnti}}$	=	1,10	0,64
Margine di tesoreria*	(Liquidità differite + Liquidità Immediate) Passività correnti	=	9,70	-66,34
Quoziente di tesoreria	$\frac{(\text{Liquidità differite} + \text{Liquidità Immediate})}{\text{Passività correnti}}$	=	1,09	0,63
* valori in mln di euro				



SOLVIBILITA'				
			2012	2013
<i>Margine di disponibilità*</i>	<i>Attivo circolante</i>	<i>Passività correnti</i>	= 11,08	-65,31
<i>Quoziente di disponibilità</i>	<i>Attivo circolante</i>	<i>Passività correnti</i>	= 1,10	0,64
<i>Margine di tesoreria*</i>	<i>(Liquidità differite + Liquidità Immediate)</i>	<i>Passività correnti</i>	= 9,70	-66,52
<i>Quoziente di tesoreria</i>	<i>(Liquidità differite + Liquidità Immediate)</i>	<i>Passività correnti</i>	= 1,09	0,63
* valori in mln di euro				

Rendiconto finanziario

Si riporta di seguito il Rendiconto Finanziario:

	31/12/2012	31/12/2013
FLUSSI DI CASSA GENERATI DALL'ATTIVITA' OPERATIVA:		
<i>Utile (perdita) d'esercizio</i>	23.261.079	30.235.444
<i>Rettifiche di voci che non hanno effetto sulla liquidità</i>		
<i>Ammortamenti</i>	34.928.112	45.114.065
<i>Utilizzo Risconti Passivi Pluriennali</i>	-5.471.614	-5.970.667
<i>T.F.R. maturato nell'esercizio</i>	1.609.467	1.490.864
<i>T.F.R. pagato nell'esercizio</i>	-1.597.080	-1.605.617
<i>Utilizzo (incremento) Imposte Anticipate</i>	-2.423.216	2.049.089
<i>Accantonamento fondo svalutazione Crediti</i>	3.315.753	5.188.842
<i>Utilizzo fondo svalutazione Crediti</i>	-4.171.878	-10.492.702
<i>Accant. (utilizzo) fondi per rischi ed oneri</i>	5.300.395	-6.829.945
<i>Flussi di cassa dall'attività operativa</i>	54.751.017	59.179.374
<i>riduzione (incremento) Rimanenze</i>	281.995	168.833
<i>riduzione (incremento) Crediti</i>	10.504.481	7.646.998
<i>riduzione (incremento) Ratei e risconti attivi</i>	432.058	59.416
<i>incremento (riduzione) risconti passivi</i>	-173.812	401.536
<i>incremento (riduzione) Fornitori</i>	-1.882.418	2.754.563
<i>incremento (riduzione) Debiti diversi</i>	-14.459.035	2.992.933
<i>incremento (riduzione) Debiti tributari</i>	-29.680	-22.533
<i>Flussi di cassa da Variazioni nelle attività e passività correnti</i>	-5.326.411	14.001.745
<i>Flussi di cassa generati dall'attività operativa corrente</i>	49.424.606	73.181.119
<i>Acquisizione di immobilizzazioni tecniche</i>	-248.475.445	165.472.009
<i>Incrementi nelle attività immateriali</i>	184.260.201	-227.756.325
<i>Rettifica Progetto PILA/alienazioni</i>	1.962.024	0
<i>incremento (riduzione) risconti passivi pluriennali</i>	9.197.614	10.481.477
<i>(incremento) decremento immobilizzazioni finanziarie</i>	33.333	-2.418
<i>Flussi di cassa generati da attività d'investimento</i>	-53.022.272	-51.805.257
Free Cash Flow	-3.597.666	21.375.862
<i>Dividendi distribuiti/da distribuire</i>	-11.824.359	-11.824.359
<i>Altre variazioni nei conti di patrimonio netto</i>	0	0
<i>Flussi di cassa generati dall'attività finanziaria</i>	-11.824.359	-11.824.359
Variazione Netta Fabbisogno/Riduzione Indebitamento Netto	-15.422.025	9.551.503
<i>Posizione finanziaria netta iniziale</i>	-70.455.665	-85.877.691
<i>Posizione finanziaria netta finale</i>	-85.877.691	-76.326.188



L'indebitamento finanziario netto finale è inferiore a quello del 2013 di oltre 9,6 mln di euro. Il flusso di cassa generato dall'attività operativa (59,2 mln di euro) al netto di quanto utilizzato per effetto delle variazioni di circolante netto (+14,0 mln di euro), è stata sufficiente a coprire il fabbisogno generato dall'attività di investimento.

Principali Indicatori Finanziari

I quozienti di indebitamento finanziario mostrano una lieve riduzione, per effetto della diminuzione del debito verso le banche dell'incremento del patrimonio netto.

STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI				
			2012	2013
<i>Quoziente di indebitamento complessivo</i>	<i>(Passivo medio lungo termine + Passivo corrente)</i>	=	1,84	1,70
	<i>Patrimonio netto</i>			
<i>Quoziente di indebitamento finanziario</i>	<i>Passività di finanziamento</i>	=	0,48	0,45
	<i>Patrimonio netto</i>			
STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI ENTI				
			2012	2013
<i>Quoziente di indebitamento complessivo</i>	<i>(Passivo medio lungo termine + Passivo corrente)</i>	=	1,84	1,70
	<i>Patrimonio netto</i>			
<i>Quoziente di indebitamento finanziario</i>	<i>Passività di finanziamento</i>	=	0,48	0,45
	<i>Patrimonio netto</i>			

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto delle seguenti informative: la società ha svolto attività di studio e ricerca applicativa nei campi della potabilizzazione delle acque e del trattamento delle acque reflue per quanto attiene al superamento delle problematiche di processo e l'adozione di tecnologie innovative.

Di tali costi sono stati identificati, nell'esercizio 2013, soltanto circa 10 mila euro (per attività di studi di fattibilità e ricerca interferenze), che sono stati imputati ad investimento, mentre gli altri costi di ricerca sono stati imputati, secondo quanto previsto dal principio contabile n° 24, a conto economico.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

I rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato, come tutti gli altri rapporti con parti correlate.



La società ha intrattenuto i seguenti rapporti con la collegata Ingegnerie Toscane:

De biti vs Ingegnerie Toscane	
<i>Debiti con merciali v/im pres a collegata</i>	8.794.415
Totale Debiti vs Ingegnerie Toscane	8.794.415
Crediti vs Ingegnerie Toscane	
<i>Crediti v/im pres a collegata</i>	640.905
Totale crediti vs Ingegnerie Toscane	640.905
Costi vs Ingegnerie Toscane	
<i>per capitalizzazione azioni:</i>	7.293.797
<i>Progettazione, Direzione Lavori, Collaudi e varie</i>	
<i>per costi di esercizio:</i>	2.085.646
<i>Consulenze e tecniche e altre attività professionali</i>	
Totale Costi vs Ingegnerie Toscane	9.379.443
Ricavi vs Ingegnerie Toscane	
<i>Affitto ramo d'azienda</i>	53.521
<i>Contratto di servizio</i>	15.000
<i>Rimborsi carburante</i>	25.207
<i>Rimborsi noleggio automobili</i>	22.882
<i>Rimborsi telefonia mobile</i>	9.275
<i>Rimborsi assicurazioni</i>	19.328
<i>Registrazione contratto locazione Via De Sanctis</i>	5.484
<i>Spese automobili</i>	792
<i>Collaboratori</i>	25.000
<i>Rimborsi ticket</i>	45.076
<i>Rimborsi personale comitato</i>	1.996.686
<i>Contatori</i>	7.411
Totale Ricavi vs Ingegnerie Toscane	2.225.661

I rapporti tra le parti vengono regolati secondo normali condizioni di mercato a complemento del servizio richiesto.

Relativamente ad Ingegnerie Toscane si precisa che la Società è nata ai sensi dell'art. 218 del decreto legislativo 163/2006. La società configura una cosiddetta "impresa comune" e conseguentemente ad essa in forza della stessa disposizione di legge i soci possono affidare in modo diretto le attività di natura ingegneristica senza fare ricorso alla disciplina delle procedure di evidenza pubblica previste per gli appalti di servizi.

L'obiettivo della legge è quello di permettere ad una o più società o enti che gestiscono servizi pubblici, di organizzare in forma societaria comune la divisione ingegneria, nella sua accezione più ampia, allo scopo di utilizzare una diversa organizzazione del lavoro che meglio si adatti alla peculiare funzione "produttiva" da svolgere.

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile

A norma dell'art. 2428 comma 3, punto 6-bis del codice civile, così come modificato dai D. Lgs. n° 394/03, n° 32/2007 e n° 195/2007, si espongono di seguito le informazioni richieste.

Rischi emersi valutazione management D. Lgs. 231/01, Azioni di mitigazione e rischio residuo 231, Sistema di controllo interno 231

La revisione del modello di organizzazione gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001 adottato nel 2008, scaturita anche a seguito della robusta riorganizzazione aziendale, ha portato ad una completa rivalutazione della mappatura del rischio e si è conclusa nel 2012 con l'approvazione da parte del CdA.

Durante il 2012 sono state svolte le attività di formazione ed informazione al personale e sono stati pianificati gli Audit congiuntamente dalla struttura preposta e dall'Organismo di Vigilanza.



Gli audit sono proseguiti anche durante tutto il 2013, in linea con la pianificazione prevista e formalizzata al CdA dall'Organismo di Vigilanza. In particolare sono state analizzate le strutture titolari delle attività a maggiore rischio reato come individuate dall'analisi fatta in sede di aggiornamento del modello. Gli esiti degli audit, indicati direttamente ai responsabili, al fine di intraprendere le azioni del caso, sono riportati in forma sintetica nella relazione annuale che l'organismo di vigilanza invia al CdA entro i primi mesi di ogni anno.

Attenzione particolare è stata dedicata ai reati presupposto previsti all'articolo 25 septies del d.lgs. 231/2001 (omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro).

Nel corso del 2013 si è reso necessario un ulteriore aggiornamento del modello, per allinearlo alla normativa vigente, il documento è stato approvato nella seduta del CdA del 18 Dicembre 2013.

Costituiscono flusso informativo per l'Organismo di Vigilanza gli esiti delle certificazioni dei sistemi di gestione aziendali secondo le norme ISO.

Rischi strategici

Oltre a quanto già evidenziato nell'evoluzione del contesto normativo e nei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, non si segnalano particolari rischi legati al contesto politico ed economico-sociale, nazionale e locale, che possano influenzare sostanzialmente il raggiungimento degli obiettivi strategici aziendali.

Rischi mercato e finanziari

1. Rischio prezzo delle commodities

Nell'esercizio della sua attività la società è esposta a vari rischi di mercato, ed in particolare al rischio di oscillazione dei tassi di interesse, al rischio di credito ed al rischio di liquidità.

Per minimizzare tali rischi la società tiene costantemente sotto controllo la situazione, valutando periodicamente l'opportunità o meno di dotarsi di strumenti di copertura.

2. Rischio tassi di interesse

Con l'obiettivo di ridurre l'ammontare di indebitamento finanziario soggetto alla variazione dei tassi di interesse e di ridurre il costo della provvista, la Società ha valutato l'opportunità di dotarsi di contratti di interest rate swaps, non ritenendo opportuno però, in questa fase di prosecuzione del processo per la costruzione di un finanziamento strutturato per il finanziamento di tutti gli investimenti previsti dal piano di ambito, dotarsi di strumenti di copertura.

3. Rischio liquidità

La società monitora costantemente la situazione finanziaria attuale, prospettica e la disponibilità di adeguati affidamenti bancari. In particolare, sono costantemente monitorati i tempi di incasso e di scadenza delle bollette, i tempi di rimborso e le necessità di richiesta dei finanziamenti e le dilazioni di pagamento ai fornitori.

La società ha provveduto alla sostituzione e all'ampliamento del finanziamento ponte a breve termine di 60 mln di euro scaduto nel novembre 2012. Oltre a BNL e BBVA è entrata a far parte del pool di banche finanziatrici MPS Capital Services e l'importo disponibile è aumentato da 55 mln di euro a 75 mln di euro.

Nello stesso Contest del Finanziamento MPS Capital Services, coordinato dal Banco Bilbao, si era aggiudicato l'incarico di advisory per la strutturazione di una operazione finanziaria a medio/lungo termine; tale attività era legata all'entrata in vigore del Metodo Tariffario Definitivo. Poiché la nuova metodologia è stata introdotta solamente a fine dicembre con la delibera n° 643/2013, non è stato possibile attivare l'incarico entro i termini previsti. Con riferimento al suddetto Finanziamento ponte in scadenza a maggio 2014, rinviato a quanto contenuto nel paragrafo "Situazione Finanziaria".

4. Rischio di volatilità degli strumenti finanziari

La società, non avendo utilizzato strumenti finanziari derivati, non è soggetta a particolari rischi di volatilità.

5. Rischio prezzo



Per quanto riguarda le vendite, le tariffe applicate nel corso del 2013 sono quelle approvate dal Commissario dell'Autorità Idrica Toscana per la conferenza territoriale n° 3. Il 28 dicembre 2012 con deliberazione 585/2012 l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ha approvato il Metodo Tariffario Transitorio da applicare anche sull'annualità 2013.

6. *Rischio credito*

Il rischio di credito di Publiacqua è essenzialmente attribuibile:

ai rapporti con le società controllate e collegate, per cui non si è ritenuto opportuno il ricorso a particolari strumenti di copertura;

ai rapporti di credito verso utenti per i quali il rischio di credito è da considerarsi in linea alla media del settore. A garanzia di residuali rischi possibili è stato stanziato un fondo svalutazione crediti consistente. La società sta operando un'attività sempre più attenta e puntuale di monitoraggio e recupero del credito, al fine di ridurre sempre di più il rischio correlato a questa tipologia di rapporti;

7. *Rischio di default e covenants sul debito*

La società monitora costantemente i covenants sul debito contratto. Sulla base dei dati di bilancio, non esiste, al momento, alcun rischio di default.

8. *Rischio cambio*

La società opera prevalentemente in euro e solo saltuariamente e per importi molto limitati effettua operazioni con valute diverse dall'euro esponendosi al rischio di cambio. Per tale motivo non si avvale di strumenti di copertura di tale rischio.

Rischi operativi

I principali rischi operativi, correlati con la gestione degli impianti di trattamento reflui e di potabilizzazione, oltre che per i lavori di manutenzione, sono parzialmente coperti attraverso apposite polizze di responsabilità civile verso terzi.

Rischi regolatori

I rischi derivanti dall'attività regolatoria sono gestiti attraverso una costante e puntuale corrispondenza con l'Autorità Idrica Toscana e con l'AEEG, come sopra evidenziato, in particolare, in merito alla sentenza sulla depurazione e alla maturazione dei conguagli tariffari a favore del gestore, come garantito dalla convenzione di affidamento.

Rischi contenzioso (legale, giuslavoristico e fiscale)

I rischi correlati con i contenziosi sono monitorati costantemente e sono contenuti attraverso la costituzione di apposito fondo dello stato patrimoniale.

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2 del Codice civile

A norma dell'art. 2428 comma 2 così come introdotto dal D. Lgs. n° 32/2007 e sulla base delle indicazioni fornite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) si espongono di seguito le informazioni relative all'ambiente e al personale.

Personale

Nel corso del 2013 non si sono verificati né infortuni gravi sul lavoro, né morti, per i quali sia stata accertata la responsabilità della società.

Ambiente



Nel corso del 2013 non sono state comminate sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali, né la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva per danni causati all'ambiente.

La società ha conseguito nel 2004 la certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2000 per il servizio fornito all'utenza ed in particolare per l'erogazione del servizio di potabilizzazione e depurazione delle acque reflue urbane industriali e domestiche, per la progettazione e gestione appalti per la costruzione di impianti di depurazione, potabilizzazione e reti idriche e fognarie; per la manutenzione dei relativi impianti di potabilizzazione, di depurazione, acquedottistici e fognari.

Nel 2005 la società ha conseguito la certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2004 per la conduzione dell'impianto di depurazione acque reflue urbane di San Colombano e per gli impianti di potabilizzazione di Anconella e Mantignano.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto attiene gli aspetti regolatori nel corso del 2014 sono attesi, tra gli altri, la definizione dei meccanismi di Unbundling da parte dell'AEEG, la conclusione della quarta revisione tariffaria e la redazione, da parte dell'AIT del nuovo Piano di Investimenti 2014-2021.

La deliberazione 643/2013 prevede, inoltre, che entro fine marzo 2014 l'AIT provveda ad approvare le Tariffe 2014-2015, il Piano degli Interventi e il Piano Economico Finanziario 2014-2021. A tal fine sono già iniziati, da fine 2013, gli incontri con l'Autorità, per definire le modalità di rendicontazione e di verifica dei dati.

Tale attività è di notevole importanza e si dovrà completare con l'AEEGSI, in ogni caso, al massimo entro luglio 2014, consentendo quindi l'applicazione delle tariffe per l'anno in corso.

Nel 2014 sarà portato a termine il progetto di Customer Relationship Management, da cui sono attesi risultati importanti, previa revisione dei processi aziendali, in termini di efficacia ed efficienza nelle relazione con l'utenza. Di particolare rilievo la possibilità, data all'utente, di verificare in tempo reale lo stato delle sue pratiche e di avere canali multipli di contatto con la società, tra cui le applicazioni mobile per comunicare letture e gestire le fatture. Un ulteriore efficientamento nei processi operativi, dopo quello derivante dal progetto WFM, è atteso dall'avvio del contratto con appaltatore unico che, nelle sue modalità di intervento, si doterà degli stessi meccanismi di controllo e monitoraggio implementati da Publiacqua. Sarà quindi garantita una maggiore possibilità alla società di verificare il rispetto delle SLA da parte dei nostri fornitori e, contemporaneamente, una maggiore trasparenza per cittadini e Autorità.

Destinazione del risultato d'esercizio

La quota FoNI per l'esercizio 2013, da destinare ad investimenti prioritari, risulta essere pari ad euro 37.736.160, come evidenziato in nota integrativa. Con propria nota dell'ottobre 2012, l'Autorità Idrica Toscana ha chiarito le modalità di destinazione delle suddette somme alla realizzazione degli investimenti prioritari, ammettendo la possibilità per il gestore di variare l'elenco degli stessi fino al completamento della revisione tariffaria. Il gestore ha provveduto ad individuare gli investimenti realizzati nel corso del 2013, aventi natura prioritaria ed ha verificato che l'ammontare complessivo degli investimenti 2013 è risultato ampiamente superiore alla quota FoNI come sopra indicata. Qualora l'AIT confermi l'impostazione già adottata nel 2012 anche per il 2013, si propone all'Assemblea di destinare l'utile di esercizio come segue:

Riserva legale	1.511.772,20
Distribuzione Dividendi	12.592.942,86
Utili portati a nuovo	16.130.728,94
Utile d'esercizio	30.235.444,00

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Presidente del Consiglio di amministrazione
FILIPPO VANNONI





Bilancio 2013

Stato patrimoniale attivo 31/12/2013 31/12/2012

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

(di cui già richiamati)

B) Immobilizzazioni

I. Immateriali

1) Costi di impianto e di ampliamento	0	
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	90.024	16.702
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	0	
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5.202.874	4.158.418
5) Avviamento	0	
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	15.365.157	2.395.375
7) Altre	189.839.812	6.636.101
	210.497.867	13.206.596

II. Materiali

1) Terreni e fabbricati	8.073.183	11.983.001
2) Impianti e macchinari	135.064.129	313.348.314
3) Attrezzature industriali e commerciali	3.663.874	4.125.886
4) Altri beni	2.967.591	2.656.589
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	61.907.476	59.683.481
	211.676.253	391.797.271

III. Finanziarie

1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	0	
b) imprese collegate	79.450	79.500
c) imprese controllanti		0
d) altre imprese	27.137	24.669
	106.587	104.169
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
entro 12 mesi	0	
oltre 12 mesi	0	
	0	0
b) verso imprese collegate		
entro 12 mesi	0	
oltre 12 mesi	0	
	0	0
c) verso controllanti		
entro 12 mesi	0	
oltre 12 mesi	0	
	0	0
d) verso altri		
entro 12 mesi	0	
oltre 12 mesi	0	
	0	0



3) Altri titoli		
4) Azioni proprie (valore nominale complessivo)	0	
	106.587	104.169
Totale immobilizzazioni	422.280.706	405.108.036

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.211.637	1.380.470
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
3) Lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Prodotti finiti e merci	0	0
5) Acconti	1.211.637	1.380.470

II. Crediti

1) Verso clienti			
entro 12 mesi	50.569.793		72.033.237
oltre 12 mesi	21.970.026		8.374.595
		72.539.819	80.407.832
2) Verso imprese controllate			
entro 12 mesi	0		188.808
oltre 12 mesi	-		
		0	188.808
3) Verso imprese collegate			
entro 12 mesi	640.905		972.323
oltre 12 mesi	-		
		640.905	972.323
4) Verso controllanti			
entro 12 mesi	-		
oltre 12 mesi	-		
		0	0
4-bis) Per crediti tributari			
entro 12 mesi	19.672.219		10.394.960
oltre 12 mesi	-		
		19.672.219	10.394.960
4-ter) Per imposte anticipate			
entro 12 mesi	18.714.793		20.763.882
oltre 12 mesi	-		
		18.714.793	20.763.882
5) Verso altri			
entro 12 mesi	8.077.532		11.309.690
oltre 12 mesi	-		
		8.077.532	11.309.690
		119.645.267	124.037.495

III. Attività finanziarie che non costituiscono mmobilizzazioni

- 1) Partecipazioni in imprese controllate
- 2) Partecipazioni in imprese collegate
- 3) Partecipazioni in imprese controllanti
- 4) Altre partecipazioni
- 5) Azioni proprie
(valore nominale complessivo)
- 6) Altri titoli



IV. Disponibilità liquide

1) Depositi bancari e postali	16.235.604	5.584.661
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa	65.148	48.142
	16.300.752	5.632.803

Totale attivo circolante	137.157.656	131.050.768
---------------------------------	--------------------	--------------------

D) Ratei e risconti

disaggio su prestiti
vari

	970.093	1.029.509
	970.093	1.029.509

arrotondamenti

Totale attivo	560.408.456	537.188.313
----------------------	--------------------	--------------------

Stato patrimoniale passivo	31/12/2013	31/12/2012
-----------------------------------	-------------------	-------------------

A) Patrimonio netto

I. Capitale	150.280.057	150.280.057
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	22.134	22.134
III. Riserva di rivalutazione		
IV. Riserva legale	4.723.141	3.560.087
V. Riserve statutarie		
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio		
VII. Altre riserve		
Riserva straordinaria	22.501.272	42.980
Riserva a fronte di oneri capitalizz. (art.2426.5 cc)	0	
Riserva per conversione/arrotondamento in EURO	149	149
Arrotondamenti	22.501.421	43.129
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	0	12.184.627
IX. Utile d'esercizio	30.235.444	23.261.079
IX. Perdita d'esercizio		0

Totale patrimonio netto	207.762.198	189.351.113
--------------------------------	--------------------	--------------------



B) Fondi per rischi e oneri

1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) Fondi per imposte, anche differite	45.504	55.846
3) Altri	27.186.352	34.005.955

Totale fondi per rischi e oneri	27.231.856	34.061.801
----------------------------------------	-------------------	-------------------

C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	8.037.182	8.151.935
-----------------------------------------------------------	------------------	------------------

D) Debiti

1) *Obbligazioni*
entro 12 mesi
oltre 12 mesi

2) *Obbligazioni convertibili*
entro 12 mesi
oltre 12 mesi

3) *Debiti verso soci per finanziamenti*
entro 12 mesi
oltre 12 mesi

4) *Debiti verso banche*

entro 12 mesi	68.363.902		3.884.649
oltre 12 mesi	24.263.037		87.625.844
		92.626.940	91.510.493

5) *Debiti verso altri finanziatori*

entro 12 mesi	-		
oltre 12 mesi	-		
		0	0

6) *Acconti*

entro 12 mesi	31.185.847		29.981.117
oltre 12 mesi	-		0
		31.185.847	29.981.117

7) *Debiti verso fornitori*

entro 12 mesi	61.404.061		58.649.498
oltre 12 mesi	-		0
		61.404.061	58.649.498

8) *Debiti rappresentati da titoli di credito*

entro 12 mesi	-		0
oltre 12 mesi	-		0
		0	0

9) *Debiti verso imprese controllate*

entro 12 mesi	0		1.201
oltre 12 mesi	-		0
		0	1.201

10) *Debiti verso imprese collegate*

entro 12 mesi	8.362.526		7.272.507
oltre 12 mesi	-		0
		8.362.526	7.272.507



11) Debiti verso controllanti			
entro 12 mesi	-		
oltre 12 mesi	-		
		0	0
12) Debiti tributari			
entro 12 mesi	748.201		770.734
oltre 12 mesi	-		0
		748.201	770.734
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
entro 12 mesi	1.479.410		1.149.792
oltre 12 mesi	-		0
		1.479.410	1.149.792
14) Altri debiti			
entro 12 mesi	40.290.539		39.920.772
oltre 12 mesi	-		0
		40.290.539	39.920.772
Totale debiti		236.097.523	229.256.114

E) Ratei e risconti

- aggio sui prestiti			
- vari	81.279.697		76.367.350
		81.279.697	76.367.350
Totale passivo		560.408.456	537.188.313

Conti d'ordine

	31/12/2013	31/12/2012
1) Sistema improprio dei beni altrui presso di noi		
2) Sistema improprio degli impegni	23.699.421	22.210.731
3) Sistema improprio dei rischi		
4) Raccordo tra norme civili e fiscali		

Totale conti d'ordine

Conto economico

A) Valore della produzione

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	203.046.958	190.280.093
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) Altri ricavi e proventi:	7.154.330	9.036.474
- vari	7.222.652	4.763.577
- contributi in conto esercizio	96.000	96.000
- contributi in conto capitale (quote esercizio)	5.970.667	5.471.614
	13.289.319	10.331.191
Totale valore della produzione	223.490.607	209.647.758



B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e	7.355.319	8.267.184
7) Per servizi	50.349.279	50.739.954
8) Per godimento di beni di terzi	30.399.787	32.516.197
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	22.367.835	22.427.642
b) Oneri sociali	7.802.437	7.599.660
c) Trattamento di fine rapporto	1.490.864	1.609.467
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi	329.321	16.116
	31.990.458	31.652.885
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni	30.465.055	3.875.258
b) Ammortamento delle immobilizzazioni	14.649.010	31.052.853
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	5.188.842	3.315.753
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	50.302.907	38.243.864
	168.833	281.995
12) Accantonamento per rischi	0	
13) Altri accantonamenti	0	7.964.652
14) Oneri diversi di gestione	5.412.241	4.687.804
Totale costi della produzione	175.978.823	174.354.535
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	47.511.783	35.293.223
C) Proventi e oneri finanziari		
15) Proventi da partecipazioni:		
da imprese controllate	900.862	828.777
da imprese collegate	-	
altri	-	
	900.862	828.777
16) Altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
- da imprese controllate	-	
- da imprese collegate	-	
- da controllanti	-	
- altri	-	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	-	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	-	
d) proventi diversi dai precedenti:		
- da imprese controllate	-	
- da imprese collegate	-	
- da controllanti	-	
- altri	1.171.567	1.281.098
	1.171.567	1.281.098
	2.072.429	2.109.875



17) <i>Interessi e altri oneri finanziari:</i>			
- <i>da imprese controllate</i>			
- <i>da imprese collegate</i>			
- <i>da controllanti</i>			
- <i>altri</i>	3.540.600		2.407.754
		3.540.600	2.407.754
17-bis) <i>Utili e Perdite su cambi</i>			
Totale proventi e oneri finanziari		-1.468.171	-297.879

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

18) <i>Rivalutazioni:</i>			
a) <i>di partecipazioni</i>	-		
b) <i>di immobilizzazioni finanziarie</i>	-		
c) <i>di titoli iscritti nell'attivo circolante</i>	-		
		0	0
19) <i>Svalutazioni:</i>			
a) <i>di partecipazioni</i>	12.086		
b) <i>di immobilizzazioni finanziarie</i>	-		
c) <i>di titoli iscritti nell'attivo circolante</i>	-		
		12.086	0
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		-12.086	0

E) Proventi e oneri straordinari

20) <i>Proventi:</i>			
- <i>plusvalenze da alienazioni</i>	-		
- <i>varie</i>	1.343.779		2.186.832
		1.343.779	2.186.832
21) <i>Oneri:</i>			
- <i>minusvalenze da alienazioni</i>	-		
- <i>imposte esercizi precedenti</i>	-		
- <i>varie</i>	206.494		1.155.522
		206.494	1.155.522
Totale delle partite straordinarie	1.137.285	1.031.310	

Risultato prima delle imposte (AB±C±D±E) **47.168.812** **36.026.654**

22) <i>Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>			
a) <i>Imposte correnti</i>	14.894.620		15.132.946
b) <i>Imposte differite (anticipate)</i>	2.038.748		-2.367.371
		16.933.368	12.765.575

23) Utile (Perdita) dell'esercizio **30.235.444** **23.261.079**

Presidente del Consiglio di amministrazione
FILIPPO VANNONI



Nota integrativa al Bilancio al 31/12/2013

Premessa

Signori Soci,
il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 evidenzia un utile di euro
30.235.444.

Attività svolte

La vostra società opera nel settore dei servizi svolgendo tutte le attività inerenti il ciclo integrato dell'acqua così come previsto originariamente dalla Legge 36/94 (cd Legge Galli), come ripreso dal Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 (cd Decreto Ambientale), sia in proprio che per conto terzi e ogni altra attività complementare, sussidiaria e/o affine ad esse.

Gestisce anche il trasporto, il trattamento, lo smaltimento delle acque di rifiuto urbane ed industriali e il loro eventuale riutilizzo, le reti fognarie e gli impianti di depurazione delle acque reflue.

Offre studi, ricerche, consulenze, analisi di laboratorio, assistenza tecnica e finanziaria, a soggetti pubblici e privati. Per quanto riguarda la natura dell'attività dell'impresa, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e i rapporti con imprese controllate e collegate, si rimanda al contenuto della Relazione sulla Gestione.

Eventuale appartenenza a un Gruppo

La vostra società ha esercitato fino al 18/10/2013, la direzione e il coordinamento sulla seguente società:

PubliUtenti s.r.l. in liquidazione: partita IVA 05345870488 con sede in
Firenze, via Niccolò da Uzzano, 4; capitale sociale euro 100.000;

In data 19/10/2013 la Società PubliUtenti in liquidazione ha cessato la propria attività.

La vostra società, inoltre, detiene una partecipazione rilevante in Ingegnerie Toscane srl, società nata a seguito della fusione tra Publiacqua Ingegneria srl, controllata al 100% da Publiacqua spa, e Acque Ingegneria srl.

I soci della nuova società sono riportati, con le rispettive quote di partecipazione, nella tabella che segue:

Società	Valore nominale	%
Acque S.p.A.	48.168,00	48,168%
Publiacqua S.p.A.	48.168,00	48,168%
Acquedotto del Fiora S.p.A.	2.564,00	2,564%
AC EA	1.000,00	1,000%
GEAL	1.000,00	1,000%
Totale	100.000,00	100%

La compagine azionaria della Società è la seguente

Socio	Capitale sociale	%
Acque Blu Fiorentine Spa	60.112.024	40,000%
Consiag Spa	37.477.828	24,939%
Comune di Firenze	32.558.186	21,665%
Comune di Pistoia	5.935.656	3,950%
Comune di Pontassieve	1.570.461	1,045%
Comune di San Giovanni Valdarno	1.299.948	0,865%
Comune di Figline Valdarno	1.241.713	0,826%
Comune di Reggello	1.058.512	0,704%
Comune di Terranuova Bracciolini	826.875	0,550%
Comune di Serraval le Pistoiese	677.859	0,451%
Publiservizi Spa	650.160	0,433%
Comune di Cavriglia	570.634	0,380%
Comune di Pelago	551.578	0,367%



Comune di Rignano sull'Arno			543.529	0,362%
Comune di Vicchio			534.726	0,356%
Comune di Rufina			497.068	0,331%
Comune di Incisa Valdarno			425.772	0,283%
Comune di Pian di Scò			401.783	0,267%
Comune di Loro Ciuffenna			379.915	0,253%
Comune di Dicomano			362.985	0,242%
Comune di Castelfranco di Sopra			206.813	0,138%
Comune di Londa			122.235	0,081%
Comune di Campi Bisenzio			91.373	0,061%
Comune di San Godenzo			88.752	0,059%
Comune di Montevarchi, Agliana, Montale, Sambuca Pistoiese, Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Calenzano, Cantagallo, Carmignano, Lastra a Signa, Montemurlo, Poggio a Caiano, Prato, Quarrata, San Piero a Sieve, Scandicci, Scarperia, Sesto Fiorentino, Signa, Vaglia, Vaiano, Vernio	Quota socio 91.069	Quota % 0,061%	2.003.514	1,333%
Comune di Bagno a Ripoli, Barberino Val d'Elsa, Greve in Chianti, Impruneta, S.Casciano Val di Pesa, Tavarnelle Val di Pesa	15.026	0,010%	90.156	0,060%
Totale			150.280.057	100%

A decorrere dal 1 gennaio 2014, conseguentemente al Referendum consultivo del 6 e 7 ottobre 2013 e come previsto dalla Legge Regionale 67 del 22.11.2013, i Comuni di Incisa Valdarno e Figline Valdarno, Castelfranco di Sopra e Pian di Scò, Scarperia e San Piero a Sieve, hanno dato luogo alla loro fusione.

Fatti di rilievo connessi al Bilancio d'esercizio

Evoluzione del contesto normativo

Nel corso del 2012 sono giunti a conclusione i processi di riforma del servizio idrico integrato avviati sia a livello regionale che nazionale negli anni precedenti. La nomina degli Organi e del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana, avvenuta nella seconda metà dell'anno, ha permesso di superare la fase commissariale che, dal 1 gennaio 2012, aveva garantito l'operato della stessa Autorità nel periodo immediatamente successivo alla soppressione delle precedenti Autorità di Ambito. Il servizio idrico toscano è quindi organizzato attualmente in un unico ambito territoriale, suddiviso in sei conferenze territoriali.

A livello nazionale, l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG) ha acquisito le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici, conferite dalla legge 214/2011. Con delibera 74/2012/R/idr l'Autorità, oltre ad esprimere le proprie considerazioni sul quadro legislativo relativo al settore idrico, ha stabilito, fra l'altro, di:

- 1) avviare un procedimento per l'adozione di provvedimenti tariffari;
- 2) dare mandato ai propri uffici di ricostruire un quadro sistemico e completo del settore idrico acquisendo dati ed informazioni dai soggetti che operano nel settore.

Tra gli atti regolatori emanati nel 2012, ricordiamo, per la sua rilevanza ai fini del bilancio di esercizio 2013, la delibera 585/2012 con la quale l'Autorità ha fissato il Metodo Tariffario Transitorio per le annualità 2012/2013. La metodologia tariffaria proposta anticipa gli indirizzi generali del Metodo Tariffario Definitivo, la cui entrata a regime era prevista, in un primo tempo, per il 2014. Il metodo definisce i criteri per la quantificazione delle tariffe e prevede che, nella fase transitoria, venga mantenuta l'articolazione della tariffa preesistente con l'applicazione di un moltiplicatore che permetta il raggiungimento di un ricavo riconosciuto.

La nuova metodologia tariffaria ha l'obiettivo di conciliare gli esiti referendari con la normativa europea e nazionale nel rispetto dei seguenti principi generali, la cui validità nella regolazione dei servizi idrici è stata confermata dalla stessa Corte Costituzionale: 1) recupero integrale dei costi; 2) addebitare i costi del servizio ai soggetti che li determinano, con particolare riferimento ai costi ambientali (chi inquina paga). Inoltre l'Autorità pone la tutela delle utenze economicamente disagiate quale obiettivo primario della regolazione. Tra i principi fondamentali del metodo si ricorda:

- *full cost recovery*: a seguito dell'abolizione della voce di remunerazione del capitale prevista nel metodo di cui



al DM 1/8/96 (cosiddetto MTN), la nuova metodologia prevede il riconoscimento del “costo della risorsa finanziaria” attraverso riferimenti standard (oneri finanziari e fiscali);

- riconoscimento di una quota a compensazione del capitale circolante netto;
- garanzia dei ricavi, per conguagliare la diversità tra i flussi finanziari assicurati dalle tariffe applicate agli utenti finali e i ricavi necessari per far fronte alla copertura dei costi previsti nei Piani d’ambito;
- riconoscimento degli investimenti ex post lag regolatorio di 2 anni in luogo della regolazione ex ante del MTN;
- previsione di una componente tariffaria di anticipazione dei costi per il finanziamento di nuovi investimenti (FNI);
- riconoscimento dei costi operativi adeguati con l’inflazione reale al posto dell’inflazione programmata; i costi degli investimenti sono aggiornati sulla base di un deflatore definito, dalla stessa AEEG, sempre sulla base dell’inflazione reale;
- riconoscimento a piè di lista dei costi non efficientabili, come ad esempio le imposte locali (IMU, TOSAP, COSAP, TARSU/TIA/TARES), i canoni di attingimento e derivazione, i contributi a consorzi di bonifica, l’indennità di ristoro, l’energia elettrica, servizi all’ingrosso;
- definizione di nuove vite regolatorie con l’eliminazione dell’ammortamento finanziario sulle manutenzioni straordinarie su beni di terzi
- revisione delle attività facenti parte il servizio idrico e quelle che sono incluse nelle altre attività idriche;
- *unbundling*: pur non essendo ancora prevista la separazione contabile, l’Autorità ha già evidenziato come la stessa rientri tra le sue priorità, comunicando la volontà di avviare un processo di consultazione con tutti i soggetti interessati.

Come detto la delibera definisce i meccanismi di calcolo della tariffa per gli anni 2012 e 2013, eliminando la componente relativa alla remunerazione del capitale investito oggetto del referendum abrogativo del giugno 2011. Per il periodo che va dal luglio-dicembre 2011 l’AEEG ha chiesto un parere al Consiglio di Stato, in attesa del quale ha sospeso tutte le partite pregresse dei gestori (conguagli e penalità), compresa l’eventuale restituzione della remunerazione del capitale per il post-referendum. Il Consiglio di Stato si è espresso definendo la necessità di procedere alla restituzione della quota tariffaria inerente la remunerazione versata dai cittadini nei mesi del 2011 successivi al referendum. A seguito del parere, l’AEEG ha avviato una procedura per definire le modalità di restituzione conclusa con la delibera del 25 giugno 2013, n. 273, con la quale sono state stabilite le modalità di restituzione. A tale delibera ha fatto seguito il decreto del Direttore Generale dell’Autorità Idrica Toscana n. 111 del 23 ottobre 2013 che ha definito l’importo complessivo da restituire all’utenza (euro 3.368.356), pari a euro 5,36 ad unità abitativa. L’AIT ha previsto che il rimborso fosse fisso per tutte le utenze ed esteso a tutte le tipologie di utenza, ancora attive. Con l’avvio del primo ciclo di fatturazione del 2014 la società ha iniziato la restituzione agli utenti delle somme stabilite da Autorità idrica Toscana e confermate da AEEG, inerenti la remunerazione del capitale incassata nel secondo semestre 2011. Essendo stati definiti gli importi, le modalità e i tempi di restituzione delle somme suddette, la società ha provveduto a riclassificare il fondo rischi iscritto nel precedente esercizio tra le note di credito all’interno dei crediti commerciali.

Avverso la delibera 585/2012 Publiacqua ha proposto ricorso, impugnando anche gli atti successivi e integrativi emanati dalla stessa Autorità (delibera 73/2013/R/IDR del 21 febbraio 2013, delibera 88/2013/R/IDR del 28 febbraio 2013, delibera 273/2013/R/IDR del 25 giugno 2013, delibera 459/2013/R/IDR del 17 ottobre 2013 e delibera 518/2013/R/IDR del 14 novembre 2013), come motivi aggiunti.

I principali motivi di ricorso riguardano:

- incidenza retroattiva e pregiudizievole dell’art. 5 della delibera sulla Convenzione di Affidamento stipulata tra Publiacqua Spa e AATO. Incidenza negativa del principio del *full cost recovery* (modifica in pejus dell’equilibrio economico finanziario della gestione);
- lesione del principio del legittimo affidamento di Publiacqua sulla persistenza delle condizioni tariffarie per l’anno 2012, travolte dall’art. 5 della delibera mancanza normativa transitoria;
- illegittimità del potere dell’AEEG di incidere ex ante con proprie decisioni sulla Convenzione di affidamento ai sensi della legge 481/95;
- illegittimità della decadenza delle norme della Convenzione di affidamento in contrasto con quanto statuito nella delibera dell’AEEG;
- Art. 7 della delibera: introduzione FONI contrasto con il principio del *full cost recovery*;
- Art. 38 della delibera: inserimento dei costi della gestione e manutenzione delle caditoie nella tariffa SII carenza della specifica del perimetro di intervento e della differenza tra manutenzione ordinaria e straordinaria



- Illegittimità dell'inserimento in tariffa del costo della gestione delle cadutoie;
- Art. 8 della delibera: valore lordo immobilizzazioni illegittimità della determinazione del valore lordo della immobilizzazioni;
- Art. 28 della delibera: costi non efficientabili carenza nella determinazione dei principi secondo i quali vengono determinati i costi non efficientabili;
- Art. 45 e 46 allegato della delibera: mancata previsione del rimborso degli oneri aggiuntivi che derivino dall'incremento degli oneri dei mutui;
- Art. 45 allegato della delibera: illegittimità del calcolo del conguaglio tra assunzione costi e rimborso in tariffa rivalutato secondo il tasso di inflazione degli ultimi due anni;
- Art. 29 allegato della delibera: errore materiale nella determinazione dell'ISTAT;
- Art. 11 allegato della delibera: illegittimità della determinazione dei criteri di calcolo del capitale circolante netto;
- Art. 32 allegato delibera: illegittimità dei criteri di calcolo dei costi operativi efficientabili;
- Art. 13 allegato della delibera: contrasto della disciplina prevista dall'art. della delibera con quanto statuito dal codice civile in materia di beni demaniali (infrastrutture di proprietà dei comuni);
- Art. 32 allegato della delibera: mancata previsione tra i costi efficientabili dei costi esogeni (perdite su crediti).

L'udienza di trattazione di merito si è tenuta il 20 febbraio 2014, ma la decisione nel merito e il dispositivo, al momento dell'approvazione del presente bilancio, non sono ancora stati resi pubblici.

Sempre il 28 dicembre 2012, l'AEEG ha pubblicato due ulteriori delibere, la 586/2012 e la 587/2012. La prima definisce i contenuti minimi di informazione da inserire in bolletta per garantire una maggiore tutela dell'utente, agevolare la comunicazione, ridurre i reclami relativi a carenze informative e permettere una maggiore consapevolezza tra gli utenti del servizio erogato, dei suoi costi e della sua qualità complessiva. Con la seconda l'Autorità avvia la procedura per verificare l'adempimento a quanto previsto dal DM 30/2009 del Ministero dell'Ambiente.

Per quanto attiene il bilancio 2013, è da ricordare che la delibera 585/2013 stabilisce "la costituzione di un fondo presso il gestore, destinato ai nuovi investimenti (di seguito "FONI"), all'interno dei ricavi riconosciuti al gestore. Secondo quanto previsto dal Titolo 10 dell'Allegato A alla Delibera, la quota FoNI rimane nella disponibilità del gestore del SII ed è pari, in ciascun anno 2012 e 2013 alla somma delle seguenti componenti:

1. la componente riscossa a titolo di ammortamento sui contributi a fondo perduto, come specificato all'art. 39 All. A della delibera (inclusa nei CAPEX);
2. la componente riscossa per il finanziamento dei nuovi investimenti (FNI), come specificato all'art. 40 All. A della delibera;
3. la componente riscossa a titolo di eccedenza del costo per l'uso delle infrastrutture degli Enti locali (Δ CUIT), come specificato all'art. 41 All. A della delibera.

L'art. 42 dell'Allegato A alla Delibera sancisce l'obbligo di destinazione del FoNI prevedendo che "E' fatto obbligo al gestore del SII di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti nel territorio servito, od al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi, destinata al FONI". Stante la natura giuridica di "corrispettivo" del FoNI, e quindi di "componente della tariffa del SII", supportata da apposito parere legale, la Società ha ritenuto corretto considerare a tutti gli effetti tale porzione di ricavi conseguiti dal Gestore nell'esercizio a titolo di corrispettivo per le forniture idriche eseguite. Pertanto, in base al principio di competenza dei costi e dei ricavi di cui all'art. 2433 bis, n. 3 del Codice Civile e del Principio contabile OIC 11, è stato ritenuto che lo stesso debba essere considerato quale ricavo realizzato di competenza dell'esercizio in cui le forniture idriche sono state eseguite.

Con atto del 18 ottobre 2013 l'AIT, in risposta alle nostre note del 8 agosto e 9 ottobre 2013, relative all'avvenuto adempimento dell'obbligo di destinazione del FoNI per l'anno 2012, ha chiarito che, in applicazione di quanto previsto dall'art. 42 dell'Allegato A alla Delibera 585 del 28 dicembre 2012 dell'AEEG, l'individuazione degli investimenti prioritari, tra gli investimenti attinenti al Servizio Idrico Integrato, è competenza del gestore e che, pertanto, la lista degli investimenti prioritari individuati da quest'ultimo è sostituibile con il totale investimenti ammissibili fino al completamento della revisione tariffaria. In tale nota ha inoltre sottolineato che l'elevata capienza dell'ammontare complessivo degli investimenti realizzati nel 2012, rispetto all'importo del FoNI destinato per lo stesso anno agli investimenti, garantisce l'adempimento dell'obbligo di destinazione del FoNI.

La società, pur riscontrando che l'ammontare complessivo degli investimenti 2013 attinenti al Servizio Idrico Integrato e previsti nel Piano di Ambito, pari a 62,3 mln di euro, è ampiamente superiore alla componente



FoNI destinato per lo stesso anno agli investimenti pari a 37,7 mln di euro, ritiene necessario, a fronte di propria comunicazione circa gli investimenti totali realizzati e tra questi di quelli prioritari, ottenere dall'AIT una nota di tenore analogo a quella ottenuta per l'esercizio precedente al fine di ritenere adempito, anche per il 2013, l'obbligo di destinazione, previsto dall'art. 42 dell'Allegato A alla Delibera 585/2012.

La discussione avviata a seguito dell'approvazione del MTT e le problematiche connesse all'effettiva capacità dei gestori di sostenere i piani di investimento hanno indotto l'Autorità a rivedere alcune posizioni del metodo stesso. La delibera 643/2013, che stabilisce il metodo tariffario idrico per le annualità 2014 e 2015, introduce importanti novità finalizzate, nell'obiettivo della stessa Autorità, a garantire le condizioni tese a favorire l'ammodernamento delle infrastrutture idriche, assicurare e facilitare l'attuazione della disciplina regolatoria, superando le difficoltà di accesso al credito. In sintesi la determina introduce, tra le altre, le seguenti innovazioni:

- possibilità di utilizzare forme di ammortamento finanziario e/o accelerato;
- sostituzione del meccanismo di gradualità previsto nel metodo transitorio con un meccanismo di schemi regolatori definiti in base ai seguenti elementi: 1) l'eventuale necessità di variare gli obiettivi o il perimetro di attività del gestore; 2) gli investimenti necessari nel periodo 2014/2017 rapportati al valore dei cespiti gestiti;
- riconoscimento dei costi di morosità;
- individuazione dei criteri di quantificazione del valore residuo.

La determina fissa inoltre le modalità di definizione delle tariffe prevedendo un sistema per ridurre il rischio regolatorio, riconoscendo al gestore, nel caso di inadempienza da parte delle Autorità locali, la facoltà di presentare all'AEEG autonoma istanza per l'aggiornamento tariffario.

La possibilità di utilizzare l'ammortamento finanziario, eventualmente per tutte le tipologie di investimento, era tra l'altro già stata sfruttata dall'Autorità Idrica Toscana. Nella delibera assembleare n° 10 del 17 ottobre 2013 con la quale l'AIT ha approvato i Piani Economico Finanziari (PEF) per tutte le conferenze territoriali (ex ato) della Toscana per alcuni gestori, tra i quali Publiacqua, il calcolo delle tariffe è stato effettuato utilizzando l'ammortamento finanziario sulle Manutenzioni Straordinarie su beni di terzi. Ciò, nei propositi dell'Autorità Idrica, al fine di consentire il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario nei casi in cui l'intensità degli investimenti da realizzare siano particolarmente alti e sia pertanto necessario prevedere flussi di cassa più accelerati, al fine di consentire il rimborso dei finanziamenti entro la fine della concessione.

Oltre alla delibera succitata nel corso del 2013 è proseguito il percorso di definizione del nuovo sistema regolatorio da parte dell'AEEG con l'emissione di alcuni atti importanti.

Principali atti regolatori adottati dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas nel 2013

Consultazione	82/2013/R/com
	Primi orientamenti in materia di obblighi di separazione contabile per gli esercenti i servizi idrici e in materia di revisione e semplificazione delle disposizioni di separazione contabile di cui alla deliberazione 18 gennaio 2007, n. 11/07
	85/2013/R/idr
	Compensazioni della spesa sostenuta per la fornitura del servizio idrico dagli utenti domestici economicamente disagiati Bonus Sociale Idrico
	97/2013/A
	Linee guida per la misurazione degli oneri amministrativi associati agli obblighi informativi posti in capo ai soggetti regolati dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas
	339/2013/R/idr
	Fabbisogno di investimenti e individuazione degli strumenti di finanziamento per il raggiungimento degli obblighi di qualità ambientale e della risorsa idrica Primi aggiornamenti -
	356/2013/R/idr
	Consultazione pubblica in materia di regolazione tariffaria dei servizi idrici
550/2013/R/idr	
Provvedimenti tariffari, in materia di servizi idrici, relativi al primo periodo regolatorio 2012-2015, per il riconoscimento dei costi e la definizione di ulteriori misure a completamento della disciplina	

Delibere	6/2013/R/com
	Disposizioni in materia di agevolazioni tariffarie e rateizzazione dei pagamenti per le popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatesi nei giorni del 20 maggio 2012 e successivi
	38/2013/R/idr
	Avvio di procedimento per la restituzione agli utenti finali della componente tariffaria del servizio idrico integrato relativa alla remunerazione del capitale, abrogata in esito al referendum popolare del 12 e 13 giugno 2011, con riferimento al periodo 21 luglio 31 dicembre 2011 non aperto da metodo tariffario transitorio
	73/2013/R/idr
	Approvazione delle linee guida per la verifica dell'aggiornamento del Piano economico finanziario del Piano d'Ambito e modifiche alla deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas 585/2012/R/IDR
	86/2013/R/idr
	Disciplina del deposito cauzionale per il servizio idrico integrato
	87/2013/R/idr
	Avvio di procedimento per la definizione delle condizioni contrattuali obbligatorie inerenti la regolazione della morosità degli utenti finali del servizio idrico integrato e disposizioni urgenti in materia di utenze non disalimentabili
	88/2013/R/idr
	Approvazione del metodo tariffario transitorio per le gestioni ex CIPE (MTC) per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012-2013 modifiche e integrazioni alla deliberazione 585/2012/R/IDR
	96/2013/A
	Semplificazione e razionalizzazione di obblighi di natura informativa per i soggetti regolati dall'Autorità e avvio di un procedimento inerente l'adozione di linee guida per la misurazione degli oneri amministrativi
	110/2013/R/idr
	Avvio di procedimento per il riconoscimento del valore residuo degli investimenti alla scadenza delle concessioni e delle conseguenti modifiche degli atti che regolano il servizio idrico
	117/2013/R/idr
	Avvio di procedimento per la definizione di meccanismi di riconoscimento, ai gestori del servizio idrico integrato, degli oneri legati alla morosità e di contenimento del rischio credito
	200/2013/R/idr
	Determinazione dell'aliquota del contributo per il funzionamento dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, dovuto per l'anno 2013 dai soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica, del gas e sei servizi idrici, e semplificazione delle modalità di versamento e comunicazione all'Autorità dei dati relativi
	273/2013/R/idr
	Restituzione agli utenti della componente tariffaria del servizio idrico integrato relativa alla remunerazione del capitale, abrogata in esito al referendum popolare del 12 e 13 giugno 2011, con riferimento al periodo 21 luglio 31 dicembre 2011 non coperto dal metodo tariffario transitorio
	319/2013/R/idr
	Avvio di procedimento per la riforma dei criteri e dei metodi per la regolazione dei programmi di investimento nel settore dei servizi idrici
	412/2013/R/idr
	Avvio di un procedimento per la predisposizione di una o più convenzioni tipo per la regolazione dei rapporti tra Enti affidatari e Gestori del Servizio Idrico Integrato
	459/2013/R/idr
	Integrazione del metodo tariffario transitorio dei servizi idrici nonché delle linee guida per l'aggiornamento del Piano Economico Finanziario
	518/2013/R/idr
	Approvazione delle tariffe e dei correlati Piani Economici-Finanziari proposti dall'Autorità Idrica Toscana
	529/2013/R/com
	Modifiche e integrazioni urgenti alle disposizioni per le popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatesi nei giorni del 20 maggio 2012 e successivi nonché aggiornamento della componente UI1
536/2013/E/idr	
Avvio di una indagine conoscitiva in materia di attività di misura nel servizio idrico integrato anche al fine di individuare livelli minimi di efficienza e qualità	
643/2013/R/Idr	
Approvazione del metodo tariffario idrico e delle disposizioni di completamento	



Tra le altre delibere emesse dall'Autorità è utile, in questa sede ricordare:

1. la delibera 86/2013 che disciplina il deposito cauzionale per il servizio idrico integrato. La delibera introduce modifiche importanti nei criteri di definizione ed applicazione del deposito cauzionale stesso rispetto a quanto oggi previsto nel regolamento del servizio idrico integrato adottato a suo tempo dall'ex Ato 3 Medio; Valdarno. La disciplina prevista dall'AEEG risulta infatti meno tutelante rispetto al rischio di mancato recupero del credito;
2. la delibera 6/2013 e la delibera 52/2013 che prevedono, la prima, una nuova componente tariffaria perequativa UI da applicare ai servizi di acquedotto, fognatura e depurazione per le agevolazioni tariffarie connessa agli eventi calamitosi dell'Emilia e, la seconda, l'aggiornamento della nuova componente tariffaria.

Allo stesso tempo l'Autorità ha avviato il procedimento per definire alcuni elementi centrali della regolazione nel servizio idrico integrato quali: la Convenzione tipo, il valore residuo degli investimenti non ammortizzati e le condizioni contrattuali obbligatorie inerenti la regolazione della morosità degli utenti finali.

Per quanto attiene invece i documenti di consultazione è sicuramente da ricordare quello inerente l'unbundling a cui Publiacqua ha partecipato producendo una memoria specifica.

Il calcolo dei ricavi del Metodo Tariffario Transitorio prevede l'individuazione del Vincolo ai Ricavi Garantiti di ciascun anno (VRG) secondo le modalità della formula che segue:

$$VRG^a = CAPEX^a + OPEX^a + FNI^a + CO_{EE}^a + CO_{WS}^a + CO_{Altri}^a + MT_p^a + AC_p^a$$

La tabella che segue mostra il valore determinato per il 2013 delle singole componenti sopra evidenziate, secondo il Tool di calcolo predisposto dalla stessa AEEG.

C+ VRG 2013	
OPEX	67.285.843
CO _{EE}	18.162.080
CO _{ws}	3.896.532
Costi Operativi	89.344.455
CAPEX	46.529.881
MT _p	19.515.509
CO _{altri}	11.470.300
AC _p	7.973.826
Costi Esogeni	38.959.636
FNI	34.005.125
VRG	208.839.096

Le singole componenti sono riferite a:

OPEX	Costi operativi del gestore
CO _{EE}	Costi per l'acquisto di energia elettrica
CO _{ws}	Costi per l'acquisto di servizi all'ingrosso
CAPEX	Costi delle immobilizzazioni del gestore
MT _p	Costo per il rimborso dei mutui dei proprietari degli impianti e delle reti
CO _{altri}	Altre componenti di costo operativo*
AC _p	Altri rimborsi ai proprietari degli impianti e delle reti
FNI	Costo per il finanziamento anticipato degli investimenti

*Le altre componenti di costo operativo sono: le spese di funzionamento degli enti di ambito e dell'AEEG, il saldo conguagli e penalizzazioni approvate dall'Ente di Ambito, gli oneri locali (canoni di derivazione, Tosap, TarsU, IMU, ecc.), gli oneri per il Rimborso della depurazione ai sensi della sentenza 335, al netto dei contributi in conto esercizio.



In data 10 maggio e 17 ottobre 2013 la Conferenza Territoriale n° 3 Medio Valdarno dell'Autorità Idrica Toscana ha approvato la proposta di definizione dell'Ammontare del Finanziamento Nuovi Investimenti (FNI), prevista dal Metodo Tariffario Transitorio, nella misura pari a 34.005.125 per l'anno 2013, oltre ad un AMMFoNI pari ad euro 4.773.315 e all'importo da destinarsi ad agevolazioni tariffarie pari ad euro 1.042.280.

La quota FoNI per l'esercizio 2013 approvata da AIT risulta essere pari, quindi, a 37.736.160 euro.

Evoluzione del Gruppo societario

In relazione alle partecipazioni detenute da Publiacqua spa, nel corso del 2013 sono da evidenziare, inoltre, le seguenti modifiche di scarsa importanza:

1. Acquisizione di una partecipazione in TIFORMA Scarl, ente che eroga servizi di formazione principalmente alle società associate a Cispel Confservizi Toscana.
2. Cessione di una parte di quote di partecipazione alla società Ingegnerie Toscane alla società Gestione Esercizio Acquedotti Lucchesi SpA. Per effetto di tale cessione le quote di Publiacqua sono scese al 48,168%.

Rapporti Autorità Idrica Toscana

Nel corso del 2012, in attesa che fossero definiti gli organi della nuova Autorità Idrica, non vi sono state evoluzioni significative nei rapporti con l'Autorità stessa. Le relazioni con il soggetto regolatore sono riprese negli ultimi mesi del 2012, al momento in cui gli organi statutari si sono insediati. I primi confronti con l'Autorità hanno evidenziato la necessità di rivedere gli Allegati alla Convenzione di affidamento del servizio e i Regolamenti che definiscono i rapporti con l'utenza e le modalità di erogazione del servizio stesso, per rendere tali atti coerenti alle modifiche normative intervenute nel tempo, oltre che alle modifiche introdotte nell'ottobre 2010 nella Convenzione di affidamento. Ciò al fine di superare alcune criticità nel sistema di regolazione che si sono verificate nei primi dieci anni di gestione. Obiettivo che si pone l'Autorità Idrica Toscana è di addivenire, in tempi brevi, ad un quadro regolatorio il più omogeneo possibile a livello regionale, con particolare riferimento agli elementi di tutela dell'utenza e agli standard di qualità del servizio. Al fine di procedere in tale direzione, l'AIT ha aperto un tavolo di confronto con i gestori, dando priorità alla revisione degli standard del servizio, del regolamento sugli scarichi fognari, dei rapporti infragruppo e della carta del servizio. Il confronto, avviato nel 2013, non si è ancora concluso e solo sulla revisione degli standard organizzativi il nuovo quadro regolatorio sembra essere sostanzialmente concordato.

In ambito tariffario, in data 14 aprile 2013 la Conferenza territoriale n° 3 Medio Valdarno ha respinto a maggioranza la proposta di deliberazione predisposta dal Direttore Generale dell'AIT contenente il documento avente ad oggetto "Publiacqua spa Calcolo tariffario e metodologia applicativa di cui all'art. 6.4 deliberazione AEEG 585/2012/t/idr". L'Assemblea dell'Autorità Idrica Toscana, con deliberazione n° 7/2013 ha preso atto di quanto deciso in sede di Conferenza territoriale, non determinando la tariffa del servizio idrico. Con la stessa deliberazione, l'Assemblea ha incaricato il Direttore Generale di provvedere agli adempimenti tecnici conseguenti, ha rinviato a successiva deliberazione l'aggiornamento dei Piani Economici Finanziari e ha stabilito di non procedere all'adeguamento delle clausole contrattuali e degli altri atti che regolano il rapporto con i Gestori.

In data 10 maggio 2013 la Conferenza territoriale si è riunita nuovamente, approvando, per le annualità 2012 e 2013, la componente inerente il Fondo Nuovi Investimenti.

Le problematiche aperte dalla mancata approvazione delle tariffe e del Piano Economico Finanziario sono state superate con la delibera dell'Assemblea dell'Autorità idrica Toscana n°10 del 17 ottobre 2013 che, anticipando per quanto riguarda l'ammortamento finanziario le determinazioni dell'Autorità nazionale, ha definito anche per Publiacqua il PEF, il VRG e la tariffa (teta) per il 2012 e 2013. Successivamente AEEG, con propria delibera 518/2013, ha convalidato il correlato Piano Economico-Finanziario proposto dall'Autorità Idrica Toscana ed ha approvato il Teta e di conseguenza le tariffe da applicare all'utenza.

Con lettera del 27 settembre 2013 l'Autorità Idrica Toscana ha avviato la 4° revisione tariffaria relativa ai costi, annunciando la sua volontà di effettuarla sulle annualità 2010-2011, escludendo quindi il 2012, anno in cui è entrato in vigore il Metodo Tariffario Transitorio. La revisione tariffaria prenderà in considerazione sia tutte



le poste di conguaglio, comprese le partite afferenti i costi operativi del biennio 2010-2011, ad eccezione dei conguagli sui mancati ricavi come previsto da Convenzione, sia la verifica dei livelli di servizio e gli obblighi di comunicazione del periodo 2010-2012.

Si segnala infine che è giunto a conclusione il lungo percorso di definizione, da parte delle Autorità competenti, della quota di tariffa connessa alla remunerazione del capitale incassata da Publiacqua nel secondo semestre 2011 e che deve essere restituita agli utenti. La restituzione avverrà con il primo ciclo di fatturazione del 2014.

Contenzioso inerente il sistema regolatorio

È ancora pendente il ricorso proposto da Publiacqua presso il TAR Toscana contro la delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Autorità di Ambito di approvazione del Piano di Ambito 2010-2021 (delibere del CdA del 4/2011, delibera 32/2011 e 8/2012). Il ricorso è motivato da diversi fattori quali:

il difetto di competenza (essendo l'oggetto della delibera materia di Assemblea e non di Consiglio di Amministrazione);

il mancato adeguamento dell'analisi delle criticità del servizio e degli obiettivi degli investimenti, e quindi l'incompletezza del documento, che si evince anche dall'assenza di definizione degli investimenti da realizzare.

Il TAR sez. I non ha ancora fissato la data della prima udienza.

Nel corso del 2011 il Conviri ha proposto ricorso di secondo grado presso il Consiglio di Stato contro il pronunciamento del TAR Firenze che aveva annullato, con sentenza 6863 del 23 dicembre 2010, la delibera dello stesso Comitato n° 3 del 16 luglio 2008. La delibera aveva dichiarato illegittima la transazione stipulata tra AATO e Publiacqua, in ordine alla chiusura di numerose partite controverse, con il riconoscimento a favore del Gestore di un importo pari a 6,2 milioni di euro. La sentenza del Consiglio di Stato n° 5788 del 27/10/2011 ha ribaltato il pronunciamento del TAR Toscana, accogliendo quindi le richieste del Conviri. Publiacqua ha proceduto a notificare ricorso in Cassazione avverso la sentenza sopracitata. La Corte di Cassazione ha successivamente pronunciato la sentenza n. 21586/13 con la quale ha respinto il ricorso presentato da Publiacqua perché inammissibile, confermando la pronuncia del Consiglio di Stato.

Publiacqua ha già comunicato all'Autorità Idrica Toscana che l'inefficacia della transazione del marzo 2007 determina riviviscenza di tutte le originarie richieste formulate all'Autorità di Ambito nel 2006 e ha fatto pertanto richiesta di riapertura del procedimento di riesame di tutte le partite. Con decreto n° 16/2012, il Direttore dell'Autorità Idrica Toscana ha deliberato l'esclusione provvisoria dalle tariffe 2013 delle somme inerenti il conguaglio relativo all'atto transattivo, riaprendo il procedimento per la verifica della totalità delle partite a suo tempo richieste da Publiacqua all'esito del quale sarà valutabile la risoluzione della transazione.

Con lettera del 9 marzo a conclusione della ispezione finalizzata all'accertamento delle modalità di contabilizzazione dei costi di investimento l'Autorità idrica regionale ha comunicato al gestore di voler riconoscere esclusivamente i costi effettivi sostenuti dalla società di Ingegneria a fronte delle varie prestazioni erogate a Publiacqua spa. Tale atto introduce una variazione all'attuale sistema regolatorio, come disciplinato nella Convenzione di affidamento, non concordato con il gestore. Per tale motivo Publiacqua ha proposto ricorso per l'annullamento della nota dell'Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n. 3 Medio Valdarno prot. n. 1187/3/12 del 9 marzo 2012 avente ad oggetto "I servizi affidati a Ingegnerie Toscane s.r.l. Risultati dell'ispezione 2011". Con successivo ricorso per motivi aggiunti è stata contestata anche la nota dell'Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n. 3 Medio Valdarno prot. n. 2907/12 del 14 maggio 2012 avente ad oggetto "Risposta a lettera di diffida di Publiacqua del 03/04/2012 (prot. 15342) sui servizi affidati ad Ingegnerie Toscane s.r.l.".

Sono altresì state impugnate alcune delibere ritenute lesive dei diritti garantiti dalla Convenzione di Affidamento, più in particolare è stato richiesto l'annullamento della determina dell'Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n. 3 Medio Valdarno n. 33 dell'11 maggio 2012 avente ad oggetto "Accordo di programma settore idropotabile s.i.i. Erogazione a Publiacqua S.p.a. dei fondi concessi dalla Regione Toscana con decreti dirigenziali n. 3225/09 e n. 6812/09" in quanto lesiva delle modalità di erogazione, soprattutto in termini di importo, delle somme oggetto di finanziamento regionale. Per le stesse ragioni è stato richiesto, congiuntamente, l'annullamento delle determinazioni AIT nn. 61 e 62 del 12 settembre 2012 e della determinazione n. 41 del 11 giugno 2012. Entrambi i ricorsi pendono avanti al Tar Toscana. Inoltre, Publiacqua ha depositato in data 16 aprile 2012 ricorso avverso il Ministero dell'Ambiente, della tutela del territorio del mare per l'annullamento del decreto 3076/TRI/Di/V.I.R.I. del 20 gennaio 2012 con cui è stata approvata la relazione del 17 gennaio 2012 n. 17 "Verifica della corretta redazione della revisione ordinaria del Piano d'Ambito della AATO 3 Medio Valdarno". Il contenzioso



è tutt'ora pendente in attesa della fissazione dell'udienza di discussione.

Si segnala infine che nell'ambito dei motivi aggiunti avverso al ricorso per l'impugnativa della delibera dell'AEEG 585/12, presso il TAR Lombardia, sono state impugnate anche le deliberazione dell'Assemblea dell'Autorità Idrica toscana n. 10 del 17 ottobre 2013 avente ad oggetto "Aggiornamento dei Piani Economico Finanziari dei Gestori Toscani ai sensi della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 73/2013/R/IDR" ed il Decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n. 111 del 23 ottobre 2013 avente ad oggetto "Restituzione agli utenti finali della componente tariffaria del servizio idrico integrato relativa alla remunerazione del capitale, abrogata in esito al referendum popolare del 12 e 13 giugno 2011, con riferimento al periodo 21 luglio 31 dicembre 2011 non coperto dal metodo tariffario transitorio".

Rapporto col Ministero Ambiente

La Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche ha concluso nel mese di gennaio 2012, pubblicandola sul sito del Conviri, l'istruttoria di verifica sulla corretta redazione della revisione ordinaria del piano di ambito dell'Ato 3 medio Valdarno.

Nella determina sono effettuate alcune prescrizioni all'Autorità Idrica Toscana, di cui le principali, per gli impatti sulla capacità economica-finanziaria della società sono:

- 1) modificare il metodo di calcolo della tariffa reale media escludendo dallo stesso il c.d. *profit sharing*, ovvero il sistema di distribuzione dell'economie di gestione realizzate nel triennio precedente alla revisione tra gestore e utente;
- 2) escludere dal calcolo tariffario la componente di remunerazione del capitale investito relativo alle immobilizzazioni in corso con conseguente danno sull'effettiva copertura dei costi connessi alla realizzazione delle opere;
- 3) modificare il termine entro il quale il gestore ha la facoltà di aggiornare i ricavi effettivi entro un massimo di tre anni;
- 4) eliminare il riconoscimento delle perdite su crediti fino ad un massimo del 2% annuo;
- 5) eliminare le sopravvenienze attive e passive straordinarie dal calcolo dei costi;
- 6) modificare il sistema di calcolo dell'indennizzo spettante al gestore al termine dell'affidamento, materia quindi non rientrante nella valutazione del Piano perché non oggetto di composizione della tariffa media, escludendo la rivalutazione monetaria del capitale non ammortizzato.
- 7) escludere dal calcolo tariffario le componenti di ammortamento e remunerazione degli allacciamenti realizzati nel periodo 2005-2007 e non coperti da contributo.

E' da rilevare infine che la stessa istruttoria si conclude con la censura dei canoni ai Comuni che non siano collegati all'effettiva copertura delle rate di mutui pregressi accesi per interventi idrici.

Le prescrizioni contenute, molte delle quali già oggetto di verifica in altri piani di ambito da parte del Conviri senza analoghe censure, riguardano materie che non sono definite dalla normativa di settore e che rientrano pertanto nel potere pattizio delle parti. Contro tale decreto, Publiacqua ha presentato istanza di autotutela e infine, come già ricordato, ha proposto ricorso per l'annullamento dell'atto.

Con il Decreto Prot. 3265/TRI/Di/viri il Ministero ha riaperto l'istruttoria su nuovi elementi di valutazione presentati dall'Autorità Idrica Toscana con nota n. 1061/2012. In particolare l'istruttoria è stata riaperta sulle questioni concernenti le immobilizzazioni in corso, le perdite su crediti e il riconoscimento dei canoni di concessione ai Comuni. Publiacqua, ha presentato richiesta al Ministero di riaprire il procedimento sull'insieme delle prescrizioni effettuate, anche alla luce della delibera 28/12/2012 dell'AEEG che sembra riconoscere la legittimità di molti dei punti contestati dal Ministero. Il Ministero ha quindi deciso di riunificare i due procedimenti e di trasferire, preso atto di quanto disposto dall'art. 21, comma 19 del

D.lgs 201/2011, il procedimento di riesame delle prescrizioni all'AEEG che, con deliberazione del 15 novembre 2012, ha avviato l'istruttoria per il completamento della verifica del Piano d'ambito dell'Ato 3 Medio Valdarno. Publiacqua ha predisposto apposite memorie integrative inviate all'Autorità. Il procedimento si sarebbe dovuto concludere entro 90 giorni dal suo avvio. A tutt'oggi non risultano decisioni in merito da parte dell'Autorità. Si ricorda che la società, supportata da parere legale ha ritenuto prudente accantonare un fondo, già negli esercizi precedenti, per coprire il rischio potenzialmente derivante dalle prescrizioni del decreto. Tale fondo ammonta complessivamente a 11,9 mln di euro.



Criteria di formazione

Il bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 e 2427 bis del Codice Civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio. Sono inoltre in essa contenute ulteriori informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Criteria di valutazione

I criteri contabili utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2013 non si discostano da quelli utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi, salvo quanto più avanti specificato in relazione alle manutenzioni straordinarie su beni di terzi. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione, tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Deroghe

Nel presente esercizio non sono state operate deroghe ai criteri di valutazione previsti dalla legislazione sul bilancio di esercizio.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione inclusivo degli oneri accessori al lordo di eventuali contributi in conto capitale ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura. L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato effettuato utilizzando l'intera aliquota annuale.

I costi di impianto e di ampliamento, i costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del collegio sindacale e sono ammortizzati in un periodo di 5 esercizi.

La voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software acquisite nel corrente ed in precedenti esercizi; l'ammortamento è stato calcolato sistematicamente entro un periodo di cinque esercizi.

La Società in accordo con quanto stabilito in sede di revisione triennale del Piano di Ambito (conclusasi con delibera dell'assemblea dell'AATO del 17 dicembre 2010) provvede, in relazione ai costi di manutenzione straordinaria su beni di terzi, a classificarli all'interno delle Immobilizzazioni Immateriali nella classe Altre Immobilizzazioni Immateriali (e se in corso tra le Immobilizzazioni Immateriali in Corso), applicando la metodologia dell'ammortamento finanziario, prendendo a riferimento la minor durata fra la vita economico tecnica e la residua durata della concessione di affidamento.



La deliberazione 585/2012 dell'AEEG non aveva previsto, tra le categorie tariffarie, la manutenzione straordinaria su beni di terzi, rendendo necessaria la riclassifica tra le Immobilizzazioni Materiali, al fine di mantenere allineato il valore contabile a fine concessione con quello regolatorio previsto dalla stessa delibera.

La delibera 643 AEEGSI del 27/12/2013 art. 18.4, ha reintrodotto la facoltà per il regolatore di riconoscere al gestore vite utili regolatorie diverse da quelle previste dalla delibera 585/2012.

Il regolatore locale, nella predisposizione del piano economico finanziario, ha ripristinato la possibilità di utilizzare l'ammortamento finanziario per le manutenzioni su beni di terzi, in linea con quanto previsto dalla convenzione di affidamento e dal Piano di Ambito. Pertanto la società, confortata da appositi pareri di natura sia legale che contabile/fiscale, ha provveduto a riclassificare all'interno delle Immobilizzazioni Immateriali i costi di **manutenzione straordinaria su beni di terzi**.

La riclassifica è stata effettuata con effetto prospettico, quindi, il fondo ammortamento esistente è stato riclassificato per l'importo presente al 31 dicembre 2012.

Si riporta il confronto tra i due criteri di ammortamento:

Manutenzione su beni di terzi	Ammortamento vita utile	Ammortamento Finanziario
captazioni da sorgente	6.541	24.160
captazioni da pozzo	8.745	34.607
derivazioni da corso d'acqua	5.333	19.915
derivazioni da lago/serbatoio	45.047	193.285
impianti di potabilizzazione	4.787.159	4.998.099
condotte di adduzione	108.303	153.156
contatori	1.363.638	1.124.760
serbatoi	68.570	139.453
impianti di pompaggio	588.018	142.038
reti di distribuzione	5.726.052	9.801.396
collettori	31.063	45.642
reti fognarie	2.184.044	3.852.330
impianti di sollevamento	645.722	420.305
impianti di depurazione	2.662.775	2.829.321
fabbricati	159.185	428.760
attrezzature di misura, controllo e varia	53.593	48.334
telecontrolli	467.411	298.268
mobili e arredi	84	73
macchine d'ufficio elettromecc. ed elettroniche	-	-
costruzioni leggere	-	-
Totale	18.911.285	24.553.903



Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori e costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente ad esse imputabili e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- impianti e macchinari:	
Serbatoi	2,5%
Condutture	5%
Centrali idroelettriche	7%
Impianto di filtrazione	8%
Impianti trattamento depurazione	8%
Impianti di sollevamento	12%
- attrezzatura varia e minuta	10%
macchine elettroniche d'ufficio	20%
mobili e dotazioni d'ufficio	12%
- altri beni:	
Automezzi	25%
Autoveicoli	20%

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione tecnica viene corrispondentemente svalutata; se, in periodi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario dedotti gli ammortamenti.

Le immobilizzazioni materiali non sono state oggetto di rivalutazione ai sensi dell'art. 10 della Legge 342/2000 e dell'art. 2 commi 25-27 della Legge 350/2003. Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa. I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico, mentre quelli aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti a cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Finanziarie

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate ed in altre imprese sono iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie qualora rappresentino un investimento duraturo e strategico da parte della società e sono valutate al costo di acquisto o sottoscrizione comprensivo degli eventuali oneri accessori. Il valore di carico delle partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie è allineato all'eventuale minor valore desumibile da ragionevoli aspettative di utilità e di recuperabilità negli esercizi futuri. In presenza di perdite durevoli, il valore di iscrizione di dette partecipazioni è rettificato mediante apposite svalutazioni. In presenza di perdite permanenti di valore eccedenti il valore di carico della partecipazione, questo viene azzerato ed integrato mediante l'iscrizione tra i Fondi per rischi ed oneri dell'importo residuo fino a concorrenza del deficit patrimoniale. Tale minor valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della sua iscrizione. I crediti sono iscritti nelle immobilizzazioni se hanno natura finanziaria e se sono destinati a perdurare nell'attivo per un periodo medio lungo. Sono iscritti al valore nominale. I crediti di natura finanziaria sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. Comprendono sia le fatture già emesse, sia i corrispettivi per prestazioni effettuate entro il 31 Dicembre ma non ancora fatturati. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti.

I crediti per conguagli maturati sono attualizzati tenendo in considerazione le previsioni di recupero e di incasso contenute nei piani tariffari in vigore.



Disponibilità liquide

Sono formate da depositi bancari, denaro e valori in cassa e sono iscritte al valore presumibile di realizzo che normalmente coincide con il loro nominale.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione. Nel caso di una dilazione non onerosa o parzialmente onerosa dei termini di pagamento di un debito, derivante dall'acquisto di beni o servizi, da breve a medio o lungo termine, il beneficio dell'allungamento dei termini è riconosciuto, per il principio di competenza, durante il periodo di dilazione.

Ratei e risconti

Sono iscritte in tali voci quote di proventi o costi, comuni a due o più esercizi, per realizzare il principio della competenza temporale. Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Rimanenze magazzino

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o produzione determinato secondo il metodo del costo medio ponderato ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento di mercato. Le giacenze di magazzino sono esposte al netto del fondo svalutazione per i beni obsoleti, determinato in relazione ad una valutazione tecnica delle possibilità di utilizzo dei beni stessi.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è valutata possibile ma non probabile nonché i rischi per i quali la passività non è suscettibile di alcuna stima attendibile sono indicati nella nota di commento degli impegni e rischi non risultanti dallo stato patrimoniale, senza procedere ad alcuno stanziamento, in conformità al principio contabile OIC 19.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una prudentiale interpretazione della vigente normativa fiscale, e sono esposte nella voce del passivo denominata Debiti Tributarî, al netto degli acconti versati. Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate, calcolate sulle differenze temporanee fra il risultato dell'esercizio e l'imponibile fiscale, vengono appostate rispettivamente in un apposito fondo, iscritto nel passivo tra i Fondi rischi ed oneri, e nei Crediti per imposte anticipate di cui alla voce 4-ter) nell'attivo circolante. Le prime vengono contabilizzate solo nella misura in cui non sia possibile dimostrare che il loro pagamento sarà improbabile, le seconde sono iscritte solo se sussiste la ragionevole certezza negli esercizi in cui si riverseranno le relative differenze temporanee, di un reddito imponibile superiore all'ammontare delle differenze che saranno annullate. Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite vengono compensate se la compensazione è consentita giuridicamente e vengono rilevate in bilancio al netto. Il beneficio fiscale relativo al riporto a nuovo di perdite fiscali è rilevato quando esiste la ragionevole aspettativa di compensare con imponibili fiscali futuri, anche se le perdite sono sorte in esercizi precedenti.

Le imposte differite vengono conteggiate sulla base delle aliquote in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno, apportando adeguati aggiustamenti in caso di variazione di aliquota rispetto agli esercizi precedenti, purché la norma di legge che varia l'aliquota sia già stata emanata alla data di redazione del bilancio.



Riconoscimento ricavi

I ricavi per la vendita di prodotto, ove esistenti, sono riconosciuti al momento della consegna o della spedizione dei beni e sono esposti al netto di sconti e abbuoni.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono iscritti al momento del trasferimento della proprietà o dell'ultimazione della prestazione del servizio. I ricavi sono imputati a conto economico secondo il criterio della competenza economica e nel rispetto del principio della prudenza.

I ricavi di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I ricavi di competenza dell'esercizio per l'attività relativa al servizio idrico sono stati iscritti in base al Vincolo ai Ricavi Garantiti (cosiddetto VRG) stabilito dal metodo tariffario transitorio (MTT), valido per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013, approvato con la deliberazione 585/2012/R/idr da parte dell'AEEGSI.

Sulla base delle metodologie contenute in tale deliberazione, la società iscrive ricavi nella misura rappresentata dal VRG approvato dall'Assemblea dell'Autorità Idrica Toscana n° 10 del 17 ottobre 2013 e ratificato da AEEGSI con delibera n° 518 del 14 novembre 2013. Per maggiori dettagli sul metodo tariffario transitorio (MTT) si rimanda a quanto esposto nella presente Nota e nella Relazione sulla Gestione.

Contributi in conto impianti

I contributi già deliberati e con determinazione dirigenziale o altro atto giuridicamente vincolante per il concedente, spettanti alla società, essendo ricavi di natura pluriennale, sono stati contabilizzati tra i risconti passivi e vengono accreditati al conto economico gradualmente, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono, dal momento in cui l'investimento finanziato sarà posto in funzione. Il valore del contributo conto impianto imputato a conto economico nel bilancio 2013, sulla base della riclassifica delle manutenzioni straordinarie su beni di tezi descritta in precedenza, è pari a euro 5.970.666,71. Di seguito si riporta la tabella di confronto rispetto all'imputazione che avremmo avuto a conto economico se non fosse stata effettuata la riclassifica:

Bilancio 2013	Criterio a vita utile	Criterio finanziario	Delta
Contributo conto impianti	5.625.942,94	5.970.666,71	344.723,77

Contributi per allacciamenti

I contributi per allacciamenti sono stati contabilizzati secondo il principio di correlazione ricavi/costi, quindi vengono iscritti tra i risconti passivi pluriennali e verranno accreditati al conto economico gradualmente, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono (allacciamenti), dal momento in cui l'investimento per il quale è stato ricevuto il contributo sarà posto in funzione.

Rapporti con imprese controllate, collegate e con controllanti e eventi successivi

Per i rapporti con le società controllate, collegate e con controllanti e per gli eventi successivi si rimanda a quanto indicato nella relazione sulla gestione che si intende qui richiamata.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.



Dati sull'occupazione

L'organico aziendale presenta la seguente caratterizzazione:

Periodo	Publiacqua Spa					di cui distaccati a Ingegnerie Toscane				
	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
31/12/2012	5	25	338	277	645	2	2	26	0	30
31/12/2013	6	20	339	271	636	1	2	27		30
Variazioni	1	-5	1	-6	-9	-1	0	1	0	0

Il numero medio dipendenti ammonta a 638 unità.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore Unico Gas/Acqua.

Attività

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Questa voce non è stata movimentata nel corso dell'esercizio 2013.

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
210.497.867	13.206.596	197.291.271

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali

Descrizione Costi	Valore al 31/12/2012	Incrementi esercizio	Riclassificaz. costo storico	Passaggio a cespite	Riclas-sificaz. Fondo Amm.to	Amm.to esercizio	Valore al 31/12/2013
Impianto e ampliamento	-	-				-	-
Ricerca, sviluppo e pubblicità	16.702	107.977	10.217			24.438	90.024
Diritti brevetti industriali	-	-				-	-
Concessioni, licenze, marchi	4.158.418	3.192.876	209.918		208.302	2.146.805	5.202.874
Avviamento	-	-				-	-
Immobilizzazioni in corso e acconti	2.395.375	5.140.841	33.497.547	25.668.604		-	15.365.158
Altre	6.636.101	32.192.223	233.871.434		54.566.135	28.293.812	189.839.812
Totale	13.206.596	40.633.917	267.148.846	25.668.604	54.357.832	30.465.055	210.497.868

Le immobilizzazioni immateriali rilevano un importante incremento in seguito alla riclassifica tra le immobilizzazioni immateriali della manutenzione straordinaria su beni di terzi, sia per gli anni precedenti, sia per quello in corso, pertanto si rileva un incremento complessivo delle immobilizzazioni immateriali, al netto degli ammortamenti dell'esercizio, per circa 197 mln di euro.



Spostamenti da una ad altra voce

Come accennato in premessa si è reso necessario effettuare la riclassifica delle immobilizzazioni materiali riferita alla manutenzione straordinaria su beni di terzi nelle immobilizzazioni immateriali.

Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nel corso dell'anno

Non sono state effettuate rivalutazioni e svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali.

Costi di impianto e ampliamento

Non sono stati effettuati incrementi dei costi di impianto e ampliamento. Il valore di questa voce si è interamente ammortizzato negli anni precedenti.

Costi di ricerca e di sviluppo

In questa voce si registra un incremento di circa 97mila euro dovuti principalmente a studi di tutela della risorsa idrica per 50mila euro e progetto "aere" per circa 47mila euro.

Diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno

Non sono stati effettuati incrementi di diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno. Il valore di questa voce si è interamente ammortizzato negli anni precedenti.

Concessioni, licenze e marchi

Tra i costi ricompresi in questa voce assume particolare rilevanza l'importo delle licenze dei software ad uso degli uffici acquisite nel corso degli esercizi.

Tra le principali acquisizioni dell'esercizio si rilevano nuove acquisizioni delle licenze d'uso del software SAP per circa 0,5 mln di euro, l'implementazione SAP SRM, la dematerializzazione documentale, il progetto SAP Enterprise Integration for CRM, il progetto SAP Enterprise Integration for HR, il progetto SAP HANA Runtime edition for SAP BW, il progetto Tools Prolab Syclo, per complessivi circa 2,4 mln di euro, ed infine il progetto di Upgrade Storage Hitachi per Data Center per circa 0,1 mln di euro.

Immobilizzazioni immateriali in corso

Le immobilizzazioni immateriali in corso si sono modificate rispetto all'anno precedente per effetto della riclassifica descritta in precedenza, oltre agli incrementi dell'anno.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

La voce "Altre Immobilizzazioni Immateriali" che come già detto comprende tutte le manutenzioni straordinarie su beni di terzi, eseguite sugli impianti e reti in concessione, ha rilevato una riclassifica positiva complessiva di circa 183 mln.

Tale voce ha avuto incrementi principalmente a seguito di lavori di rifacimento di reti (condotte stradali, impianti di sollevamento, derivazioni di presa, fognature) e di impianti di potabilizzazione e depurazione, oltre che per i passaggi a cespiti verificatesi nell'anno riferibili al Progetto Appalto Unico per circa 1,2 mln di euro, al progetto Servizi all'Utenza per circa 130mila euro e alla Gestione del Sistema Informativo territoriale per circa 1,6 mln di euro.

Totale rivalutazioni immobilizzazioni immateriali alla fine dell'esercizio

Non sono state effettuate rivalutazioni delle immobilizzazioni immateriali ai sensi della normativa attualmente vigente, né di quella passata.

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
211.676.253	391.797.271	-180.121.019



Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Materiali

Descrizione Costi	Valore al 31/12/2012	Incrementi esercizio	Riclassificaz. costo storico	Passaggio a cespite	Riclas-sificaz. Fondo Amm.to	Amm.to esercizio	Valore al 31/12/2013
Terreni e fabbricati	11.983.001	-	5.287.089		1.783.368	406.097	8.073.182
Impianti e macchinari	313.348.314	3.061.560	249.055.478		80.236.161	12.526.428	135.064.129
Attrezzature industriali e commerciali	4.125.885	425.132	3.605.091		3.239.581	521.635	3.663.873
Altri beni	2.656.589	1.358.028	12.600		160.423	1.194.850	2.967.591
Immobilizzazioni in corso e acconti	59.683.481	16.785.137	9.188.588	5.372.555			61.907.476
Totale	391.797.271	21.629.857	267.148.846	5.372.555	85.419.533	14.649.010	211.676.251

Terreni e fabbricati

Terreni e Fabbricati	Importo
Costo storico	17.389.392
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	-5.406.392
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2012	11.983.001
Acquisizione dell'esercizio	0
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	0
Trasferimenti dell'esercizio riclassifica	-5.287.089
Trasferimento/Eliminazione ammortamento riclassifica	1.783.368
Ammortamenti dell'esercizio	-406.097
Saldo al 31/12/2013	8.073.182

Il trasferimento dell'esercizio è dovuto alla riclassifica della manutenzione straordinaria su beni di terzi, analogamente al trasferimento ammortamento.

Impianti e macchinari

Impianti e Macchinario	Importo
Costo storico	472.229.747
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	-158.881.433
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2012	313.348.314
Acquisizione dell'esercizio	3.061.560
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	0
Trasferimenti dell'esercizio riclassifica	-249.055.478
Trasferimento/Eliminazione ammortamento riclassifica	80.236.161
Ammortamenti dell'esercizio	-12.526.428
Saldo al 31/12/2013	135.064.129



In questa voce impianti e macchinari sono ricomprese le seguenti classi che hanno subito durante l'anno la rappresentata variazione:

Descrizione	Acquisizioni 2013	Riclassificaz. costo storico	Riclassificaz. Fondo Amm.to	Amm.to esercizio	Totale Variazioni 2013
opere idrauliche fisse	1.4 40	-2.452.611	233.847	-1 98.578	-2.4 15.903
impianti di filtrazione	476.2 53	-78.890.225	24.936.956	-5.8 45.831	-59.322.846
serbatoi	0	-1.699.384	512.874	-1 10.482	-1.2 96.993
impianti di sollevamento	0	-9.310.540	6.063.235	-1 52.446	-3.3 99.750
condutture	458.3 16	-146.303.022	45.088.418	-4.6 19.781	-105.376.069
nuovi allacciamenti	2.125.5 50	0	0	-1.5 99.310	5 26.240
contatori	0	-10.399.696	3.400.831	0	-6.9 98.865
Totale incremento impianti e macchinari	3.061.5 59	249.055.478	80.236.161	- 12.52 6.428	178.284.186

Le acquisizioni hanno riguardato principalmente i nuovi allacciamenti per euro 2,1 mln. Le acquisizioni dell'anno per le condutture hanno riguardato la manutenzione straordinaria alle reti idriche e fognarie, il rifacimento degli allacciamenti e altri interventi.

Il trasferimento dell'esercizio e l'eliminazione dell'ammortamento sono dovuti alla riclassifica della manutenzione straordinaria su beni di terzi tra le immobilizzazioni immateriali.

Attrezzature industriali e commerciali

Attrezzature Industriali e Commerciali	Importo
Costo storico	8.093.998
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	-3.968.113
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2012	4.125.885
Acquisizione dell'esercizio	425.132
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	0
Trasferimenti dell'esercizio riclassifica	-3.605.091
Trasferimento/Eliminazione ammortamento riclassifica	3.239.581
Ammortamenti dell'esercizio	-521.635
Saldo al 31/12/2013	3.663.873

L'incremento dell'esercizio è derivato principalmente dall'acquisizione di apparecchiature di misura e controllo, piccole attrezzature da lavoro e di apparecchiature di laboratorio.

Il trasferimento dell'esercizio e l'eliminazione dell'ammortamento sono dovuti alla riclassifica della manutenzione straordinaria su beni di terzi.



Altri beni

Altri Beni	Im porto
Costo storico	14.428.483
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	-11.771.894
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2012	2.656.589
Acquisizione dell'esercizio	1.474.408
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	-116.380
Trasferimenti dell'esercizio riclassifica	-12.600
Trasferimento/Eliminazione ammortamento riclassifica	160.423
Ammortamenti dell'esercizio	-1.194.850
Saldo al 31/12/2013	2.967.591

In questa voce altri beni sono ricomprese le seguenti classi che hanno subito durante l'anno la rappresentata variazione:

Descrizione	Acquisizioni/ cessioni 2013	Riclassificaz. costo storico	Riclassificaz. Fondo Amm.to	Amm.to esercizio	Totale Variazioni 2 013
autoveicoli di trasporto	342.66 9	0	12.102	-424.16 9	-6 9.399
autovetture motoveicoli e simili	9.10 6	3.694	3.670	-37.36 2	-2 0.892
macchine d'ufficio elettroniche elettromeccaniche	994.70 9	-19.2 85	1 43.298	-689.00 0	42 9.722
mobili e macchine ordinarie di ufficio	11.54 5	2.992	1.354	-44.31 9	-2 8.429
Totale incremento altri beni	1.358.02 8	- 12.6 00	1 60.423	-1.194.85 0	311.002

Gli incrementi sono relativi principalmente all'acquisto di nuovi automezzi aziendali per uso strumentale e per quanto concerne le macchine elettroniche ed elettromeccaniche ad acquisti di nuovi PC, monitor ed altri accessori che hanno sostituito attrezzature ormai obsolete.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Immobilizzazioni Materiali in Corso	Importo
Costo storico	59.683.481
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	0
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2012	59.683.481
Acquisizione dell'esercizio	16.785.137
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	0
Trasferimenti dell'esercizio riclassifica	-9.188.588
Trasf/Eliminaz ammor.to riclassifica/Passaggio a cespite	-5.372.555
Ammortamenti dell'esercizio	
Saldo al 31/12/2013	61.907.476



La voce immobilizzazioni materiali in corso contiene i costi sostenuti per la realizzazione di nuovi impianti e reti da parte della società.

Nell'anno 2013 si sono conclusi alcuni lavori che hanno determinato l'incremento delle immobilizzazioni definitive, principalmente condutture e impianti di filtrazione, determinando un trasferimento per circa 1,1 mln di euro. I principali interventi ancora in corso al 31.12.2013 riguardano i seguenti lavori: l'Emissario Fognario in Sinitra d'Arno per 51,8 mln di euro, la Nuova Centrale Idrica Castello-Cavet per circa 0,5 mln di euro, il Collettore San Piero A SieveVaglia per circa 1,1 mln di euro, il Progetto per l'efficientamento della Distribuzione Pistoia per circa 1,0 mln di euro, il Collettore Fognario RufinaScopeti per 0,4 mln di euro, il Bacino di Gello Diga della Giudea Pistoia per 0,8 mln di euro.

Totale rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali alla fine dell'esercizio

Non sono state effettuate rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali ai sensi della normativa attualmente vigente, né di quella passata.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
106.587	104.169	2.418

Le immobilizzazioni finanziarie comprendono il valore delle partecipazioni che Publiacqua detiene in altre società.

Partecipazioni

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
106.587	104.169	2.418

Si fornisce il dettaglio delle partecipazioni:

Descrizione	31/12/2012	Incremento	Decremento	Saldo al 31/12/2013
Imprese controllate				
Imprese collegate	79.500		50	79.450
Imprese controllanti				
Altre imprese	24.669	17.137	14.669	27.137
Totale	104.169	17.137	14.719	106.587

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente per le imprese controllate o collegate.

Imprese controllate

La partecipazione di Publiutenti srl è stata completamente annullata, in quanto la società è cessata in data 19

Denominazione	Città o Stato estero	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ Perdita 2012	% Poss	Valore di bilancio
Le soluzioni Scarl	Empoli	250.678	1.472.400	4.183	2,74%	30.000
Ingegnerie Toscane srl	Firenze	100.000	8.540.545	2.158.886	48,168%	49.450
Totale		350.678	10.012.945	2.163.069		79.450

Tra le imprese nelle quali Publiacqua detiene partecipazioni si possono considerare collegate Le Soluzioni Scarl e Ingegnerie Toscane srl.



I soci di Ingegnerie Toscane srl, oltre Publiacqua spa, sono Acque spa, Acquedotto del Fiora spa, Acea spa e Geal spa.

Altre imprese

Denominazione	Città	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ Perdita 2012	% Poss	Valore Bilancio
TiForma	Firenze	207.782	249.873	9.378	19,99%	17.137
Organizzazione Water Right Foundation	Firenze	-	28.767	9.359		10.000
Totale		207.782	278.640	18.737		27.137

Nessuna società partecipata ha deliberato nel corso dell'esercizio aumenti di capitale a pagamento o gratuito.

Differenza tra costo e patrimonio netto

Denominazione	Valore di carico	Frazione PN contabile	Differenza	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore bilancio
Ingegnerie Toscane srl	49.450	4.113.810	4.064.360	-	-	49.450
Le soluzioni Sncrl	30.000	40.344	10.344	-	-	30.000
Ti Forma S.r.l.	17.137	49.950	32.813	-	-	17.137
Totale	196.587	3.934.615	3.738.028	-	100.000	96.587

La tabella mostra le partecipazioni in società, con indicato il valore imputato a bilancio. Non sono state inserite le partecipazioni in fondazioni.

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
1.211.637	1.380.470	-168.833

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

Le rimanenze sono formate dal materiale destinato alla manutenzione ed alla realizzazione degli impianti e delle reti (materiale idraulico, tubazioni, contatori, materiale elettrico, di consumo e antinfortunistico) e sono esposti al netto del fondo obsolescenza materiali, che ammonta ad euro 136.062.

II. Crediti

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
119.645.267	124.037.494	-4.392.227

Il saldo è così suddiviso:

Descrizione	Totale al 31/12/2013	Totale al 31/12/2012	Variazioni
Crediti Commerciali	78.268.882	87.990.648	-9.721.766
Crediti verso controllate e consociate	4.526.466	8.165.380	-3.638.914
Crediti verso collegate	640.905	972.323	-331.418
Crediti commerciali controllate e consociate	83.436.253	97.128.351	-13.692.098
Fondo svalutazione crediti	-10.255.529	-15.559.389	5.303.860
Crediti Commerciali netti	73.180.724	81.568.962	-8.388.238
Crediti Vari	8.077.532	11.309.690	-3.232.158
Crediti Commerciali e Crediti Diversi	81.258.256	92.878.652	-11.620.396
Crediti di Natura Tributaria	38.387.011	31.158.842	7.228.169
Totale Crediti	119.645.267	124.037.494	-4.392.227



Crediti commerciali

I “Crediti commerciali e verso imprese controllate, consociate e collegate” sono così rappresentati:

Descrizione	Totale al 31/12/2013	Totale al 31/12/2012	Variazioni
Crediti v/utenti lordi	40.310.685	52.749.400	-12.438.714
Crediti v/altri clienti lordi	2.942.277	2.702.056	240.221
Totale fatture emesse per crediti commerciali	43.252.962	55.451.456	-12.198.494
Conguagli su ricavo riconosciuto	-	-	-
Conguagli riconosciuti	-	-	-
Bollette da emettere/Conguagli su ricavo da riconoscere	36.811.190	28.217.177	8.594.013
NC da emet restituz. Remuneraz.capitale (Decreto 111 AIT)	-3.368.356	-	-3.368.356
Crediti v/clienti per fatture da emettere	1.573.086	1.367.894	205.192
Crediti vari da emettere	-	2.954.121	-2.954.121
Fatture da emettere e conguagli da riconoscere	35.015.920	32.539.192	2.476.728
Totale fatture da emettere e conguagli	35.015.920	32.539.192	2.476.728
Totale Crediti Commerciali	78.268.882	87.990.648	-9.721.766
Crediti v/consociate e controllate emesse	1.672.405	2.294.731	-622.326
Crediti v/ imprese controllate e consociate da emettere	2.854.061	5.870.649	-3.016.588
Totale Crediti verso controllate, e consociate	4.526.466	8.165.380	-3.638.914
Crediti v/imprese collegate emesse	12.267	962.955	-950.688
Crediti v/ imprese collegate da emettere	628.638	9.368	619.270
Totale crediti verso collegate	640.905	972.323	-331.418
Totale Crediti Commerciali e imprese controllate	83.436.253	97.128.351	-13.692.098

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2427 comma 1 n. 6 Codice civile, si precisa che i crediti sopra riportati hanno durata residua inferiore a cinque anni. Tali crediti sono tutti relativi ad attività eseguite nel territorio servito, quindi all'interno delle province di Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo.

- Crediti v/utenti lordi

All'interno dei crediti commerciali, i crediti lordi verso utenti sono ripartiti tra le diverse tipologie di utenza ed ammontano a 36,9 mln di euro registrando un decremento di 15,8 mln a causa principalmente della svalutazione di crediti inesigibili effettuata per circa 7,5 mln di euro, e all'iscrizione di note di credito da emettere per circa 3,4 mln di euro per restituzione remunerazione del capitale del periodo 21 luglio 31 dicembre 2011, a seguito della determinazione dell'importo da parte dell'AIT e dell'AEEG.

- Crediti v/altri clienti lordi

Descrizione	Importo
Ricavi per Lavori Estensione Rete Idrica	719.343,42
Ricavi per conferimento Reflui	601.683,38
Ricavi per gestione impianti e manutenzioni	574.437,74
Ricavi per locazioni e affitti vari	471.298,22
Altri Crediti di importo non rilevante	218.806,34
Vendita di magazzino	117.895,95
Gestione Servizio Telecontrollo	104.225,91
Vendita Rottamazione Ferro,Rame,Zinco,Etc..	52.897,87
Interessi attivi e penalità	38.840,63
Sponsorizzazioni	23.568,19
Ricavi per allacciamenti idrici e fognari	14.477,19
Ricavi per analisi di laboratorio	3.301,72
Ricavi Gestione Fontanelli	1.500,49
Totale	2.942.277,05



Crediti per bollette da emettere e conguagli

Fatture da emettere e conguagli	Bilancio 2012	Movimenti 2013	Bilancio 2013
Conguagli su ricavo riconosciuto	-	-	-
<i>Conguagli da riconoscere</i>	17.696.833	2.446.908	20.143.741
<i>Bollette da emettere</i>	8.028.712	6.812.452	14.841.164
<i>Crediti per rimborso depurazione</i>	2.491.632	665.348	1.826.285
Bollette da emettere/ Conguagli su ricavo da riconoscere	28.217.177	8.594.013	36.811.190
NC da emet restituz. Remuneraz.capitale (Decreto 111 AIT)		3.368.356	3.368.356
Totale	28.217.177	5.225.657	33.442.834

- Crediti v/clienti per fatture da emettere
L'incremento è dovuto principalmente alla maturazione di conguagli da riconoscere.
- Crediti vari da emettere
Il credito è stato interamente svalutato mediante l'utilizzo del fondo.
- Crediti verso imprese controllate e consociate
Rispetto all'anno precedente si registra una diminuzione del credito di circa 3,6 mln di euro, dovuta essenzialmente all'incasso della fattura nei confronti di ARSE per i certificati bianchi per l'anno 2012.
- Crediti verso imprese collegate
Nell'esercizio sono state fatte compensazioni e incassi con la società Ingegnerie Toscane, facendo diminuire il credito per un importo di circa 0,3 mln di euro.

Fondo Svalutazione crediti

L'importo della svalutazione dell'anno 2013 ammontante a 5,2 mln di euro è stato calcolato sulla base sia di un'analisi specifica sui crediti ritenuti più a rischio, sia di una valutazione generica sugli altri crediti, tenendo conto della tipologia e dell'anzianità degli stessi.

Nel corso del 2013 è stato utilizzato il fondo svalutazione crediti per un importo pari a circa 10,5 mln di euro.

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 CC
Saldo al 31/12/2012	15.559.389
Utilizzo nell'esercizio	-10.492.702
Accantonamento esercizio	5.188.842
Saldo al 31/12/2013	10.255.529

L'utilizzo del fondo svalutazione crediti al 31.12.2013 è stato di complessivi euro 10.492.702. Il significativo utilizzo nel corrente esercizio deriva dal fatto che la società ha utilizzato la facoltà concessa dalla normativa fiscale per i crediti di piccolo importo.

Si riporta la tabella di dettaglio dell'utilizzo del Fondo Svalutazione Crediti.

Utilizzo fondo civilistico:	Deducibile	Non deducibile	Totale
Copertura stralcio crediti fiscalmente non rilevante		2.934.948	2.934.948
Copertura perdite crediti inferiori euro 5.000 scaduti 6 mesi nel 2013	1.399.604		1.399.604
Copertura perdite crediti inferiori euro 5.000 scaduti 6 mesi nel 2012		2.055.905	2.055.905
Copertura perdite crediti inferiori euro 5.000 scaduti 6 mesi anteriori al 2012		1.598.612	1.598.612
Copertura perdite crediti inferiori euro 5.000 prescritti	390.631		390.631
Copertura perdite su crediti inferiori euro 600 (eccessiva onerosità procedura)	538.067		538.067
Copertura perdite su crediti aventi altri requisiti art. 101 del TUIR	1.574.935		1.574.935
Totale utilizzo fondo svalutazione crediti 2013	3.903.237	6.589.465	10.492.702



L'utilizzo del fondo a copertura dello stralcio dei crediti fiscalmente non rilevanti è relativo a crediti sorti per prestazioni di servizi rese negli anni precedenti e già accantonati nel fondo negli anni scorsi.

Crediti verso altri

I "Crediti verso altri" sono così rappresentati:

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Δ 13-12
Crediti diversi per contributi da fatturare	5.059.277	7.797.818	-2.738.541
Altri crediti diversi	3.018.256	3.511.872	-493.616
Totale Crediti Vari	8.077.532	11.309.690	-3.232.158

I crediti per contributi da incassare fanno riferimento essenzialmente ai crediti verso enti per contributi in conto impianti già deliberati dall'ente concedente. Nell'anno in corso oltre ad alcuni incassi di contributi degli anni precedenti (circa 5,1 mln di euro) sono stati stanziati crediti per contributi da fatturare per circa 2,4 mln di euro.

Gli altri crediti diversi si riferiscono principalmente al credito verso gli utenti per il deposito cauzionale già fatturato ma non ancora incassato per circa 1,5 mln di euro, oltre al saldo del contributo da erogare per il depuratore di San Colombano per 0,6 mln di euro, e al credito verso l'assicurazione per le perdite occulte ammontante a 0,5 mln di euro.

Crediti di natura tributaria

I Crediti tributari sono costituiti da:

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Δ 13-12
Crediti Tributari	19.672.218	10.394.959	9.277.259
Crediti per Imposte Anticipate	18.714.793	20.763.882	-2.049.089
Totale Crediti di Natura Tributaria	38.387.011	31.158.841	7.228.169

All'interno dei crediti di natura tributaria si evidenzia il seguente dettaglio:

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Δ 13-12
Credito IVA	16.159.412	10.806.287	5.353.125
Credito per interessi attivi su credito IVA	632.519	666.597	-34.078
Credito IRES	1.195.048	-3.191.374	4.386.422
Altri crediti tributari	1.685.240	2.113.449	-428.209
Crediti Tributari	19.672.219	10.394.959	9.277.259
Credito per IRES anticipata	16.706.027	19.563.995	-2.857.969
Credito per IRAP anticipata	2.008.766	1.199.887	808.879
Credito per imposte anticipate	18.714.793	20.763.882	-2.049.089
Totale crediti di natura tributaria	38.387.011	31.158.841	7.228.170

Durante l'anno la società ha incassato i crediti IVA degli anni 2011 e 2012; si è generato un credito per l'esercizio in corso di circa 11,6 mln di euro.

Negli altri crediti tributari si rileva il rimborso IRAP che la società deve ancora ricevere ai sensi del DL 201/2011 per un importo di circa 1,7 mln di euro.



IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
16.300.752	5.632.803	10.667.949

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
Depositi bancari e postali	16.235.604	5.584.661	10.650.943
Denaro e altri valori in cassa	65.148	48.142	17.006
Totale	16.300.752	5.632.803	10.667.949

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e valori alla data di chiusura dell'esercizio. A fine 2013 la società ha provveduto ad effettuare minori pagamenti rispetto a quelli eseguiti a fine 2012.

D) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
970.093	1.029.509	-59.416

Misurano proventi ed oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi ed oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Non sussistono, al 31/12/2013, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni e si riferiscono a locazioni, polizze fidejussorie e a costi di natura varia.

Passività

A) Patrimonio netto

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
207.762.198	189.351.113	18.411.085

Si riporta di seguito il prospetto relativo ai movimenti del Patrimonio Netto come richiesto dal documento n. 1 dell'OIC:

	Capitale	Riserva	Altre	Utili a nuovo	Utile di	Totale
31.12.2008	150.280.057	914.427	65.263	-	8.529.300	159.789.047
Destinazione risultato di esercizio:						-
Attribuzioni di dividendi					8.102.308	8.102.308
Altre destinazioni		426.465	-	527	426.992	-
Distribuzione riserve						-
Versamento futuro aumento capitale						-
Aumento del capitale a pagamento						-
Risultato esercizio					12.372.921	12.372.921
31.12.2009	150.280.057	1.340.892	65.263	527	12.372.921	164.059.659
Destinazione risultato di esercizio:						-
Attribuzioni di dividendi					8.102.835	8.102.835
Altre destinazioni		618.647	-	3.651.438	4.270.085	-
Distribuzione riserve						-
Versamento futuro aumento capitale						-
Aumento del capitale a pagamento						-
Risultato esercizio					14.705.080	14.705.080
31.12.2010	150.280.057	1.959.539	65.263	3.651.965	14.705.080	170.661.904
Destinazione risultato di esercizio:						-
Attribuzioni di dividendi					10.053.388	10.053.388
Altre destinazioni		735.254	-	3.916.438	4.651.692	-
Distribuzione riserve						-
Versamento futuro aumento capitale						-
Aumento del capitale a pagamento						-
Risultato esercizio					17.305.878	17.305.878
31.12.2011	150.280.057	2.694.793	65.263	7.568.404	17.305.878	177.914.394
Destinazione risultato di esercizio:						-
Attribuzioni di dividendi					11.824.361	11.824.361
Altre destinazioni		865.294	-	4.616.223	5.481.517	-
Distribuzione riserve						-
Versamento futuro aumento capitale						-
Aumento del capitale a pagamento						-
Risultato esercizio					23.261.079	23.261.079
31.12.2012	150.280.057	3.560.087	65.263	12.184.627	23.261.079	189.351.113



Destinazione risultato di esercizio:						-
Attribuzioni di dividendi distri nel 2013			1.312.563	10.511.796		11.824.359
Altre destinazioni	-	1.163.054	23.770.856	1.672.831	23.261.079	0
Distribuzione riserve						-
Versamento futuro aumento capitale						-
Aumento del capitale a pagamento						-
Risultato esercizio					30.235.444	30.235.444
31.12.2013	150.280.057	4.723.141	22.523.556	-	30.235.444	207.762.198

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni effettiva nei 3 esercizi prec. per copertura perdite	Utilizzazioni effettiva nei 3 esercizi prec. per altre ragioni
Capitale	150.280.057	B			
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	22.134	A, B	-		
Riserve di rivalutazione		A, B			
Totale	150.302.191		-		
Riserva legale	4.723.141	B			
Riserve statutarie		A, B			
Riserva per azioni proprie in portafoglio					
Altre riserve	22.501.422	A, B, C	22.501.422		
Totale	27.224.563		22.501.422		
Utili (perdite) portati a nuovo	-	A, B, C			
Totale	27.224.563		22.501.422		

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

Capitale Sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2013, interamente sottoscritto e versato, risulta pari a complessivi Euro 150.280.057.

Il Capitale sociale risulta suddiviso in n° 29.124.042 azioni del valore unitario di euro 5,16 ciascuna.

Riserva legale

Durante l'esercizio sono stati accantonati 1,2 mln di euro pari al 5% dell'Utile dell'esercizio 2012 così come richiesto dall'art. 2430 del Codice Civile in quanto la stessa voce non ha ancora raggiunto il minimo legale previsto.

Riserva da sovrapprezzo azioni

Al momento della sottoscrizione del capitale sociale avvenuto nel 2006, il nuovo socio Acque Blu Fiorentine spa ha versato, contestualmente, un sovrapprezzo azioni, destinato a riserva, di euro 22.134.

Altre Riserve

Durante l'esercizio, come deliberato dall'Assemblea dei soci del 8 luglio 2013, tali riserve hanno registrato i seguenti movimenti:

- 1) una distribuzione ai soci degli utili per euro 11.824.359 subordinandola al riconoscimento da parte dell'AIT dell'effettivo utilizzo da parte di Publiacqua del FoNI per gli investimenti prioritari;
- 2) riserva a copertura investimenti della componente tariffaria FoNI per euro 22.098.025;
- 3) utili portati a nuovi destinati a copertura investimenti della componente tariffaria FONI per euro 1.672.831.



B) Fondi per rischi e oneri

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
27.231.856	34.061.801	-6.829.945

La tabella che segue dettaglia i singoli fondi con i relativi accantonamenti ed utilizzi intervenuti nel corso dell'esercizio:

Fondi rischi ed oneri	Fondo al 31.12.2012	Incremento	Accantonamenti	Utilizzi	Rilascio a conto economico per esubero	Fondo al 31.12.2013
Fondo Imposte Differite	55.845			10.341		45.504
Fondo rischi conguagli tariffari	16.378.796			3.368.356	1.041.717	11.968.723
Fondo Rischi Contenziosi Fiscali	0					0
Fondo Rischi Contenziosi Legali	10.751.145			187.948	711.015	9.852.182
Fondo Spese Legali	1.110.850			310.790	24.727	775.333
Fondo Rischi Contrattuali	3.366.000			459	622.541	2.743.000
Fondo Sanzioni Ambientali	967.397			75.845		891.552
Fondo copertura perdita di partecipate	301.850			216.592		85.258
Fondo Rischi Cosap/Tosap e varie generiche	944.194			259.613		684.581
Fondo Depurazione	185.723					185.723
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI	34.061.801	0	-	4.429.944	2.400.000	27.231.857

Nell'anno 2013 non sono stati effettuati accantonamenti in quanto non si sono rilevati ulteriori rischi rispetto a quelli coperti da fondi a fine 2012. Si evidenzia negli utilizzi il valore di 3,4 mln di euro corrispondenti alla restituzione della remunerazione del capitale come previsto dal Decreto 111 del 23/10/13 dell'Autorità Idrica Toscana, valore inferiore a quanto accantonato prudenzialmente nell'esercizio. Il rilascio a conto economico per esubero per 1,0 mln di euro si riferisce proprio alla suddetta eccedenza.

Si segnala anche il rilascio a conto economico per esubero di complessivi 1,3 mln di euro per la ridefinizione del rischio relativo al contenzioso legale e del rischio contrattuale, a seguito della definizione, con esiti positivi, di 3 importanti controversie.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
8.037.182	8.151.935	-114.753

Le variazioni del fondo di Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato sono riportati nella tabella che segue:

TFR AL 31.12.2012	Utilizzi cessazioni e anticipazioni	Trasferito a Fondi	Accantonamento nel periodo	TFR AL 31.12.2013
8.151.935	288.902	1.316.715	1.490.864	8.037.182

Come previsto dal D. Lgs. 252 del 5 dicembre 2005, che ha disciplinato le forme pensionistiche complementari, la società ha provveduto a liquidare il TFR maturato dal 1 luglio 2007 in poi agli appositi fondi di categoria o al fondo costituito presso l'INPS, a seconda della scelta operata da ogni singolo dipendente.

D) Debiti

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
236.097.524	229.256.115	6.841.409



I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa.

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale 2013	Totale 2012
Acconti	31.185.847			31.185.847	29.981.117
Debiti v/o fornitori	61.404.061			61.404.061	58.649.498
Debiti v/o imprese controllate	0			0	1.201
Debiti v/o imprese collegate	8.362.526			8.362.526	7.272.507
Debiti tributari	748.201			748.201	770.734
Debiti v/o istituti di previdenza	1.479.410			1.479.410	1.149.792
Altri debiti	40.290.539			40.290.539	39.920.772
Totale debiti non finanziari	143.470.584			143.470.584	137.745.621
Debiti v/o banche	68.363.903	13.509.264	10.753.773	92.626.940	91.510.493
Totale	211.834.487	13.509.264	10.753.773	236.097.524	229.256.115

I “Debiti verso banche” al 31/12/2013 pari ad euro 92.626.940 sono così costituiti:

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
Debiti v/Banche finanziamenti	65.000.000	-	65.000.000
Mutui	27.626.940	91.510.493	63.883.554
Totale	92.626.940	91.510.493	1.116.446

Come dettagliato nel seguente prospetto, la somma delle quote capitale dei mutui a medio lungo termine in scadenza nel prossimo esercizio ammontano ad euro 3.201.857.

Istituto Erogante	saldo finale quota corrente	quota in scadenza tra 1 e 5 anni	quota in scadenza oltre 5 anni	Totale
Finanziamento chirografario in pool				
Monte dei Paschi di Siena	457.402	1.918.084	1.536.253	3.911.740
Cassa di Risparmio di Firenze	457.402	1.918.084	1.536.253	3.911.740
Banca Popolare di Vicenza	457.402	1.918.084	1.536.253	3.911.740
Banca Nazionale del Lavoro	457.402	1.918.084	1.536.253	3.911.740
Unicredit	457.402	1.918.084	1.536.253	3.911.740
Monte dei Paschi di Siena ex Banca Toscana	457.402	1.918.084	1.536.253	3.911.740
Banco Popolare	457.402	1.918.084	1.536.253	3.911.740
Altri mutui ipotecari				
Banca Intesa	69.676	35.525	0	105.201
Banca Intesa	92.410	47.149	0	139.558
Finanziamento Ponte				
Banca Nazionale del Lavoro	21.666.667	0	0	21.666.667
Banco Bilbao Vizcaya Argentaria	21.666.667	0	0	21.666.667
MPS Capital Services	21.666.667	0	0	21.666.667
Totale	68.363.903	13.509.264	10.753.773	92.626.940

Il finanziamento chirografario a lungo termine prevede un tasso pari all'Euribor a 6 mesi maggiorato di un margine di 150 bps. Il rimborso dell'ultima rata è previsto per il 2021. Tale contratto prevede il rispetto di alcuni parametri patrimoniali legati all'andamento dell'EBITDA e del rapporto tra indebitamento e patrimonio netto, che nell'esercizio in corso sono stati rispettati. Tra gli altri obblighi del contratto è prevista anche la canalizzazione degli incassi delle bollette su un conto dedicato e per il quale è stato stipulato apposito accordo nel 2004. Il Finanziamento ponte è stato sottoscritto il giorno 29 novembre 2012 dalla Banca Nazionale del Lavoro, dal Banco Bilbao Vizcaya Argentaria e da MPS Capital Services, che opera anche come Banca Agente, per un importo accordato pari a 75.000.000,00 € equamente ripartito tra le Banche Finanziatrici. Il contratto avrà Scadenza Finale in data 23 maggio 2014 e oltre alla prima erogazione da 60.000.000,00 € del 3 dicembre 2012 la società ha 5.000.000,00 € in data 18 marzo 2013.

Le condizioni contrattuali prevedono un saggio di interessi pari all'Euribor 3M maggiorato di un margine di 390



bps fino alla Data di Scadenza Finale.

Tale contratto prevede il rispetto di alcuni covenants patrimoniali legati all'Indebitamento Finanziario Netto ed al Patrimonio Netto che nell'esercizio in corso sono stati rispettati; nonché precisi obblighi di comunicazione da rispettare e limiti agli investimenti trimestrali da realizzare per la distribuzione dei dividendi. Con riferimento al finanziamento ponte, la società ha avviato contatti con il mondo del credito, a partire dagli istituti attualmente finanziatori, per valutare la prosecuzione del rapporto in scadenza, mediante la trasformazione in un finanziamento corporate, eventualmente da estendersi al fine di coprire il fabbisogno generato dagli investimenti previsti dal Piano degli Interventi che AIT e AEEG dovranno approvare nei primi mesi del 2014.

Gli amministratori hanno predisposto un bilancio con criteri di continuità nel presupposto della disponibilità dimostrata dalle banche finanziatrici a continuare il rapporto e della capacità della società di disporre della liquidità utile all'eventuale rimborso a scadenza anche utilizzando alcune linee di credito disponibili oggi non utilizzate.

La voce "Acconti" è rappresentata come segue:

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
Depositi cauzionali fognatura	246.265	246.265	0
Depositi cauzionali da incassare	1.475.689	1.296.986	178.704
Depositi cauzionali acqua	29.463.893	28.437.866	1.026.026
Totale	31.185.847	29.981.117	1.204.730

Le variazioni che si rilevano nella voce si riferiscono all'avvenuto incasso nell'anno in corso dei depositi cauzionali.

La voce "Debiti verso fornitori" si riferisce a:

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
D ebiti v/o fornitori	26.185.474	18.399.760	7.785.714
D ebiti v/o fornitori C EE	169.249	56.608	112.641
Fatture da ricevere	34.483.643	39.679.484	-5.195.841
Appaltatori c/o decim i	565.694	513.646	52.048
Totale	61.404.061	58.649.498	2.754.563

La voce "Debiti v/o imprese controllate" si riferisce a:

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
D ebiti v/o Publiutenti Srl	0	1.201	-1.201
Totale	0	1.201	-1.201

La voce "Debiti v/o imprese collegate" si riferisce a:

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
D ebiti v/o Ingegnerie	8.362.526	7.272.507	1.090.019
Totale	8.362.526	7.272.507	1.090.019

Tale debito verso Ingegnerie Toscane srl, incrementato di 1,1 mln rispetto all'anno precedente si riferisce soprattutto a fatture da ricevere per le prestazioni rese dalla società e per la fatturazione del progetto PILA.

I "Debiti tributari" si riferiscono a:

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
Ires	-	-	-
Irap	-	-	-
Debiti per ritenute	701.781	766.878	- 65.097
Altri	46.419	3.856	42.564
Totale	748.201	770.734	- 22.533



Il conto “Debiti per ritenute” contiene le ritenute effettuate sui salari e stipendi erogati al Personale.

I “Debiti verso Istituti di Previdenza” per 1,5 mln di euro si riferiscono per la maggior parte a contributi sociali da versare nel mese di gennaio 2014.

La voce “Altri debiti” è così composta:

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
Debiti verso soci	34.574.731	33.237.332	1.337.399
Altri debiti per fatture da ricevere	248.861	249.173	-312
Debiti premio risultato da liquidare	1.279.715	1.385.343	-105.628
Debiti per ferie maturate e non godute	345.830	328.946	16.884
Debiti verso dipendenti	342.407	293.993	48.414
Debiti diversi	3.498.996	4.425.985	-926.989
Totale	40.290.540	39.920.772	369.768

All'interno dei debiti diversi trovano allocazione circa 1,8 mln di euro di rimborsi da effettuare agli utenti che hanno effettuato domanda ai sensi della sentenza n. 335 della Corte Costituzionale che prevede il rimborso agli utenti sprovvisti di allacciamento alla depurazione.

I Debiti verso soci si riferiscono, principalmente, al canone di concessione che la Società deve versare ai Comuni.

I debiti sono così suddivisi per area geografica:

Debiti per Area Geografica	v/o fornitori	v/o cont.ate	v/o collegate	v/o contr.anti	v/o Altri	Totale
Italia	61.404.061	-	8.362.526		40.290.539	110.057.126
Totale	61.404.061	-	8.362.526		40.290.539	110.057.126

E) Ratei e risconti

I Ratei e i Risconti passivi sono rappresentati come segue:

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
81.279.697	76.367.350	4.912.347

I ratei passivi riportano i seguenti saldi:

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
Ratei passivi	222.976	247.165	-24.189

I risconti passivi sono composti da:

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
Risconti passivi pluriennali	76.131.973	71.641.010	4.490.963
Risconti passivi per attualizzazione crediti per conguagli	92.809	281.046	-188.237
Altri risconti passivi	4.831.939	4.198.129	633.810
Totale	81.056.721	76.120.185	4.936.536

Si riporta la composizione dei risconti passivi pluriennali al 31.12.2013.

Tipologia Investimento	Contributi c/impianti	Quota riversata a CE	Risconti passivi pluriennali al 31/12/2013
Depuratore di San Colombano	28.686.616	18.163.664	10.522.952
Nuovi Allacciamenti acquedotto e fognatura	27.946.323	6.977.412	20.968.912
Altri interventi	32.168.283	9.825.154	22.343.129
Immobilitazioni in corso (Fmissario Sinistra d'Arno)	9.000.767	0	9.000.767
Immobilitazioni in corso (altri interventi)	12.413.213	0	12.413.213
Totale	111.096.202	34.966.229	76.131.973



I risconti passivi pluriennali, per euro, 76.131.973 sono relativi a contributi di enti pubblici, utenti e soggetti terzi per la realizzazione di lavori. Gli importi relativi verranno imputati a bilancio sulla base della durata del piano di ammortamento del cespite a cui si riferiscono. La modifica alle aliquote di ammortamento effettuata sui cespiti ha avuto ripercussioni anche sul calcolo della quota di competenza dell'esercizio del contributo in conto impianti. L'importo più rilevante è determinato dai contributi per la costruzione del Depuratore di San Colombano, che hanno durata superiore all'anno. I contributi in parola sono stati erogati dal Ministero dell'Ambiente per la costruzione del 2° e 3° lotto del Depuratore di San Colombano, in applicazione dell'Accordo di Programma Quadro del 12.12.2000. Il costo complessivo per la realizzazione dello stesso è stato previsto in euro 51.645.690, da finanziarsi per il 50% con il contributo di cui sopra, mentre il rimanente è a carico della Società e finanziato dalla tariffa.

Il risconto passivo per attualizzazione crediti per conguagli, pari ad euro 92.809 ha anch'esso natura pluriennale. È stato iscritto a bilancio a seguito dell'attualizzazione dei crediti per conguagli sui ricavi, per i quali, essendo previsto l'incasso in 5 anni senza interessi, si è reso necessario esplicitare l'interesse implicito, come previsto dal principio contabile n° 15.

La variazione complessiva è il risultato della riduzione del risconto per rilascio a conto economico di interessi impliciti per euro 188mila.

Gli altri risconti passivi si riferiscono soprattutto a contributi in conto capitale, incassati nell'esercizio, ma non di competenza.

Conti d'ordine

Polizze fidejussorie totale euro 23.699.421,14.

Sono principalmente fidejussioni rilasciate, per la gestione del servizio idrico integrato come previsto dalla Convenzione tra AATO e Publiacqua S.p.A, fidejussioni rilasciate all'Agenzia delle Entrate per i rimborsi dei crediti IVA, fidejussioni rilasciate per la gestione degli impianti di depurazione richieste dalle province coinvolte, fidejussioni rilasciate per gli interventi sul territorio richieste dai comuni, dalle province, dall'ANAS coinvolti.

Conto economico

A) Valore della produzione

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
223.490.607	209.647.759	13.842.849

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	203.046.958	190.280.093	12.766.865
Variazioni delle rimanenze dei prodotti			
Variazione dei lavori in corso su ordinazione			
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	7.154.330	9.036.474	-1.882.144
Altri ricavi e proventi	13.289.319	10.331.191	2.958.127
Totale Ricavi	223.490.607	209.647.758	13.842.849

La variazione è strettamente correlata a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono rappresentati come segue:

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
Ricavi SII	186.389.063	173.858.922	12.530.140
Fognatura e depurazione civile (pozzi privati)	1.279.526	1.277.689	1.838
Fognatura a depurazione industriale	8.277.022	8.225.367	51.654
Prestazioni accessorie	2.432.368	2.069.664	362.704
Totale Ricavi Regolati	198.377.979	185.431.642	12.946.337



Ricavi vendita acqua all'ingrosso	167.741	129.969	37.772
Contributo comuni del Chianti	27.273	266.169	-238.896
Totale Ricavi da Servizio Idrico	198.572.993	185.827.780	12.745.212
Ricavi diversi	964.998	1.121.672	-156.673
Lavori c/utenti c/terzi c/Comuni servizio acqua	223.153	457.144	-233.991
Ricaviextraflussi	1.318.916	1.241.655	77.260
Ricavi da utenti per assicurazione perdite occulte	1.966.898	1.631.842	335.056
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	203.046.958	190.280.093	12.766.865

La tabella seguente rappresenta lo sviluppo e la determinazione della tariffa prevista dal metodo transitorio.

VRG		208.839.096
Ricavi acqua all'ingrosso	- 167.741	
Scarichi industriali	- 8.277.022	
Ricavi Extratariffa	- 1.318.916	
Prestazioni accessorie (*)	- 674.964	
Fonti autonome (*)	- 1.279.526	
Ricavi per altre attività idriche	- 2.221.587	
totale altre componenti VR G		- 13.939.786
Totale Conguagli		- 8.510.248
Totale ricavi da servizio idrico		186.389.063

Il totale ricavi da servizio idrico integrato tiene correttamente conto che all'interno della voce CO_{altri} del VRG sono presenti delle componenti di natura di conguaglio finanziario che hanno già trovato competenza economica nei precedenti esercizi.

La voce "Ricavi diversi" è così formata:

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
Ricavi vendita acqua autobotte	7.837	20.083	-12.246
Ricavi altre attività	839.256	873.007	-33.751
Ricavi attività diverse società controllate	12.513	51.537	-39.024
Ricavi vari	105.392	177.044	-71.652
Totale	964.998	1.121.671	-156.673

La voce "Incremento immobilizzazioni per lavori interni" è così formata:

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
capitalizzazioni da magazzino	2.243.195	2.977.233	-734.038
capitalizzazioni costi personale	3.194.596	4.878.005	-1.683.409
capitalizzazioni quota costi indiretti	1.647.249	1.065.496	581.753
Altri oneri capitalizzati	69.290	115.740	-46.450
TOTALE INCREM. IMMOBILIZZAZ. PER LAVORI INTERNI	7.154.330	9.036.474	-1.882.144

L'incremento della capitalizzazione dei costi indiretti di circa 0,6 mln di euro è dovuta alla maggiore attività svolta dal personale tecnico in relazione agli investimenti realizzati. Si rileva una riduzione della capitalizzazione del personale in seguito al minor utilizzo della manodopera interna nelle opere di manutenzione straordinaria, dovuta principalmente allo start-up del progetto WFM, che ha comportato molte ore di formazione per il personale operativo.

Il dettaglio degli “Altri ricavi e proventi” è riportato nella tabella che segue:

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
R icavi per analis i di laboratorio	37.204	64.845	-27.642
C ontributi in conto es ercizio	96.000	96.000	-
C ontributi in conto im pianto	5.970.667	5.471.614	499.053
R icavi e proventi divers i	7.185.449	4.698.732	2.486.717
Totale Altri Ricavi e Proventi	13.289.319	10.331.191	2.958.128

La voce Ricavi e proventi diversi è così composta:

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
rilas cio a fondo ris chi per es ubero	2.400.000	376.281	2.023.719
pers onale com andato a Ingegnerie Tos cane	1.996.686	1.898.256	98.430
rim bors o s pes e recupero crediti	23.292	22.588	704
rim bors o s pes e Ingegnerie Tos cane	153.043	260.051	-107.009
vendita certificati verdi e bianchi	461.756	120.840	340.916
vendita energia elettrica	518.854	153.411	365.443
ricavi per progetto PILA	0	361.733	-361.733
rim bors i s pes e da utenza	1.154.560	1.078.553	76.007
rim bors o s pes e ges tione as sicuraz. perdite occulte	221.119	205.410	
altri ricavi di m inore entità	255.775	221.609	34.166
Totale ricavi e proventi diversi	7.185.084	4.698.732	2.470.643

I rimborsi spese della società collegata Ingegnerie Toscane sono rappresentati dai rimborsi di oneri sostenuti per loro conto. Tra i ricavi e proventi diversi, particolare rilevanza è rivestita dal personale comandato di Publiacqua Spa alla società collegata Ingegnerie Toscane per circa 2,0 mln di euro.

Le vendite e le prestazioni sono state tutte effettuate sul territorio nazionale ed a condizioni di mercato.

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
175.978.824	174.354.536	1.624.288

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
Acquisti esterni materie prime, sussid merci	7.355.319	8.267.184	-911.865
Acquisti esterni di servizi	50.349.279	50.739.954	-390.675
Costi per godimento beni di terzi	30.399.787	32.516.197	-2.116.410
Salari e stipendi	22.367.835	22.427.642	-59.807
Oneri sociali	7.802.437	7.599.660	202.777
Trattamento di fine rapporto	1.490.864	1.609.467	-118.603
Altri costi del personale	329.321	16.116	313.205
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	30.465.055	3.875.258	26.589.796
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	14.649.010	31.052.853	-16.403.843
Svalutazioni crediti attivo circolante	5.188.842	3.315.753	1.873.089
Variazione rimanenze materie prime	168.833	281.995	-113.162
Accantonamenti per rischi	-	-	-
Altri accantonamenti	-	7.964.652	-7.964.652
Oneri diversi di gestione	5.412.242	4.687.805	724.437
Totale Costi della produzione	175.978.824	174.354.536	1.624.288



Costi per materie prime, sussidiarie e di merci

I costi per “Materie prime, sussidiarie e merci” sono così rappresentati:

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
acquisto acqua da terzi	107.044	146.766	-39.722
Acquisti di materie prime	107.044	146.766	-39.722
acquisti a magazzino materiale idraulico	1.545.818	1.638.771	-92.953
acquisti a magazzino tubazioni acqua	470.773	812.699	-341.926
acquisti a magazzino contatori	370.329	534.684	-164.355
acquisti a magazzino materiale elettrico	169.503	209.939	-40.437
acq.a magazzino, vers. tiario, m at. antinfortuni	84.097	71.993	12.104
acq.a magazzino, raccorderia, m inuteria varia ecc.	180.361	243.774	-63.412
abbuoni e arrotondamenti passivi	449	86	363
Acquisti a magazzino	2.821.329	3.511.946	-690.616
acquisto stampati	9.805	22.013	-12.209
acquisti cancelleria	75.786	64.337	11.449
acquisto materiale di consumo	370.993	383.272	-12.279
acquisto carburanti	647.710	674.902	-27.192
acquisto olii e lubrificanti	7.186	2.312	4.874
acquisto prodotti chimici	3.315.358	3.461.374	-146.016
costi tecnici vari e minuti	107	262	-155
Acquisti di altri beni	4.426.945	4.608.472	-181.527
Acquisti materie prime, sussidiarie e merci	7.355.319	8.267.184	-911.865

Si rileva una riduzione complessiva degli acquisti con particolare rilevanza degli acquisti a magazzino

Costi per servizi

Gli “Acquisti esterni per servizi” sono così caratterizzati:

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
Manutenzioni e riparazioni	6.171.337	7.741.645	-1.570.308
Spese per servizi industriali	8.676.536	9.115.566	-439.030
Spese servizi commerciali	4.468.406	4.766.079	-297.672
Spese servizi amministrativi e generali	8.609.120	7.982.349	626.771
Spese Servizi per il personale	1.367.056	1.226.792	140.264
Energia elettrica	19.085.450	18.287.121	798.329
Utenze-Oneri Bancari-Spese Postali	1.971.374	1.620.402	350.972
Totale costi per servizi	50.349.279	50.739.954	-390.675

Complessivamente si rileva una diminuzione dei costi per circa 0,4 mln di euro e detto scostamento ha riguardato soprattutto le seguenti voci.

Si rileva un'importante riduzione dei costi per manutenzione impianti e reti ammontante a circa 1,6 mln di euro, grazie alle favorevoli condizioni climatiche, parzialmente compensata da un incremento delle spese per servizi informatici per 0,6 mln di euro a seguito dell'implementazione delle nuove strumentazioni informatiche (WFM, reporting, ecc.) e delle spese per energia elettrica per 0,8 mln di euro.

L'aumento del costo per l'energia elettrica, sebbene vi sia stata una riduzione dei consumi, è determinata principalmente dalla crescita esponenziale delle componenti extra costo energia parzialmente compensata dal passaggio da un contratto indicizzato ad uno a prezzo fisso.



Costi per godimento beni di terzi

Costi per godimento beni di terzi	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
Locazioni varie	96.459	96.544	-85
Locazioni Industriali	4.454	4.392	62
Canoni di servizio per automezzi a noleggio	46.228	68.086	-21.858
Noleggio automezzi	71.387	74.078	-2.692
Altri noleggi	96.632	90.198	6.434
Locazioni Uffici	637.288	525.147	112.141
Canoni attraversamento attingimento e simili	1.000.925	996.083	4.842
Canone di Concessione del servizio ATO	28.446.414	30.661.669	-2.215.254
Totale Costi per godimento beni di terzi	30.399.787	32.516.197	-2.116.410

Il canone di concessione ha registrato un notevole decremento, in virtù degli importi previsti dalla convenzione di affidamento.

Gli altri costi per godimento di beni di terzi hanno mantenuto un sostanziale allineamento rispetto all'anno precedente.

Costi per il personale

La voce, pari a euro 31.990.457, comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute, accantonamenti di legge e il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro. Il costo, si è mantenuto sostanzialmente sul medesimo livello del 2012.

Si fornisce la tabella riassuntiva:

COSTI PER IL PERSONALE	31/12/2013	31/12/2012	variazione
Salari e Stipendi	22.367.835	22.427.642	-59.807
Oneri Sociali	7.802.437	7.599.660	202.777
Trattamento di Fine Rapporto	1.490.864	1.609.467	-118.603
Altri costi del personale	329.321	16.116	313.205
Totale costi per il personale	31.990.457	31.652.885	337.572

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ammontano ad euro 14.649.010 per effetto dell'entrata in funzione di impianti e macchinari. Gli ammortamenti sono stati calcolati secondo i criteri indicati in premessa facendo rilevare così un notevole decremento rispetto all'anno precedente.

Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali, calcolati secondo i criteri indicati in premessa che hanno fatto rilevare un notevole aumento rispetto all'anno precedente ammontano ad euro 30.465.055.

Altre svalutazioni delle immobilizzazioni

Tale voce non è stata movimentata nel presente bilancio.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

I crediti dell'attivo circolante sono stati svalutati per euro 5.188.842, secondo un criterio di prudenza in considerazione dell'importo iscritto nei crediti da incassare, come già evidenziato nella parte descrittiva dei crediti commerciali.



Accantonamento per rischi

Tale voce non è stata movimentata nel presente bilancio.

Altri accantonamenti

Tale voce non è stata movimentata nel presente bilancio.

Oneri diversi di gestione

La voce "Oneri diversi di gestione" è così composta:

Oneri diversi di gestione	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
Contributi ai Consorzi di Bonifica	1.326.154	1.294.771	31.383
Pulizia Caditoie	1.264.542	1.233.569	30.973
Indennità di ristoro S.Colombano	620.000	620.000	0
Risarcimento danni	0	12.854	-12.854
Altre imposte tasse no reddito imponibile	184.083	203.902	-19.819
Penalità, multe, ammende	105.817	66.000	39.817
Tosap/Cosap	160.609	387.918	-227.308
Contributi ad associaz sindacali e di categoria	343.274	315.583	27.691
Imposta di bollo	128.489	149.723	-21.234
Rimborso spese legali	1.329	2.999	-1.671
Indennizzi a clienti	32.718	14.352	18.366
Abbonamenti	16.163	36.965	-20.802
Tasse automobilistiche	29.407	28.870	538
Acquisto marche e valori bollati	87.050	65.383	21.667
Imposte e tasse comunali	37.304	35.340	1.964
Minusvalenze da gestione caratteristica	104.674	16.901	87.772
Agevolazione tariffaria	926.668		
Spese diverse	43.961	202.674	-158.714
Totale Oneri diversi di gestione	5.412.241	4.687.804	-202.231

Non si rilevano particolari nelle varie voci, salvo una diminuzione per la tosap, la cosap, e l'introduzione del costo pari a 926mila euro per agevolazione tariffaria nei confronti di utenti disagiati.

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
1.468.171	297.880	1.170.292

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
Proventi da partecipazione	-900.862	-828.777	-72.085
Proventi finanziari diversi i	-1.171.567	-1.281.098	109.531
Interessi e altri oneri finanziari	3.540.601	2.407.755	1.132.846
Totale	1.468.171	297.880	1.170.292

Proventi da partecipazioni

La voce è rappresentata dai dividendi relativi all'anno 2012 deliberati da Ingegnerie Toscane Srl.

I proventi finanziari diversi sono così rappresentati:

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Interessi attivi su c/c tesoreria	- 250.322	- 179.407	- 70.915
Interessi attivi su crediti v/o dipendenti	-	-	-
Interessi attivi v/o erario	-	-	-
Altri proventi finanziari	- 21	- 3	- 18
Interessi attivi per ritardato pagamento	- 732.987	- 751.579	18.592
Interessi attivi attualizz crediti per conguagli	- 188.237	- 350.109	161.872
Totale	- 1.171.567	- 1.281.098	109.531



Gli interessi per ritardato pagamento per euro 732.987 si riferiscono agli interessi di mora applicati agli utenti per ritardato pagamento delle bollette.

L'importo degli interessi attivi per euro 188.237 si riferisce agli effetti del riversamento a conto economico degli interessi sui conguagli riconosciuti dall'AATO e che sono in corso di fatturazione.

Gli interessi e altri oneri finanziari sono così composti:

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Interessi passivi su finanziamento ponte	2.664.241	1.219.767	1.444.474
Interessi passivi su mutui	552.621	945.305	- 392.684
Interessi passivi verso fornitori	24.977	20.646	4.330
Interessi passivi su altri debiti	298.626	180.885	117.741
Interessi passivi attualizz crediti per conguagli	-	41.024	- 41.024
Totale	3.540.465	2.407.627	1.132.838

Gli oneri bancari relativi a servizi forniti dalle banche sono stati inseriti nella voce costi per servizi e ammontano a circa 755 mila euro.

Gli interessi passivi verso fornitori sono stati richiesti da alcuni fornitori a seguito di ritardi nei pagamenti.

L'importo degli interessi passivi di euro 2,7 mln si riferiscono al finanziamento ponte ed incrementano rispetto al 2012 a causa del maggior spread applicato al tasso di interesse, oltre che, in misura minore, dall'incremento della quota capitale.

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
12.086	0	12.086

Svalutazioni

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
Di partecipazioni	12.086	0	12.086
Di immobilizzazioni finanziarie	0	0	0
Di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0	0
Totale	12.086	-	12.086

La svalutazione si riferisce alla partecipazione in Fondazione Utilitas.

E) Proventi e oneri straordinari

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
-1.137.285	-315.569	-821.716

I proventi e oneri straordinari si riferiscono a:

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
Insussistenze attive	-	- 5	5
Sopravvenienze attive	- 1.229.518	- 495.847	- 733.672
Altre sopravvenienze	- 114.261	- 1.690.980	1.576.720
Totale proventi straordinari	- 1.343.779	- 2.186.832	843.053
Sopravvenienze passive	206.494	1.150.278	- 943.784
Altre sopravvenienze passive	0	126	- 126
Insussistenze passive	-	5.118	- 5.118
Totale oneri straordinari	206.494	1.155.522	- 949.028
Totale	- 1.137.285	- 1.031.310	- 105.975



Le sopravvenienze attive sono così dettagliate:

Sopravvenienze attive	Importo
Minori costi sostenuti su stanziamenti anni precedenti	494.764
Minori costi su erogazione premio risultato	400.905
Rettifiche stanziamenti anni precedenti Nota di Credito	187.828
Detrazione risparmio energetico	87.122
Sopravvenienze attive varie	79.977
Adeguamento Amm.to sezionale cespiti con contabilità	66.043
Minor debito dichiarazione Unico	27.139
Totale	1.343.778

Le sopravvenienze attive sono derivate in sostanza da: minori costi sostenuti su stanziamenti di anni precedenti all'atto della registrazione delle fatture passive per euro 495mila, minor erogazione premio risultato anno 2012 per euro 400mila, e dalla mancata utilizzazione della detrazione prevista per il risparmio energetico per euro 87mila.

Le sopravvenienze passive sono riassunte e aggregate nel prospetto che segue:

Sopravvenienze passive	Importo
Canoni Vari	62.106
Cosap	61.052
Minori costi sostenuti su stanziamenti anni precedenti	53.577
Sopravvenienze passive varie	29.760
Totale	206.494

Come si evince dal prospetto di cui sopra sono stati rilevati maggiori costi su stanziamenti insufficienti, da storno di fatture attive emesse negli anni precedenti e rivelatesi inconsistenti.

Imposte sul reddito d'esercizio

Il prospetto che segue mostra il dettaglio delle imposte, correnti, anticipate e differite, di competenza dell'esercizio.

Imposte	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
Imposte correnti	14.894.620	15.132.946 -	238.326
IRES	11.001.927	11.842.741 -	840.813
IRAP	3.892.693	3.290.205	602.487
Imposte anticipate	2.049.089 -	2.423.216	4.472.306
IRES	2.857.969 -	2.375.242	5.233.211
IRAP	- 808.879	- 47.974	- 760.905
Imposte differite	- 10.341	- 55.846	- 66.187
IRES	- 10.341	- 55.846	- 66.187
IRAP	-	-	-
TOTALE	16.933.368	12.765.575	4.167.792

Imposte correnti

Le imposte IRES e IRAP sono state calcolate rispettivamente sul reddito imponibile e sul valore della produzione, determinate in conformità alle disposizioni dettate dal T.U.I.R. e dal D. Lgs n. 446/1997.

L'IRES e l'IRAP di competenza, pari rispettivamente a euro 11.001.927 e ad euro 3.899.693 sono state imputate a Conto Economico nella voce 22, così come richiesto dal Principio Contabile n. 25.

L'incremento dell'IRAP dipende dal passaggio dell'aliquota dal 4,2% del 2012 al 5,12% del 2013.

Ai fini del calcolo delle imposte la società ha considerato deducibili gli utilizzi dei fondi a copertura delle perdite su crediti effettuati nel rispetto di quanto disposto dall'art. 101 del TUIR e della C.M. n. 26/E/2013.



Fiscalità anticipata e differita

Nel prospetto che segue si illustrano i movimenti della fiscalità differita, il relativo impatto a Conto Economico, l'importo del credito per imposte anticipate e l'ammontare del fondo per imposte differite.

imposte anticipate e differite		Esercizio 2012		Esercizio 2013		Imposte 2013/2012
		Imponibile	Totale imposte	Imponibile	Totale imposte	
Imposte anticipate	Fondo svalutazione crediti tassato	14.369.304	3.951.559	9.864.187	2.712.651	1.238.907
	Contributi allacciamenti 2005 -2012	21.696.513	6.877.794	19.203.590	6.264.211	613.583
	Contributi allacciamenti 2013			1.836.142	504.939	504.939
	Compensi amministratori non pagati	100.141	27.539	326.490	89.785	62.246
	Delta Ammortamento fiscale con civilistico	2.036.031	559.908	1.809.805	497.696	- 62.212
	Svalutazione partecipazione Publiutenti anni 2010 e 2011	100.000	27.500		-	- 27.500
	Fondo depurazione	185.722	58.874	185.722	60.583	1.709
	Fondo rischi contenzioso rilevanti Ires	31.316.131	8.611.936	26.023.820	7.156.551	1.455.386
	Fondo rischi contenzioso rilevanti Irap	6.550.432	275.118	19.708.336	1.009.067	733.949
	Interessi passivi mora ante 2007 non pagati	1.201.897	330.522	1.202.270	330.624	103
	Fondo obsolescenza magazzino	136.062	43.132	136.062	44.384	1.252
	Compenso Rey ultimato 2013			80.500	22.138	22.138
	Contributi associazioni categoria non pagati 2013			80.600	22.165	22.165
	Ricavi Pila TEE	-	-		-	-
Totale imposte anticipate	77.692.233	20.763.882	80.457.525	18.714.793	-2.049.089	
Imposte differite	Interessi attivi mora fatturati nell'es. ma non incassati	203.076	55.846	165.471	45.504	10.341
	Totale imposte differite		55.846	165.471	45.504	10.341
Imposte anticipate (differite) nette a C/E						2.038.748

In applicazione del Principio Contabile n° 25 sono state altresì imputate in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza dell'esercizio sono utilizzabili negli esercizi futuri in funzione degli imponibili previsti (Imposte anticipate), calcolate sulle differenze temporanee negative tra risultato civilistico e reddito fiscale. E' stato inoltre corretto il fondo per le imposte differite relativo all'atto transattivo tra la società e l'Autorità di Ambito rilasciandone a Conto Economico il valore.

Si espone inoltre il calcolo dell'aliquota effettiva sostenuta dalla società

Calcolo dell'aliquota effettiva		
	anno 2012	anno 2013
Aliquota ordinaria IRES applicabile	27,50%	27,50%
Utile ante imposte	36.026.655	47.171.512
Carico fiscale teorico	9.907.330	12.972.166
Carico fiscale effettivo	9.467.498	13.859.896
Aliquota effettiva	26,28%	29,38%

Altre informazioni

Si riporta il Rendiconto Finanziario al 31.12.2013



		31/12/2012	31/12/2013
FLUSSI DI CASSA GENERATI DALL'ATTIVITA' OPERATIVA:			
Utile (perdita) d'esercizio	23.261.079		30.235.444
<i>Rettifiche di voci che non hanno effetto sulla liquidità</i>			
Ammortamenti	34.928.112		45.114.065
Utilizzo Risconti Passivi Pluriennali	-5.471.614		-5.970.667
T.F.R. maturato nell' esercizio	1.609.467		1.490.864
T.F.R. pagato nell' esercizio	-1.597.080		-1.605.617
Utilizzo (incremento) Imposte Anticipate	-2.423.216		2.049.089
Accantonamento fondo svalutazione Crediti	3.315.753		5.188.842
Utilizzo fondo svalutazione Crediti	-4.171.878		-10.492.702
Accant. (utilizzo) fondi per rischi ed oneri	5.300.395		-6.829.945
<i>Flussi di cassa dall'attività operativa</i>		54.751.017	59.179.374
riduzione (incremento) Rimanenze	281.995		168.833
riduzione (incremento) Crediti	10.504.481		7.646.998
riduzione (incremento) Ratei e risconti attivi	432.058		59.416
incremento (riduzione) risconti passivi	-173.812		401.536
incremento (riduzione) Fornitori	-1.882.418		2.754.563
incremento (riduzione) Debiti diversi	-14.459.035		2.992.933
incremento (riduzione) Debiti tributari	-29.680		-22.533
<i>Flussi di cassa da Variazioni nelle attività e passività correnti</i>		-5.326.411	14.001.745
<i>Flussi di cassa generati dall'attività operativa corrente</i>		49.424.606	73.181.119
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	-248.475.445		165.472.009
Incrementi nelle attività immateriali	184.260.201		-227.756.325
Rettifica Progetto PILA/alienazioni	1.962.024		0
incremento (riduzione) risconti passivi pluriennali	9.197.614		10.481.477
(incremento) decremento immobilizzazioni finanziarie	33.333		-2.418
<i>Flussi di cassa generati da attività d'investimento</i>		-53.022.272	-51.805.257
Free Cash Flow		-3.597.666	21.375.862
Dividendi distribuiti/da distribuire	-11.824.359		-11.824.359
Altre variazioni nei conti di patrimonio netto	0		0
<i>Flussi di cassa generati dall'attività finanziaria</i>		-11.824.359	-11.824.359
Variazione Netta Fabbisogno/Riduzione Indebitamento Netto		-15.422.025	9.551.503
Pos izione finanziaria ne tta iniziale		-70.455.665	-85.877.691
Pos izione finanziaria ne tta finale		-85.877.691	-76.326.188

L'analisi del Rendiconto Finanziario è riportata nella Relazione sulla Gestione.

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale e della Società di Revisione.

Qualifica	Compenso
Amministratori	368.256
Collegio sindacale	69.680
Società di Revisione	105.000

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Presidente del Consiglio di amministrazione
Filippo Vannoni

Publiacqua S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**



Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti della
Publiacqua S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Publiacqua S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della Publiacqua S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 Giugno 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Publiacqua S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.
4. A titolo di richiamo di informativa, si segnalano i seguenti aspetti di rilievo descritti nella Nota Integrativa e in Relazione sulla Gestione:
 - la Società iscrive nei Debiti verso banche il finanziamento ponte a breve termine di Euro 65 milioni, in scadenza il 23 maggio 2014. Gli Amministratori hanno avviato contatti con il mondo del credito, a partire dagli istituti attualmente finanziatori, per valutare la prosecuzione del rapporto in scadenza. Gli Amministratori hanno predisposto un bilancio con criteri di continuità tenuto conto della disponibilità dimostrata dalle banche finanziatrici a continuare il rapporto in essere e della capacità della Società di disporre della liquidità necessaria all'eventuale rimborso a scadenza, anche mediante alcune linee di credito disponibili ad oggi non ancora utilizzate;
 - con la legge n.214 del 22 dicembre 2011, l'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Settore Idrico ("AEEGSI" già "AEEG") ha assunto le funzioni di regolazione e controllo in materia di servizi idrici.
Il settore idrico è caratterizzato da complessi provvedimenti regolatori di recente emissione, tra i quali, in particolare, la deliberazione n.585/2012/R/Idr del 28 dicembre 2012 con la quale l'AEEGSI ha approvato il Metodo Tariffario Transitorio per la



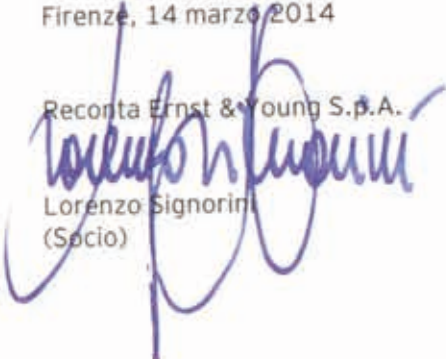
determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013 e la successiva deliberazione del 27 dicembre 2013 n. 643/2013/R/IDR con la quale l'AEEGSI ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per la determinazione delle tariffe per gli anni 2014 e 2015.

Gli Amministratori illustrano nelle note esplicative e nella relazione sulla gestione i principali aspetti introdotti dalle citate delibere e, in particolare, evidenziano di aver provveduto a determinare i ricavi del servizio idrico integrato, sulla base del Vincolo ai Ricavi Garantiti ("VRG"), comprensivo della componente tariffaria Fondo anticipazione Nuovi Investimenti (FoNI). Il vincolo di destinazione riferito a quest'ultima componente tariffaria è stato ottemperato avuto riguardo all'interpretazione della sua natura giuridica con la destinazione di una quota dell'utile di esercizio alla creazione di una riserva non distribuibile. Gli Amministratori ritengono che la possibilità di procedere alla distribuzione di tale componente è legata all'ottenimento delle necessarie comunicazioni da parte dell'Autorità Idrica Toscana.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori della Publiacqua S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Publiacqua S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Firenze, 14 marzo 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Lorenzo Signorini
(Socio)



PUBLIACQUA S.P.A.

Sede in Via Villamagna, 90/c - 50126 Firenze (FI) Capitale sociale € 150.280.056,72 i.v.

Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti

sull'esercizio chiuso al 31/12/2013

ai sensi dell'art. 2429 secondo comma del Codice civile

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione nei termini di legge, è stato redatto secondo le disposizioni del decreto legislativo n. 127/91; il suddetto documento risulta pertanto costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione. Tale complesso di documenti è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale in occasione del Consiglio di Amministrazione del 03/03/2014. Il Collegio ha rinunciato al maggior termine previsto dall'art. 2429 del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio 2013 la nostra attività ha tenuto conto delle disposizioni del codice civile in materia di attribuzioni spettanti al Collegio Sindacale ed è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare:

a) Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

- Il Collegio ha sempre partecipato alle adunanze del Consiglio di Amministrazione ed ha accertato che le stesse si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Abbiamo altresì constatato la regolarità degli adempimenti successivi e cioè l'approvazione, verbalizzazione e trascrizione delle delibere del Consiglio di Amministrazione.



b) Abbiamo ottenuto dagli Amministratori, nel corso delle riunioni di Consiglio, informazioni sulla attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate. In questo contesto il Collegio non ritiene di dover formulare alcuna particolare osservazione.

Le operazioni effettuate infragruppo sono indicate nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa. Al riguardo, sotto il profilo della correttezza procedurale gli amministratori aventi un interesse (anche potenziale o indiretto) in un'operazione hanno sempre informato il C.d.A. circa l'esistenza e la natura di tale interesse; sotto il profilo della correttezza sostanziale, il C.d.A. ha sempre garantito il perseguimento dell'interesse sociale, nonché l'effettuazione delle operazioni a condizioni allineate a quelle di mercato. Le verifiche periodiche ed i controlli a cui abbiamo sottoposto la Società non hanno evidenziato l'effettuazione di operazioni atipiche e/o inusuali nei riguardi di terzi, parti correlate o infragruppo.

c) Abbiamo preso contatto con il Revisore contabile, la Società Reconta Ernst & Young Spa, la quale ha effettuato la prescritta attività di controllo legale dei conti.

- I rapporti con il revisore contabile sono stati finalizzati ad un costante e tempestivo scambio di informazioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2409-septies Codice Civile. A tal proposito il Collegio ha tenuto riunioni congiunte e contatti con il Revisore contabile volti all'approfondimento delle aree critiche del bilancio e della corrispondenza dello stesso alle scritture contabili.
- Con particolare riferimento al bilancio d'esercizio, si segnala che la società incaricata del controllo contabile trasmetterà alla Società la propria relazione nei termini di legge; come riferito al Collegio dalla predetta società, a seguito dell'attività di revisione del bilancio d'esercizio 2013 da detta relazione non emergeranno rilievi.

d) Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società.

- Per l'attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo prevista tra i doveri indicati nell'art. 2403 del Codice Civile, il Collegio ha applicato le norme di comportamento del Collegio Sindacale con particolare riferimento alla norma 3.4.
- La Società dispone del modello organizzativo volto a prevenire le ipotesi di reato ex D. lgs. 231/01.
- All'esito delle verifiche effettuate, preso atto delle modifiche intervenute nell'anno 2013 ed illustrate dagli Amministratori nella relazione sulla gestione, ad avviso del Collegio l'assetto



organizzativo risulta adeguato in quanto presenta una struttura compatibile alle dimensioni della Società nonché alla natura e alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale.

e) Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

f) Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo acquisito conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri. All'esito delle analisi effettuate il Collegio dà atto che :

- non essendogli demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio (compito attribuito alla società di revisione che, attraverso l'esecuzione delle usuali procedure può confermare l'esattezza dei dati esposti), ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura;
- gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dall'art. 2423 quarto comma, del Codice Civile;
- come evidenziato dagli Amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, la Società ha applicato, a partire dal presente bilancio, l'ammortamento finanziario sulle manutenzioni straordinarie su beni di terzi. Ciò anche in virtù della comunicazione ricevuta dall'Autorità Idrica Toscana, con la quale si conferma la volontà di considerare, alla fine della concessione, la suddetta tipologia di cespiti come beni gratuitamente devolvibili, dal punto di vista tariffario e dei pareri legale e contabile/fiscale acquisiti. La Società ha ritenuto necessario, quindi, calcolare gli ammortamenti con il metodo finanziario, con l'obiettivo di avere l'allineamento, alla fine della concessione, tra il valore netto contabile e quello tariffario, tutti e due pari a zero. Questa metodologia di calcolo delle quote di ammortamento comporta una maggiore incidenza sul conto economico di Euro 5.642.618;
- come motivato dagli Amministratori nella nota integrativa, nel bilancio 2013 i contributi in conto impianti già deliberati, essendo ricavi di natura pluriennale, sono stati contabilizzati tra i risconti passivi per essere accreditati al conto economico gradualmente, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono, dal momento in cui l'investimento finanziato sarà posto in funzione. La riclassificazione effettuata ha comportato una imputazione a conto economico di maggiori ricavi per Euro 344.723;
- l'effetto combinato dei due punti precedentemente illustrati, ovvero il calcolo delle quote di ammortamento con il metodo finanziario e la riclassificazione dei contributi in conto impianti, comporta una diminuzione dell'utile di esercizio di Euro 5.297.895;



- la Società iscrive nei Debiti verso banche il finanziamento ponte a breve termine di Euro 65 milioni in scadenza il 23 maggio 2014 non essendosi ancora finalizzato il consolidamento dei finanziamenti bancari. Questo ha riflessi sul ratio di liquidità aziendale e giustifica anche il rinvio del pagamento dei dividendi deliberati dall'Assemblea dei Soci in data 08/07/2013. Considerando lo stato attuale delle trattative sul consolidamento del debito a breve termine, nonché la disponibilità di ulteriori linee di credito ancora inutilizzate, gli Amministratori hanno predisposto un bilancio con criteri di continuità aziendale.
- il Collegio Sindacale ha formulato il proprio assenso alla capitalizzazione nelle immobilizzazioni immateriali di costi di ricerca e sviluppo per Euro 90.024;
- la Società ha in corso un contenzioso in materia di lavoro in ordine a differenze retributive (scatti di anzianità) rivendicate da dipendenti provenienti da Enti Locali trasferiti a Publiacqua; gli esiti di tale contenzioso non sono al momento quantificabili nella loro entità complessiva e nel bilancio al 31/12/2013 è stato ritenuto congruo, sulla base delle valutazioni effettuate dalla Società con l'ausilio del legale incaricato, un accantonamento prudenziale al fondo rischi ed oneri nella misura corrispondente presumibilmente al 100% dell'eventuale debito rivalutato;
- il Ministero dell'Ambiente ha riaperto l'istruttoria di verifica sulla corretta redazione della revisione ordinaria del piano di ambito dell'ATO 3. Come precisato nella nota integrativa dagli Amministratori, Publiacqua ha presentato richiesta al Ministero di riaprire il procedimento sull'insieme delle prescrizioni effettuate anche alla luce della delibera 28/12/2012 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (A.E.E.G.). A tutt'oggi non risultano decisioni in merito da parte dell'Autorità perché non risulta completata l'istruttoria. Si ricorda che, la Società ha ritenuto prudente accantonare un fondo per coprire il rischio potenziale derivante dalle prescrizioni del decreto. Tale fondo al 31/12/2013 ammonta complessivamente a circa 11,9 mln di Euro;
- a livello nazionale l'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Settore Idrico (AEEGSI già AEEG) ha pubblicato la delibera n. 585/2012 con la quale viene fissato il metodo tariffario transitorio per le annualità 2012 e 2013 e con successiva deliberazione del 27 dicembre 2013 n. 643/13 ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per la determinazione delle tariffe per gli anni 2014 e 2015. La Società iscrive la componente tariffaria FoNI (Fondo anticipato Nuovi Investimenti) nella voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" sulla base dell'interpretazione giuridica di tale componente tariffaria. La quota FoNI per l'esercizio 2013 risulta pari ad Euro 37.736.160.

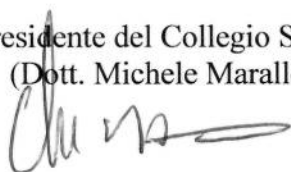


- nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile, né sono pervenuti esposti; nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti che abbiano richiesto l'intervento del Collegio ai sensi dell'art. 2406 Codice Civile o la denuncia ai sensi dell'art. 2409 del Codice Civile.

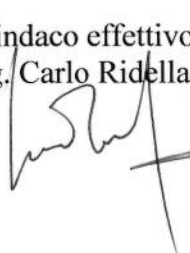
Pertanto, con le considerazioni e osservazioni fin qui esposte e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, il Collegio non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio 2013 con la proposta degli Amministratori di destinazione dell'utile di esercizio di Euro 30.235.444. Nulla osta altresì sulla proposta di autorizzare la distribuzione di dividendi per Euro 12.592.942 al maturare delle condizioni esplicitate dal Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione e qualora l'Autorità Idrica Toscana confermi l'impostazione già adottata nel 2012 anche per il 2013 e purché tale distribuzione sia supportata da adeguata liquidità aziendale.

Firenze, 12 marzo 2014

Il Presidente del Collegio Sindacale
(Dott. Michele Marallo)



Il Sindaco effettivo
(Rag. Carlo Ridella)



Il Sindaco effettivo
(Dott. Sandro Santi)

